

## **RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE**

di cui agli artt. 23 della L.R. 14.12.1998 n. 40 e 3 bis della L.R. 05/12/1977 n. 56

Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante strutturale n. 1 al PRGC vigente del Comune di Borgosesia, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Organo Tecnico del Comune di Borgosesia, istituito con Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Borgosesia n. 181 del 18.12.2025:

- Arch Sara Bellan – architetto;
- Dott. Stefano Assone – agronomo.

## Indice

1.PREMESSE.....	3
2. CONTENUTI E MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE.....	5
2.1 Situazione urbanistica comunale .....	5
2.2 Contenuti della Variante .....	5
3. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE DI MERITO .....	8
3.1 Relazione di “Verifica di assoggettabilità alla VAS – VS1 .....	8
3.1.1 Verifiche di coerenza esterna .....	8
3.1.2 Valutazione di incidenza .....	9
3.1.3 Caratteristiche delle aree interessate e degli impatti del piano.....	9
3.2 Osservazioni alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare .....	10
3.3 Pareri dei soggetti con competenze ambientali .....	10
3.3.1 Valutazione dei singoli pareri.....	11
A, CONTRIBUTO AREA AMBIENTE E TERRITORIO • SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.....	11
B, CONTRIBUTO ORGANO TECNICO REGIONALE- DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO, SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE .....	15
C, CONTRIBUTO ARPA PIEMONTE – DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD-EST - STRUTTURA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST .....	20
D, PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI .....	24
E, PARERE ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALSESIA.....	30
<i>F, COMUNICAZIONE SETTORE RAPPORTI CON LE AUTONOMIE LOCALI, ELEZIONI E REFERENDUM, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA INTEGRATA. ESPROPRI – USI CIVICI.....</i>	<i>30</i>
4. CONCLUSIONI .....	32
5. ALLEGATI: .....	32

## 1.PREMESSE

Il presente documento costituisce l'esito del lavoro istruttorio dell'Organo Tecnico del Comune di Borgosesia (VC) ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) della Variante Strutturale n. 1 di P.R.G. adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 06.02.2026.

I riferimenti normativi per la procedura in oggetto derivano dall'applicazione delle seguenti normative:

- Legge Regionale 5.12.1977 n.56 e s.m.i.;
- Titolo II parte II del D.Lgs. 3.4.2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- L.R. 14.12.1998 n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- D.G.R. 9.6.2008 n.12-8931 "*Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi*";
- D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), B.U.R. N. 10 del 10/03/2016.

Ciò premesso si deve quindi procedere alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità a V.A.S. nel caso di Varianti strutturali al piano regolatore comunale, come definite dall'art. 17 comma 8 della L.R. 56/1977. In tale caso il procedimento integrato di pianificazione territoriale, urbanistica e di V.A.S. è gestito secondo le modalità descritte nelle specifiche schede allegate alla D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977. di cui allo schema procedurale "h." dell'allegato 1 (Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti strutturali al Piano regolatore generale comunale e intercomunale).

La Proposta Tecnica del progetto Preliminare della variante Strutturale n.1 di P.R.G. è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 06.02.2026 contestualmente al documento che titola '*Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. - VS1*'.

La Relazione di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, unitamente agli elaborati della proposta tecnica di progetto preliminare di variante, è stata inoltrata con nota Protocollo n. 3769 in data 12.02.2026 ai soggetti competenti in materia ambientale, come di seguito individuati, ai fini dell'ottenimento del parere ambientale di cui all'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/2006:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - A1607C - Settore Urbanistica Piemonte Orientale
- Provincia di Vercelli;
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- ARPA Piemonte;
- A.S.L. Vercelli;
- Ente di gestione delle Aree protette della Valsesia – Parco Naturale del Monte Fenera;
- Autorità competente per la VAS (O.T.C.);
- Autorità di bacino del Fiume Po;
- AIPo – Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- Autorità d'Ambito n. 2 Piemonte – Egato 2.

Ne è seguito che:

- con nota Protocollo n.3769 del 12/02/2026 il Comune di Borgosesia ha convocato per il giorno 16.03.2026 la prima seduta della prima conferenza di co-pianificazione e valutazione sulla PTPP; nella prima seduta della prima conferenza di co-pianificazione e valutazione - avvenuta il giorno 16.03.2026 in modalità telematica - sono stati illustrati i contenuti della Proposta Tecnica in oggetto, come riportato nel relativo verbale, ove sono state esplicitate, da parte degli enti intervenuti, le prime osservazioni e richieste di integrazioni ed è stata verificata la coerenza degli obiettivi e degli oggetti della stessa con le definizioni dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., valutando la correttezza della procedura individuata;
- con nota Protocollo n. 9237 del 15.04.2026 il Comune di Borgosesia ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti come da Verbale della prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione e valutazione svoltasi il giorno 16.03.206 agli Enti interessati;
- con nota Protocollo n. 10187 del 27.04.2026 il Comune di Borgosesia ha convocato per il giorno 14.05.2026 la seconda seduta della prima conferenza di Copianificazione e valutazione;

- nella seconda seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione - avvenuta il giorno 14.05.2026 in modalità telematica - sono stati illustrati i contenuti dei contributi espressi in merito alla Proposta Tecnica in argomento, di seguito sviluppati.

Quindi i soggetti con competenza ambientale hanno fatto pervenire all'Amministrazione comunale, nei tempi di legge, i propri pareri in merito all'assoggettabilità a V.A.S. Strutturale n. 1 al P.R.G. in oggetto e precisamente:

- Ente di Gestione delle aree protette della Valsesia, Contributo, prot. n. 4235857 del 09.03.2026;
- Osservazioni e contributi ai sensi art. 15 comma 6 L.R. 56/77 da parte della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - A1607C - Settore Urbanistica Piemonte Orientale, prot. n. 73351 del 14.05.2026 comprendente:
  - Contributo dell'Organo tecnico regionale prot. n. 73269 del 14.05.2026;
  - Comunicazione Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici
- Parere da parte del Ministero della Cultura - SABAP-NO prot. n. 6432 del 13.05.2026;
- Osservazioni al Rapporto Preliminare da parte di Arpa Piemonte prot. n. 41112 del 14.05.2026 e precedente con nota prot. 22064 del 13.03.2026
- Parere di competenza Provincia di Vercelli prot. n.15054/2026 del 15.05.2026.

L'Azienda Sanitaria Locale, nei termini di legge, ed entro la data odierna, non ha espresso alcun parere e, pertanto, si considera il parere positivo con lo strumento del silenzio assenso.

Rilevato che:

- il comma 11 dell'art. 17 della L.R. 56/1977 e le linee guida della Regione Piemonte di cui alla DGR 9/6/2008 n. 12-8931, come modificata ed integrata con DGR 29/02/2016 n. 25-2977, stabiliscono che l'autorità competente per svolgere la VAS sia il Comune tramite il proprio organo tecnico;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. .... il Comune di Borgosesia ha individuato l'organo tecnico per adempimenti in materia VAS nella figura degli scriventi arch. Sara Bellan e dott.Agr. Stefano Assone;
- la Regione Piemonte, con Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" ha previsto procedimenti integrati con adempimenti VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione;
- la predetta verifica di assoggettabilità della PTPP di variante in questione viene affidata all'Organo tecnico comunale, nel rispetto del procedimento integrato finalizzato all'approvazione di varianti strutturali al PRGC di cui alla D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977.

Ai fini quindi dell'espressione del parere conclusivo della fase di verifica di assoggettabilità lo scrivente Organo tecnico ha preso in esame i summenzionati pareri unitamente al documento di 'Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.-VS1' predisposta dall'Amministrazione comunale. La documentazione e i contributi acquisiti sono agli atti dell'Amministrazione di Borgosesia ed in particolare i pareri citati sono allegati alla documentazione di Variante.

Il presente documento è così strutturato:

- nel capitolo 2 sono richiamati gli obiettivi ed i contenuti della Variante parziale
- nel capitolo 3 sono svolte le valutazioni di merito, alla luce dell'esame della documentazione prodotta dall'amministrazione e dai pareri pervenuti
- nel capitolo 4 riporta le conclusioni e il parere finale dell'organo tecnico.

## 2. CONTENUTI E MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE

### 2.1 Situazione urbanistica comunale

Lo strumento urbanistico generale vigente di Borgosesia è rappresentato dalla Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale, approvata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 16 del 27/05/2016, pubblicato sul BUR 9/6/2016.

La Revisione Generale approvata nel 2016 è poi stata oggetto:

- **della Variante Parziale 1** (modificazione ai sensi dell'art.17, comma 12, lettera c, della LR.56/77), approvata con D.C.C. n.14 del 08.06.2017, rivolta ad un modesto perfezionamento della perimetrazione di uno strumento esecutivo già previsto dal Piano vigente;
- **della Variante Parziale 2** (ai sensi dell'art.17, comma 5 e 7, della LR.56/77), approvata con D.C.C. n.22 del 28.09.2020, che ha operato all'interno del vigente strumento urbanistico mediante modifiche rivolte al soddisfacimento di esigenze emerse negli ultimi anni, che comunque non hanno alterato l'organizzazione territoriale del PRGC approvato;
- **della Variante Parziale 3** (modificazione ai sensi dell'art.17, comma 12, lettera c, della LR.56/77), approvata con DCC dell'aprile 2023, rivolta alla ridefinizione del perimetro di Piano di Recupero di un'intervento posto all'interno del tessuto del capoluogo.

Il comune è inoltre dotato di:

- Regolamento Edilizio aggiornato al nuovo Regolamento edilizio tipo approvato DCC 28 del 1/10/2018
- Piano di classificazione acustica in adeguamento al PRG adottato con D.G.R. N. 15 del 27/5/2016
- Adeguamento alla DCR 191-43016/2012 relativa al commercio in base ai disposti della LR 28/99 recepito nel PRG.
- Perimetrazione del centro e nuclei abitati ai sensi della LR 56/77 approvata insieme alla Variante generale del 2016.

### 2.2 Contenuti della Variante

La Variante urbanistica in argomento, proposta come Variante strutturale puntuale, è incentrata su argomenti specifici, senza variazione della struttura e della logica complessiva dello strumento urbanistico generale, che, seppure tali da necessitare di una modifica strutturale di cui all'art. 17 c. 4 della L.R. 56/1977, non rappresentano nel loro insieme una revisione dello strumento.

Le ragioni di fondo della presente Variante strutturale sono legate a esigenze di tipo generale, volte al perfezionamento dello strumento urbanistico vigente. Dopo circa 10 anni di vigenza del Piano sono infatti emerse alcune necessità supportate da richieste emerse sia dagli uffici (circa 20 richieste) sia dalla cittadinanza (circa 30 richieste).

Nel caso di una Variante strutturale Parziale, gli obiettivi specifici e i temi rispetto ai quali si propongono le modifiche puntuali, sono necessariamente supportati dalle puntuali motivazioni, rispetto ai perfezionamenti proposti. Le richieste e le conseguenti proposte di modifica evidenziano l'interesse pubblico della scelta effettuata. I temi affrontati sono infatti:

- la valorizzazione del sistema produttivo (industriale ed agricolo)
- la ridefinizione del quadro del dissesto
- la valutazione e ridefinizione delle previsioni vigenti (nell'ottica di favorire la riqualificazione urbana ed il contenimento del consumo di suolo)
- perfezionamenti normativi e procedurali.

La Variante proposta riconferma i contenuti e le finalità del PRG approvato nel 2016, senza apportare sostanziali modifiche dei dati quantitativi, essendo questi compatibili con l'impostazione generale degli obiettivi posti alla base della programmazione territoriale comunale.

Le modifiche previste dalla proposta di variante, come dettagliatamente individuate nella Relazione e tavole della relativa proposta tecnica del progetto preliminare, sono state aggregate e catalogate per tipologie, in funzione delle differenti caratteristiche che presentano rispetto al PRG, e distinte con le seguenti sigle:

**A.** Modifiche/Perfezionamenti di classificazioni esistenti rivolte allo sviluppo ed alla valorizzazione del sistema produttivo: A1, A2

**B.** Modifiche comportanti la rimodulazione di classificazioni vigenti, rivolte a favorire la rigenerazione dei tessuti esistenti : da B1 a B10

**C.** Modifiche derivanti da declassificazioni e/o rimodulazioni di previsioni insediative vigenti : da C1 a C17

- D. Modifiche di classificazioni in relazione alla ridefinizione del quadro del dissesto: D1  
 E. Modifiche relative al sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche: da E1 a E9  
 F. Modifiche/perfezionamenti derivanti da adeguamenti allo stato di fatto e/o rettifiche di errori materiali: da F1 a F12  
 G. Modifiche relative al sistema dei vincoli e delle tutele: da G1 a G5  
 H. Modifiche normative, scheda unica.

Ne deriva che le azioni della Variante sono di tipo puntuale e si muovono all'interno dei principi ispiratori del P.R.G. vigente, i quali non vengono ne ridiscussi, ne messi in crisi dal nuovo strumento.

Segue elenco di dettaglio delle modifiche che verranno richiamate nel testo della presente relazione per sigla di riferimento.

temi della variante	sigla	contenuti area di modifica	AREA/ST (ha)
<b>Modifiche/Perfezionamenti di classificazioni esistenti rivolte allo sviluppo ed alla valorizzazione del sistema produttivo</b>	<b>A1</b>	ampliamento sistema produttivo-terziario di Isolella	4,65
	<b>A2</b>	ampliamento area produttiva esistente -stabilimento Valvosider- località Baraggione	3,47
<b>modifiche e o perfezionamenti comportanti la rimodulazione di classificazioni vigenti, rivolte a favorire la rigenerazione dei tessuti esistenti</b>	<b>B1</b>	modifica area urbana centrale da terziario a residenziale	0,16
	<b>B2</b>	modifica area urbana centrale da orti urbani a residenziale	0,33
	<b>B3</b>	modifica parametri urbanistici in area urbana centrale residenziale	0,08
	<b>B4</b>	modifica modalità attuative in area urbana centrale	0,49
	<b>B5</b>	modifica da produttivo a residenziale in loc Montrigone	0,62
	<b>B6</b>	modifica articolazione servizi in area urbana ad Agnona	0,18
	<b>B7</b>	recupero fabbricato dismesso con rilocalizzazione in area periurbana a Pianezza	0,19
	<b>B8</b>	modifica da produttivo a residenziale in Caneto	0,50
	<b>B9</b>	modifica da produttivo a terziario-residenziale in loc Montrigone	3,51
	<b>B10</b>	modifica da produttivo a residenziale in loc viale Varallo	0,13
<b>modifiche e/o perfezionamenti costituite da declassificazioni e/o rimodulazioni di previsioni insediative vigenti</b>	<b>C1</b>	eliminazione previsioni vigenti residenziali in Calco	1,03
	<b>C2</b>	modifica con ampliamento di completamento residenziale in Isolella	0,16
	<b>C3</b>	eliminazione previsioni vigenti residenziali in Caneto	0,48
	<b>C4</b>	modifica articolazione previsioni di completamento in Cartiglia	0,24
	<b>C5</b>	eliminazione previsioni vigenti residenziali in area centrale	0,48
	<b>C6</b>	modifica articolazione previsioni di completamento in area centrale	0,23
	<b>C7</b>	perfezionamento aree residenziali esistenti in loc Valbusaga	0,47
	<b>C8</b>	modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in Guardella	0,86
	<b>C9</b>	modifica articolazione previsioni di completamento in Guardella	0,76
	<b>C10</b>	modifica situazione idrogeologica aree agricole in Vanzone	1,05
	<b>C11</b>	modifica situazione idrogeologica aree agricole in Guardella	1,55
	<b>C12</b>	modifica articolazione previsioni di completamento in loc Isola	0,56
	<b>C13</b>	modifica articolazione previsioni di completamento in Vanzone	3,25
	<b>C14</b>	perfezionamento aree residenziali esistenti in loc Fornace	0,28
	<b>C15</b>	eliminazione previsioni produttive in loc Cesolo	1,19
	<b>C16</b>	modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in loc Tamarone	0,20
	<b>C17</b>	modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in frazione Caneto	0,16
	<b>C18</b>	modifica situazione idrogeologica in fascia Sessera ed eliminazione di previsione urbanistica	1,64
<b>modifiche relative all'assetto delle tutele idrogeologiche</b>	<b>D1</b>	modifiche di adeguamento del quadro del dissesto e della carta di sintesi	-
	<b>E1</b>	riarticolazione del sistema dei servizi per il produttivo frazione di Isolella	0,34

<b>temi della variante</b>	<b>sigla</b>	<b>contenuti area di modifica</b>	<b>AREA/ST (ha)</b>
<b>modifiche relative al sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche</b>	<b>E2</b>	perfezionamento sistema dei servizi per lo sport Milanaccio	0,01
	<b>E3</b>	perfezionamento sistema dei servizi per la sosta area centrale	1,51
	<b>E4</b>	perfezionamento sistema dei servizi per la sosta area centrale	0,05
	<b>E5</b>	riarticolazione del sistema dei servizi per la residenza in frazione Valbusaga	0,21
	<b>E6</b>	perfezionamento sistema dei servizi interesse generale a Plello	0,04
	<b>E7</b>	perfezionamento sistema dei servizi interesse generale a Foresto	0,17
	<b>E8</b>	perfezionamento sistema dei servizi verde e parcheggio in area centrale	0,03
	<b>E9</b>	perfezionamento sistema dei servizi verde in sponda f. Sesia	0,57
<b>modifiche/perfezionamenti derivanti da adeguamenti allo stato di fatto e/o rettifiche di errori materiali</b>	<b>F1</b>	eliminazione distributore	0,02
	<b>F2</b>	eliminazione tracciato da viabilità pubblica a Isolella	0,01
	<b>F3</b>	perfezionamento aree a servizi in area centrale	0,28
	<b>F4</b>	perfezionamento aree a servizi a Plello	0,02
	<b>F5</b>	eliminazione tracciato da viabilità pubblica a Montrigone	0,04
	<b>F6</b>	perfezionamento spazi pubblici esistenti in area centrale	0,13
	<b>F7</b>	aggiornamento cartografico a Lovario	0,05
	<b>F8</b>	eliminazione tracciato da viabilità pubblica loc Fornace	0,04
	<b>F9</b>	aggiornamento cartografico a Marasco	0,02
	<b>F10</b>	eliminazione tracciato da viabilità pubblica a Lovario	0,01
	<b>F11</b>	perfezionamento spazi pubblici esistenti in area centrale	0,05
<b>modifiche relative al sistema dei vincoli e delle tutele</b>	<b>G1</b>	introduzione vincolo sorvolo elisoccorso	1,81
	<b>G2</b>	perfezionamento puntuale del vincolo relativo a "Muretti e scalinate" (Vanzone)	0,01
	<b>G3</b>	introduzione vincolo albero monumentale (Foresto)	0,90
	<b>G4</b>	eliminazione del Vincolo Monumentale su Proloco, Biblioteca, Museo Archeologico	0,20
	<b>G5</b>	perfezionamento del limite del vincolo di cui all'art 142 del Dlgs42/04 (Foresto)	2,18

### 3. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE DI MERITO

#### 3.1 Relazione di “Verifica di assoggettabilità alla VAS – VS1

Il Documento denominato ‘*Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.- VS1*’, è stato redatto in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente e riporta una sintesi dei contenuti della Variante, un’analisi di coerenza con i principali strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati, unitamente ad una prima individuazione degli effetti potenziali derivanti dall’attuazione della previsione di trasformazione prevista sulle matrici ambientali.

Tale procedimento che è stato condotto in base al modello ‘*h*’ previsto dalla D.G.R., prende quindi le mosse dalla relazione tecnica, redatta in base ai criteri di cui all’Allegato I - “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’art.12” del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal Dlgs n. 4/08.

Esso ha seguito la linea impostata dal citato Allegato I ampliando e dettagliando le specifiche ai fini di permettere un’adeguata comprensione degli obiettivi e delle azioni previste dalla Variante. Si articola quindi come segue:

#### **Termini generali di applicazione del procedimento di verifica di VAS** ovvero:

- Termini di applicazione del Dlgs 152/2006.
- Termini di espletamento della fase di verifica di assoggettabilità.
- Inquadramento generale del territorio.
- Situazione della strumentazione urbanistica.

#### **1. caratteristiche del piano o del programma.**

- Importanza della Variante parziale quale ‘quadro di riferimento’.
- Obiettivi e azioni della Variante.
- Importanza della Variante in relazione alla pianificazione sovraordinata ed equiordinata ovvero *Obiettivi di sostenibilità internazionali di riferimento, Strategie di sostenibilità regionali, Coerenza con la pianificazione sovraordinata, PAI Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, PEAR- Piano energetico ambientale regionale, PTA Piano di Tutela delle acque regionale, Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell’aria, PRUBAI - Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di Bonifica delle aree inquinate, PFR - Piano Forestale regionale, Complemento di sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027*
- Pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

#### **2- problemi ambientali pertinenti al piano.**

- Componenti ambientali interessate: *Acqua, Clima, Aria, Rifiuti e inquinamenti, Natura e biodiversità, Suolo e sottosuolo, Paesaggio e patrimonio culturale, Sistema insediativo, Reti infrastrutturali per la mobilità*
- Vincoli presenti.
- Rilevanza del Piano nel quadro dell’integrazione delle considerazioni ambientali

#### **3. caratteristiche delle aree interessate e degli impatti del piano.**

- Valutazione delle aree interessate dalla Variante.
- Scheda di approfondimento A1, A2, B7, B9, C8, C16, C17

#### **4. sintesi conclusiva della verifica di assoggettabilità.**

##### 3.1.1 Verifiche di coerenza esterna

Il Documento opera una sintetica verifica di coerenza esterna della Variante con la pianificazione sovraordinata, richiamando, ai fini della non duplicazione dei dati, le verifiche operate in sede di Relazione illustrativa della Variante, ed in specifico con:

- PTR - *Piano Territoriale regionale* (D.G.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011)
- PPR - *Piano Paesaggistico regionale* (D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017).
- PTP - *Piano Territoriale Provinciale di Vercelli* (D.C.P. n. 207 del 28.07.2005).

Il Documento opera inoltre la verifica di coerenza con i *Piani di settore* sovraordinati:

- *Obiettivi di sostenibilità internazionali di riferimento.*
- *Strategie di sostenibilità regionali.*
- *Coerenza con la pianificazione sovraordinata.*

- PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
- PEAR- Piano energetico ambientale regionale.
- PTA Piano di Tutela delle acque regionale.
- Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell'aria.
- PRUBAI - Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di Bonifica delle aree inquinate
- PFR - Piano Forestale regionale.
- Complemento di sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027.
- Piano di classificazione acustica, per il quale viene allegata al Documento la consueta 'Verifica di compatibilità acustica' della Variante.

Tali verifiche producono esito positivo escludendo incompatibilità o interferenze.

### 3.1.2 Valutazione di incidenza

Viene richiamato quanto espresso dagli enti competenti in sede di Variante generale 2016, ovvero che in relazione a quanto definito in fase di scoping e sulla scorta delle indicazioni dell'OTR, la Variante generale non necessitava di una specifica Valutazione di incidenza in quanto nell'area parco/ZSC non erano previsti interventi di alcun tipo. Poiché le condizioni non sono cambiate rispetto al non interessamento delle aree della ZSC, si ritiene che possa valere un analogo ragionamento.

Viene allegato alla relazione di Verifica di assoggettabilità tuttavia il Formulário – Format per screening Vinca – per rispondere alla fase di screening e quindi per consentire all'ente di esprimersi.

A seguito della fase di consultazione degli enti con competenze ambientali è pervenuto in sede di 1 Seduta della 1° Conferenza di copianificazione il parere dell'Ente di Gestione delle aree protette della Valsesia che 'non ravvisa la necessità di sottoporre la Variante alla Valutazione di incidenza'.

### 3.1.3 Caratteristiche delle aree interessate e degli impatti del piano

A valle del capitolo generale relativo ai **problemi ambientali pertinenti al piano**, la verifica affronta le singole aree di variante individuandone il livello di possibile impatto e verificandone puntualmente gli effetti

Le trasformazioni previste dalla Variante e compatibili con la vigente normativa del Piano, conducono ad effetti più o meno sostanziali, in quanto duraturi e irreversibili, sulla sensibilità, resilienza e funzionalità delle componenti naturali. Contestualmente vengono individuate le misure che la Variante assume in alcune specifiche situazioni per compensare e/o mitigare gli impatti e migliorare le prestazioni ambientali.

Nella formulazione delle valutazioni e delle misure di mitigazione, i riferimenti metodologici e normativi richiamati in verifica sono stati i seguenti:

- per la valutazione delle misure in generale: Regione Piemonte - DGR 21-892/2015 Valutazione ambientale strategica –contenuti del rapporto ambientale per la pianificazione locale; DGR n.25-2977 del 29/2/20162 e D.D.n.701 del 30/11/2022;
- per la componente inquinamento luminoso: Linee Guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico LR31/2000;
- per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la progettazione edilizia e Buone pratiche per la pianificazione locale-Regione Piemonte.
- ISPRA – Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS -2015;

La verifica ha quindi operato le seguenti considerazioni in merito alle modifiche proposte dalla Variante e si sono organizzate le valutazioni delle aree di variante come segue:

- 1) **modifiche che non inducono impatti o ricadute**, C1, C3, C5, C15:, C18 esse non saranno oggetto di specifica verifica.
- 2) modifiche che prevedono riduzioni e/o confermano lo stato dei luoghi o lo stato delle previsioni in essere con modeste modifiche; rientrano quindi nella **valutazione dello strumento vigente**, quindi non sono oggetto di ulteriori approfondimenti, B1, B2, B3, B5, B8, B10, C2,C4, C6, C7, C9, C10, C11, C12, C13, C14, E1.
- 3) modifiche che prevedono l'inserimento di *nuove aree* e quindi trasformazioni complesse, richiedono **approfondimenti specifici**, mediante con scheda di valutazione A1, A2 C8, C16, C17, B7, B9 di cui a seguire.
- 4) **modifiche ininfluenti** che non sono oggetto di ulteriori approfondimenti con scheda di valutazione. B4, B6, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, F1, F2, F3, F4, F5, F6, F8, F7, F9, F10, F11, G1, G2, G3, G4, G5.

Le 'schede di valutazione' che vengono allegate al documento per le aree oggetto di verifica di dettaglio attongono alle seguenti aree: A1, A2, B7 ,B9, C8, C16, C17 .

Le schede individuano per le aree che la verifica ha valutato che determinino impatti ambientali di interesse ai fini della possibile attivazione di misure di compensazione e mitigazione ed in tal senso vengono considerati gli impatti per le diverse componenti ambientali e rispetto a ciascuno di essi vengono individuate le misure di cui sopra. Quanto affermato emerge dal capitolo 3 della verifica e le misure ivi indicate vengono quindi riportate nelle rispettive discipline delle aree urbanistiche.

Le 'schede di valutazione' sono organizzate evidenziando i seguenti aspetti:

-*situazione area variante* : localizzazione, situazione PRG vigente, situazione PRG in Variante,

-*caratteristiche dell'area per componenti*: in relazione alla connotazione dell'area ed allo stato delle diverse componenti presenti ( acqua, aria, biodiversità, insediamento e viabilità, paesaggio, reti infrastrutturali, rumore, rifiuti, elettromagnetismo ed inquinamento luminoso).

-*valutazione impatti*: individuazione degli effetti dei fattori inquinanti, dei possibili disturbi indotti o dei rischi di alterazione e di perdita delle risorse, quali habitat, fauna e vegetazione; con la valutazione dell'intensità dell'impatto in funzione della sensibilità delle componenti su cui ricade ovvero : (+) positivi (-) negativi (=) irrilevanti o indifferenti

-*tipologia impatto* ovvero:

effetti diretti o indiretti effetti certi o probabili effetti a breve o a lungo termine effetti singoli o cumulativi effetti reversibili (temporanei) o irreversibili (permanenti)

-*definizione delle eventuali misure di mitigazione* ritenute più opportune quelle integrative rispetto alla normativa di PRG

-*ricepimento in normativa di PRG* delle misure con discipline prescrittive o di indirizzo per gli interventi

In sede di valutazione l'OTC non ha più tenuto conto della previsione A2 che in sede di conferenza il comune ha affermato di stralciare in ragione delle mutate condizioni complessive delle aree.

### **3.2 Osservazioni alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare**

La relazione di Verifica di Assoggettabilità alla VAS e gli elaborati di variante sono stati altresì messi a disposizione per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico e sul sito web istituzionale del Comune di Borgosesia, al fine di consentirne la visione pubblica e l'eventuale produzione di osservazioni ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006;

Nei termini di legge sono pervenute n. 35 osservazioni, depositate agli atti dell'Ufficio Tecnico comunale;

L'Organo tecnico ha esaminato le stesse ed ha riconosciuto che trattasi in generale di proposte di perfezionamento di alcuni argomenti della variante che incidono per la maggior parte in maniera limitata sui puntuali ambiti, senza modificarli in maniera sostanziale e senza incidere in maniera significativa sugli aspetti ambientali, con le sole eccezioni di cui a seguire:

- osservazioni relative ai temi idrogeologici ovvero le osservazioni n.12, 14, 20, 23, 24, 25 26, 30, 33, 34 che verranno diversamente respinte o accolte esclusivamente in funzione della compatibilità con il quadro del dissesto. Si richiamano in particolare le osservazioni 12, 20, 23 che richiedono lo stralcio della previsione della modifica A2 di Isolella e che sono coerenti con i pareri degli SCA di cui a seguire, e quindi ove accolte indurranno una significativa riduzione delle ricadute ambientali,
- osservazione 4 (relative all'area C8 ) che richiede una riduzione dell'area e che è coerente con i pareri degli SCA di cui a seguire, quindi ove accolta indurrà comunque una riduzione delle ricadute ambientali,
- osservazione 13 (relativa all'area produttiva esistente di Isolella) che ove accolta richiede un parziale ampliamento quindi una ricaduta ambientale leggermente maggiore rispetto alla situazione attuale in essere,
- osservazione 28 e 29 (a Santa Maria di Vanzone) che ove accolte prevedrebbero una ricaduta ambientale significativa e notevolmente peggiorativa.

### **3.3 Pareri dei soggetti con competenze ambientali**

L'Organo Tecnico analizza quindi i contributi pervenuti dagli Enti con competenze ambientali, dai quali emergono, in sede di sintesi finale, le seguenti conclusioni:

- a, **Contributo Area Ambiente e Territorio • Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli:**  
 "... Pertanto, con riferimento ai contenuti evidenziati nel "Documento Tecnico Preliminare" di verifica di assoggettabilità alla VAS (fase di screening), si evidenzia che le pressioni sulle componenti ambientali più direttamente legate alle trasformazioni urbanistiche della Variante Strutturale, risultano connesse a: consumo di suolo, consumo di acqua, aumento delle emissioni e dei rifiuti; si rende pertanto necessaria la rivalutazione delle medesime a fronte di un sistema condiviso di opere di mitigazione e compensazione. ....Il riconoscimento e rispettivo perfezionamento delle sopra indicate osservazioni/indicazioni, servirà a costituire il presupposto indispensabile al fine dall'esclusione dalla fase di VAS della Variante Strutturale del PRGC del Comune di Borgosesia...".
- b, **Contributo Organo Tecnico regionale- Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate:**  
 "... Alla luce di quanto sopra la Variante presenta alcune criticità che l'autorità competente comunale dovrà prendere in considerazione per le proprie determinazioni, valutando se effettuare gli approfondimenti evidenziati mediante l'assoggettamento a VAS. Il Progetto Preliminare dovrà essere comunque redatto tenendo conto dei contenuti del presente contributo, nonché di quelli espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione..".
- c, **Contributo ARPA Piemonte – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord-Est - Struttura Attività di Produzione Nord Est:** L'ente ha valutato il Documento di verifica di assoggettabilità unitamente alle integrazioni trasmesse nel mese di aprile 2026, e sono stati messi in evidenza gli aspetti ancora meritevoli di approfondimenti che dovranno essere approfonditi e valutati nella stesura del progetto preliminare di variante strutturale.
- d, **Parere Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli** . L'ente esprime un parere puntuale rispetto ad ogni singola modifica cui si dovrà rispondere in base agli aspetti evidenziati descritti nel report successivo, dai quali tuttavia non deriva alcuna conclusione finale.
- e, Ente di Gestione delle aree protette della Valsesia. L'ente esprime al non necessità di assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza.
- f, Comunicazione Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici. Il settore richiede chiarimenti in merito alla situazione degli usi civici, presenti nella documentazione di variante.

Si rimanda quindi alla disamina di dettaglio che segue per il recepimento delle diverse indicazioni proposte.

### 3.3.1 Valutazione dei singoli pareri

Alla luce dei contenuti dei sopra elencati pareri, l'Organo Tecnico prende atto che i contributi degli Enti coinvolti, ancorché giungano alla conclusione che nel procedimento si possa prescindere dalla procedura di VAS, contengono alcuni rilievi di cui tenere conto e alcune prescrizioni che dovranno essere recepite nella stesura della Variante Strutturale al P.R.G.C. in argomento e nelle successive fasi progettuali ed esecutive. Pertanto si riportano di seguito e si analizzano le prescrizioni e richieste di approfondimento necessarie ai fini dell'esclusione dalla fase di VAS.

Vengono evidenziate in **rosso** le specifiche richieste proposte dagli enti e confermate dallo scrivente OTC nel campo 'Riscontri valutativi dell'OTC'.

## A, CONTRIBUTO AREA AMBIENTE E TERRITORIO • SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC PROVINCIA
2. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA Si prende atto che è stata verificata la compatibilità con i piani sovraordinati, per i quali la presente Variante Strutturale, a fronte delle rispettive verifiche puntuali tra le azioni/trasformazioni previste dal piano e le normative di pianificazione	<b>Si conferma la necessità di integrare la Verifica di assoggettabilità con la compatibilità con i seguenti Piani: Piano d'ambito – Autorità d'Ambito ATO2 (EGATO 2), Piano Faunistico-</b>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC PROVINCIA
<p>d'area vasta, di fatto non presenta particolari criticità; i piani sovraordinati che sono stati esaminati sono qui elencati: Piano Territoriale Regionale – PTR, Piano Paesaggistico Regionale – PPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP, Piano di Assetto Idrogeologico – PAI, Piano Energetico Ambientale – PEAR, Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTA, Piano regionale per la qualità dell'aria, Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare – PRUBAI, Piano Forestale Regionale - Indicazioni gestionali per la selvicoltura – PFR, Complemento di sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027, Piano di zonizzazione acustica.</p> <p><u>Risultano invece da verificare le compatibilità con i seguenti Piani: Piano d'ambito – Autorità d'Ambito ATO2 (EGATO 2), Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Vercelli (P.F.V.), Piano di gestione del rischio alluvionale – PGRA (in salvaguardia)</u></p>	<p>Venatorio della Provincia di Vercelli (P.F.V.), Piano di gestione del rischio alluvionale – PGRA (in salvaguardia)</p>
<p><b>3. CONSIDERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI</b></p> <p>Nel determinare la valutazione degli impatti delle azioni/trasformazioni di piano sulle componenti ambientali, <u>si evidenzia la necessità di utilizzare matrici di confronto, attraverso le quali vengono analizzate e confrontate le diverse categorie di pressione; ogni trasformazione/azione del piano può avere impatti su diverse componenti ambientali (es. acqua, aria, suolo, ecc.) ed allo stesso tempo creare ulteriori effetti cumulativi, ovvero la quantificazione dell'insieme degli impatti delle trasformazioni rispetto ad una specifica componente ambientale (ad es. modificazioni che implicano il consumo di suolo, ecc.), che può dare luogo ad una sommatoria di impatti specifici.</u></p> <p>A fronte di questa premessa diviene necessario, anche alla luce delle recenti variazioni normative (vedi in particolare la D.D. Regionale n. 701 del 30/11/2022), che la matrice finale, incrociando azioni/trasformazioni di piano e componenti ambientali (biodiversità, aria, acqua, suolo, paesaggio, ecc.), possa giungere attraverso le valutazioni specifiche dei singoli effetti (positivi, negativi o ininfluenti, cumulativi, ecc.) per le rispettive componenti ambientali, ad una rappresentazione matriciale tesa ad evidenziare eventuali "effetti cumulativi", in seguito ai quali applicare sia opere di mitigazione che di compensazione o in alternativa addirittura rivedere in parte o del tutto la trasformazione proposta.</p> <p>A tal fine si ritiene pertanto indispensabile riferirsi strettamente a quanto indicato nella recente revisione normativa del Rapporto Ambientale, come base informativa fondamentale per il processo di VAS, a fronte di quanto indicato dalla Regione Piemonte nella: Determinazione Dirigenziale n.701 del 30/11/2022 - Valutazione Ambientale Strategica. Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" (approvato con D.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con d.d. n. 31 del 19 gennaio 2017).</p>	<p>Pur sottolineando il fatto che il documento di riferimento richiamato nel parere della Provincia attiene alla formazione del Rapporto ambientale, mentre al momento si è in presenza di un documento di verifica che quindi deve determinare se la Variante presenta le condizioni per affrontare un processo di VAS, si ritiene utile che venga proposta una matrice di confronto tra le azioni e le componenti nel quadro della verifica di assoggettabilità che evidenzi meglio quanto già presente al capitolo 3 del documento di verifica.</p>
<p><b>4. INDICAZIONI RIGUARDO AL CONSUMO DI SUOLO</b></p> <p>... Con riferimento alla componente ambientale "suolo", si evidenzia che la Variante Strutturale prevede una serie di trasformazioni territoriali e modifiche di destinazione d'uso, prevalentemente a carattere residenziale e produttivo. Tali previsioni, pur essendo in tutto o in parte già contemplate dal PRGC vigente ma non ancora attuate, comportano fenomeni di sigillamento e impermeabilizzazione del suolo, configurando di fatto nuovo consumo di suolo e la conseguente compromissione, totale o parziale, delle relative funzioni ecosistemiche. Considerato il ruolo fondamentale che tali funzioni rivestono nel garantire uno sviluppo sostenibile e compatibile con le trasformazioni previste dal piano, si ritiene necessario che il nuovo consumo di suolo venga puntualmente quantificato e adeguatamente compensato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La metodologia adottata nella Variante Strutturale per la definizione delle mitigazioni e compensazioni, basata sulla valutazione degli impatti sulle</li> </ul>	<p>Si condivide l'esigenza di individuare con maggiore chiarezza per tutte le aree di nuova previsione le necessarie misure di compensazione,.</p> <p>Si individua inoltre la necessità di prevedere un'integrazione della disciplina delle compensazioni a valere sulle eventuali future esigenze del Piano in coerenza anche con quanto espresso dagli enti con competenze ambientali.</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC PROVINCIA
<p>diverse componenti ambientali (biodiversità, acqua, aria, rumore, reti infrastrutturali, paesaggio, suolo, ecc.), appare in alcuni casi non sufficientemente chiara nella quantificazione degli effettivi benefici ecologici restituiti rispetto al suolo consumato o artificializzato dalle trasformazioni previste dal piano. In particolare, per alcune tipologie di intervento compensativo, le misure proposte sembrano configurarsi più come mitigazioni o compensazioni puntuali, definite in relazione alle specificità delle singole aree di trasformazione, piuttosto che come esito dell'applicazione di una metodologia univoca e strutturata di calcolo delle compensazioni ambientali. Si ritiene pertanto utile approfondire ulteriormente tale impostazione metodologica, anche attraverso un confronto con gli enti competenti in materia ambientale, al fine di valutarne l'efficacia e la coerenza rispetto a metodologie consolidate e supportate da riferimenti tecnico-scientifici riconosciuti</p>	<p>In tal senso le aree che vengono confermate con modifiche che implicano aumenti del consumo di suolo dovranno quindi essere compensate in base al nuovo disposto.</p>
<p><b>5. INVARIANZA IDRAULICA</b></p> <p>In base al D.Lgs. 152/2006 “le trasformazioni del territorio non devono aggravare il regime dei deflussi né il rischio idraulico ovvero esattamente il principio di invarianza idraulica”. La presente Variante Strutturale prevede la trasformazione di ambiti attualmente a destinazione agricola in ambiti per insediamenti residenziali e produttivi, tali trasformazioni comportano un potenziale incremento delle superfici impermeabili e delle portate di deflusso superficiale, con possibili interferenze sul regime idraulico locale, che devono essere affrontate e mitigate già a livello di pianificazione urbanistica.</p> <p>La variante dovrà recepire integralmente le indicazioni di seguito riportate, assumendo come principio inderogabile il rispetto della compatibilità idraulica e dell'invarianza idraulica dell'area trasformata. In coerenza con la pianificazione di bacino (PAI e PGRA del Distretto idrografico del fiume Po) e con gli indirizzi regionali in materia di difesa del suolo, la variante dovrà garantire che le portate di deflusso “postoperam risultino non superiori a quelle ante-operam”, per gli eventi di pioggia “di progetto” definiti dalla normativa vigente. A tal fine, l'attuazione degli interventi edilizi dovrà essere subordinata alla realizzazione preventiva di idonei sistemi di gestione, ritenzione e laminazione delle acque meteoriche, da dimensionarsi mediante specifici studi idrologici e idraulici di dettaglio.</p> <p>A tal fine si suggerisce a titolo esemplificativo di inserire nelle NTA del PRGC riferite alle area in esame le indicazioni seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Gli interventi edilizi e urbanistici ammessi nelle aree (inserire denominazione specifica per area in variante) sono subordinati al rispetto del principio di invarianza idraulica, da garantirsi mediante la realizzazione di idonee opere di gestione e laminazione delle acque meteoriche, tali da assicurare che le portate di deflusso “post-operam” non risultino superiori a quelle “ante-operam” per gli eventi di pioggia di progetto previsti dalla normativa vigente.</i></li> <li>2. <i>Il progetto degli interventi dovrà essere corredato da studio idrologico e idraulico di dettaglio, redatto da tecnico abilitato, finalizzato al dimensionamento delle opere di laminazione e regolazione delle portate, da sottoporre al parere degli enti competenti.</i></li> <li>3. <i>Le opere di gestione delle acque meteoriche dovranno prevedere sistemi di accumulo e laminazione con scarico regolato (vasche di laminazione, bacini di ritenzione o soluzioni tecnicamente equivalenti) e favorire, ove compatibile con le condizioni geologiche e ambientali, l'adozione di soluzioni di drenaggio urbano sostenibile (SUDS).</i></li> <li>4. <i>È prescritta la separazione delle acque meteoriche dalle acque reflue e il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti da superfici potenzialmente inquinanti, in conformità alla normativa ambientale vigente.</i></li> <li>5. <i>L'edificabilità degli ambiti è subordinata alla preventiva realizzazione e funzionalità delle opere di invarianza idraulica, che costituiscono opere di</i></li> </ol>	<p>Si ritiene condivisibile il disposto proposto che è infatti già previsto, con apposita norma, all'art 20 comma 6 della disciplina proposta dalla Variante per gli aspetti idrogeologici.</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC PROVINCIA
<p><i>urbanizzazione a tutti gli effetti. Il recapito finale delle acque meteoriche è consentito esclusivamente previo rilascio dei necessari pareri e nulla osta da parte degli enti competenti.</i></p>	
<p><b>6. PIANO DI MONITORAGGIO</b></p> <p>Il Piano di Monitoraggio, come illustrato nello specifico allegato della Variante, oltre a evidenziare e valutare lo stato di attuazione del PRGC vigente (approvato nel 2016), deve costituire uno strumento di supporto e indirizzo per le scelte della presente Variante Strutturale, garantendo che le nuove previsioni risultino coerenti con gli esiti e le verifiche emerse dal monitoraggio stesso. In tale prospettiva, il Piano di Monitoraggio consente di valutare l'idoneità delle proposte di modifica e trasformazione rispetto allo stato di fatto dei luoghi e, attraverso l'analisi delle aree già previste dal vigente PRG, di orientare le future previsioni urbanistiche verso scelte maggiormente coerenti e sostenibili.</p> <p>Il Documento di verifica dovrà pertanto includere e valutare le indicazioni sopra descritte ed alla luce delle stesse provvedere ad integrare le necessarie matrici di valutazione per giungere ad una rappresentazione coerente dell'impatto della variante strutturale sulle diverse componenti ambientali coinvolte, fermo restando le successive attività di confronto con l'amministrazione comunale e con gli enti competenti in materia ambientale per valutare le specifiche proposte di mitigazione e compensazione, anche attraverso una fase di negoziazione indispensabile per giungere ad un accordo.</p> <p>Si ritiene opportuno verificare se le trasformazioni previste dalla Variante Strutturale, relative ad aree con differenti destinazioni d'uso, siano già state oggetto di valutazione nell'ambito del precedente PRGC – Variante Generale 2016 e successive varianti parziali e se, per tali aree, fossero già state individuate specifiche misure di mitigazione e compensazione. A tal fine risultano fondamentali le risultanze del Piano di Monitoraggio allegato alla Variante Generale 2016, che consentirebbero anche di disporre di un quadro aggiornato sullo stato di attuazione del piano vigente. Qualora tali verifiche non trovino conferma e le aree interessate risultino ancora non attuate o non urbanizzate (ad esempio mantenute a prato o in condizioni naturali), le trasformazioni previste configurerebbero nuovo consumo di suolo, con conseguente necessità di prevedere adeguate misure di mitigazione e compensazione ecologica in relazione al sigillamento del suolo e alla perdita dei relativi servizi ecosistemici.</p>	<p>Si ritiene condivisibile che mediante un perfezionamento del Documento di verifica vengano descritti gli esiti del Monitoraggio della Variante generale approvata nel 2016.</p> <p>Non si ritiene invece condivisibile in relazione alla tipologia puntuale della Variante, rivedere ed imporre a tutte le singole aree non attuate ma previste dalla citata Variante generale, un regime normativo diverso in assenza di perfezionamenti operati dalla presente variante. Tale operazione, del tutto condivisibile in termini concettuali, attiene ad una variante di tipo generale che intervenga su tutta la struttura del Piano. Per le aree che sono invece oggetto della presente Variante si rimanda a quanto detto al punto 4 precedente.</p>
<p><b>7. INDICAZIONI / OSSERVAZIONI A CARATTERE PROGETTUALE-EDILIZIO</b></p> <p>Con riferimento alle trasformazioni territoriali sia a carattere residenziale che produttivo, si raccomandano le seguenti indicazioni progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. utilizzare tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici;</li> <li>2. utilizzare morfologie, materiali e colori derivanti dalla tradizione costruttiva locale;</li> <li>3. prediligere soluzioni finalizzate al contenimento della impermeabilizzazione dei suoli, ovvero attraverso l'impegno di materiali permeabili, in particolare per le aree di sosta, i cortili interni, ecc.</li> <li>4. favorire la sistemazione di aree verdi di quartiere;</li> <li>5. utilizzare soluzioni per il risparmio e riuso delle risorse idriche;</li> <li>6. utilizzare soluzioni finalizzate al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici e con preferenza per l'uso di fonti alternative).</li> <li>7. minimizzare gli eventuali impatti sul paesaggio circostante (di pregio) attraverso la redazione, in fase attuativa, di studi specifici (foto</li> </ol>	<p>Si accolgono le sollecitazioni proposte evidenziando quanto già presente all'allegato D delle norme ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- punto 2(vedi punto 2 allegato D)</li> <li>- punto 3 (vedi punto 3.8)</li> <li>- punto 5 (vedi punto 3.4)</li> <li>- punto 6 (vedi punto 3.7)</li> <li>- punto 7 (vedi punto 2)</li> <li>- punto 8 (vedi punto 3.8 e integrazioni richieste per le compensazioni)</li> <li>- punto 9 (vedi allegato E)</li> </ul> <p>I punti 4 e 10 si ritengono non indispensabili.</p> <p>Per quanto riguarda invece il punto 1 se ne chiede l'inserimento.</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC PROVINCIA
<p>inserimenti, simulazioni plano-volumetriche, ecc.) riguardanti eventuali trasformazioni edilizie che potrebbero incidere sulla qualità paesaggistica;</p> <p>8. progettare le opere di mitigazione con studi specifici di dettaglio, contenenti anche indicazioni per la gestione futura delle diverse azioni (come piantumazioni di essenze arboree autoctone, modalità di sistemazioni del terreno, eventuale valorizzazione sentieri e percorsi pedonali, ecc.).</p> <p>9. per le aree a destinazione d'uso produttiva: riferirsi a quanto indicato nel documento "Linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" finalizzate ad una gestione sostenibile delle aree oggetto della variante;</p> <p>10. Impiego di "accorgimenti progettuali", finalizzati a minimizzare gli impatti, che costituiscono le cosiddette "Best Practice" (pratiche migliori), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	

**B. CONTRIBUTO ORGANO TECNICO REGIONALE- DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO, SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE**

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC OTR
<p>3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO</p> <p>3.1. Suolo, natura e biodiversità</p> <p>...</p> <p>Le previsioni che determinano nuovo consumo di suolo libero, producendo effetti negativi sulla componente pedologica e sui sistemi agricoli, risultano in particolare associate alle aree A2 (località Isolella) e C8 (località Guardella), a cui si somma la previsione già vigente e ora riconfermata A1 (località Baraggione).</p> <p>....Si dovrà conseguentemente valutare attentamente l'incidenza cumulativa delle trasformazioni previste sul comparto agricolo comunale, in quanto, in tale contesto, si rileva la necessità di assicurare la coerenza delle previsioni urbanistiche con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo dichiarati, al fine di evitare una progressiva compromissione della funzionalità produttiva, paesaggistica ed ecosistemica del sistema agricolo comunale.</p> <p>Per garantire la tutela delle superfici agricole interessate dagli interventi e di preservarne le funzioni produttive ed ecosistemiche, si ritiene necessario definire specifiche azioni compensative e mitigative volte a mantenere la continuità dei comparti agricoli, la loro accessibilità e la funzionalità dei servizi ecosistemici associati. Tali azioni, da integrare nelle NTA e da adottare nella successiva progettazione degli interventi, dovranno assicurare la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le normative regionali e comunitarie vigenti.</p> <p>.....</p> <p>Per quanto attiene alle mitigazioni si segnalano ulteriori misure ad integrazione di quelle già contenute nelle NTA in merito a :</p> <p><i>Viabilità interpodereale</i></p> <p>Nel caso di interferenze con la viabilità interpodereale dovranno essere adottate misure idonee a garantire la sicurezza della circolazione agricola e la corretta convivenza tra traffico ordinario e mezzi a servizio delle attività agricole</p> <p><i>Rete irrigua</i></p>	<p>Si ritiene alla luce di quanto evidenziato dall'OTR, che debbano essere previste misure compensative anche per l'area A1. Si richiama la considerazione già espressa in merito allo stralcio dell'area A2.</p> <p>Si accoglie l'indicazione relativa alla rete irrigua eventualmente interferita demandando ad un perfezionamento della norma dell'Allegato D.</p> <p>Per quanto riguarda la viabilità interpodereale le misure richiamate non attengono al PRG bensì a</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC OTR
<p>Quale affinamento dei disposti di cui al punto 3.1 dell'Allegato D alle NTA, si suggerisce di prescrivere che sia effettuata una ricognizione preventiva della rete irrigua interferita dagli interventi previsti in Variante, comprensiva dell'individuazione di eventuali canali irrigui, opere di derivazione e infrastrutture funzionali al comparto agricolo. Qualora siano presenti elementi appartenenti alla rete irrigua consortile, dovrà esserne data tempestiva comunicazione al comprensorio irriguo competente, concordando con lo stesso le modalità operative e le eventuali lavorazioni interferenti nelle diverse fasi di attuazione degli interventi.</p> <p><i>Contrasto all'effetto "isola di calore"</i></p> <p>Per gli ambiti oggetto di Variante inseriti nel contesto urbano (si citano, a mero titolo di esempio, le aree B2, B5, B10, C13, C16 e C17) si sottolinea l'importanza:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. di prevedere elevate percentuali di superfici permeabili;</li> <li>2. di ricorrere all'uso di colorazioni/pigmentazioni delle superfici pavimentate che consentano la minimizzazione della temperatura superficiale e l'aumento del coefficiente di albedo;</li> <li>3. di prestare attenzione al disegno del verde, che dovrà essere progettato al fine di creare e/o potenziare pause del costruito, varchi e connessioni ecologiche residuali, schermature arboreo-arbustive.</li> </ol> <p>L'insieme di tali misure concorrerà a contrastare l'effetto "isola di calore".</p> <p><i>Superfici scoperte pavimentate</i></p> <p>Al fine di perfezionare le disposizioni relative alle pavimentazioni drenanti contenute al punto 3.1 dell'Allegato D alle NTA, dovrà essere precisato che per gli ambiti artigianali e produttivi le pavimentazioni filtranti dovranno essere utilizzate unicamente nelle aree non adibite a parcheggi per mezzi pesanti o a piazzali dedicati alle attività lavorative e alle operazioni di carico e scarico, prevedendo sistemi di prevenzione e controllo di possibili sversamenti.</p> <p><i>Riutilizzo del terreno arabile rimosso</i></p> <p>Si segnala l'importanza di prescrivere l'asportazione selettiva e il riutilizzo del suolo agrario (<i>topsoil</i>), da preservare nelle fasi di cantiere e destinare ad usi idonei quali rinaturalizzazioni, mitigazioni o recuperi ambientali. Al fine di limitare l'espansione di specie vegetali alloctone invasive, la progettazione e la realizzazione degli interventi dovranno rispettare quanto previsto dalla d.g.r. n. 33-5174 del 12.06.20175.</p> <p><i>Prevenzione dalla diffusione di specie esotiche invasive e di organismi nocivi da quarantena</i></p> <p>Si raccomanda di adottare criteri di progettazione e gestione del verde finalizzati a prevenire i rischi dovuti alla presenza e allo sviluppo di specie esotiche invasive, nonché all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, in particolare degli insetti <i>Popillia japonica</i>.</p>	<p>regolamenti di polizia rurale e/o della viabilità..</p> <p>Le indicazioni di cui al parere sono già presenti nel disposto normativo vigente e sono quindi da applicare alle aree citate ed in generale a tutte le aree di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- punto 1 vedi art 3 NTA</li> <li>- punto 2 e 3 vedi allegato D punto 3.8 (seppure non si parli esplicitamente di albedo)</li> </ul> <p>Per quanto attiene gli sversamenti la normativa è già presente per le aree produttive al punto 3.4 dell'allegato D</p> <p>Si accoglie l'indicazione e si demanda al perfezionamento del punto 3.8 dell'allegato D.</p>
<p><b>3.2. Acqua</b></p> <p><i>Reti infrastrutturali</i></p> <p>Preliminarmente all'attuazione delle previsioni, si sottolinea la necessità di valutare, in collaborazione con l'ente gestore del Servizio idrico integrato, la potenzialità residua delle infrastrutture acquedottistiche e fognarie e dei sistemi di depurazione a fronte dell'aumento del fabbisogno idrico e dei carichi idraulici e organici biodegradabili delle acque reflue connessi alle nuove utenze.</p> <p>Tale rilievo è particolarmente significativo per le previsioni che comportano aumenti consistenti del carico insediativo e/o degli addetti, quali quelle attinenti alle aree di nuova introduzione C7, C8 e A2, nonché alle modifiche di aree vigenti non attuate C9 e C12.</p>	<p>Si accoglie l'indicazione, per quanto tale verifica venga già sempre condotta in sede di rilascio da parte dell'ente gestore del servizio idrico. Si richiede comunque un perfezionamento dell'allegato D punto 3.4 e 3.1 richiamando la necessità di verifica delle portate e della capacità locale delle reti con conseguente intervento da condurre, da parte dei proponenti, in occasione di ogni aumento del carico potenziale sulle reti.</p>
<p><i>Pozzi e sorgenti idropotabili</i></p>	

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC OTR
<p>.....</p> <p>A norma dell'articolo 8, comma 4, del Regolamento regionale 15/R/2006, copia di tali provvedimenti era stata trasmessa al Comune di Borgosesia, .....Alla luce di tale disposto normativo si ritiene pertanto necessario verificare la corretta e completa rappresentazione nelle tavole delle aree sottoposte a vincolo.</p> <p><i>Attitudine idrogeologica del territorio all'infiltrazione nel sottosuolo</i> Per quanto attiene alle misure mitigative che prevedono la "verifica dell'invarianza idraulica degli interventi" si richiamano i contenuti di dettaglio del parere del Settore tecnico regionale.....</p>	<p>Si confermano le verifiche già operate in sede di PTPP per pozzi e sorgenti idropotabili e si rimanda alle tavole integrative fornite.</p> <p>Si rimanda per l'attitudine idrogeologica del territorio all'infiltrazione nel sottosuolo alle indicazioni di cui al settore geologico ed all'eventuale perfezionamento della disciplina già presente all'art 20 delle NTA di Variante.</p>
<p><b>3.3 Bonifica</b></p> <p>.... Nello specifico, su tutte le aree già interessate da attività produttive o commerciali, ogni trasformazione deve essere preceduta dalla bonifica ambientale, da attuarsi secondo le procedure previste dagli artt. 242 e seguenti del d.lgs. 152/2006 e tenendo conto delle Concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) idonee per la nuova destinazione d'uso dell'area (Colonna A o B della Tabella 1 dell'Allegato V alla Parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/2006).</p>	<p>Si condivide la sollecitazione e si precisa che la norma è già presente nelle NTA vigenti all'art 11 comma 10.</p>
<p><b>3.4. Elettromagnetismo</b></p> <p><i>Rete elettrodottistica</i> Per quanto attiene alle aree connotate dall'interferenza con la rete elettrodottistica, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli ambiti B7 e B9, si ricorda che in fase attuativa dovrà essere rispettata la coerenza con la normativa vigente in materia, richiamata all'art. 21 "Vincoli e rispetti", comma 10, delle NTA della Variante. Al fine di garantire il pieno allineamento del citato comma 10 alla normativa vigente in materia se ne propone la riscrittura come segue: "Per gli elettrodotti si applicano le normative specifiche, comprensive anche della determinazione delle fasce di rispetto, di cui alle norme nazionali (legge n. 36 del 22.02.2001, d.p.c.m. 08.07.2003, d.m. 29.05.2008) e regionali (l.r. n. 19 del 03.08.2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici") e loro eventuali modifiche ed integrazioni. Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore".</p>	<p>Si accoglie l'indicazione e si demanda al perfezionamento dell'art 21 comma 10.</p>
<p><i>Impianti di teleradiocomunicazione</i> A titolo collaborativo si segnala che, per quanto riguarda gli impianti radioelettrici, l'art. 21, comma 12, fa riferimento al Regolamento regionale del 1/R/2000 che è ormai superato. Al fine di disciplinare la localizzazione degli impianti radioelettrici, il Comune può provvedere a redigere il Regolamento comunale di cui di cui all'articolo 8, comma 6 della legge 36/2001 e all'articolo 7, comma 1, lettera c) della l.r. 19/2004, secondo i criteri stabiliti dalla d.g.r. n. 16/757 del 05.09.2005 ("Legge regionale n. 19 del 3 agosto 2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici". Direttiva tecnica in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, spese per attività istruttorie e di controllo, redazione del regolamento comunale, programmi localizzativi, procedure per il rilascio delle autorizzazioni e del parere tecnico"), nel rispetto della coerenza con i piani sovraordinati e non, con cui detto regolamento potrebbe interferire.</p>	<p>Si accoglie il rilievo rispetto alla norma obsoleta e si demanda ad una rettifica.</p> <p>Si aggiunge che il piano di localizzazione è in fase redazionale.</p>
<p><b>3.5 Rumore</b> Per quanto attiene all'area A1, considerata l'assenza di ricettori abitativi sensibili nell'immediato intorno, può essere accolta la parziale riduzione a</p>	

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC OTR
<p>meno di 50 metri della fascia cuscinetto in classe II per un tratto di circa 65 metri.</p> <p>In merito all'area A2 si invita a una valutazione più approfondita della scelta di modificare la destinazione d'uso del lotto residenziale, attualmente abitato, a scopi produttivi/commerciali.</p>	<p>Si prende atto del favorevole accoglimento della proposta della VCA.</p> <p>Si richiama la considerazione già espressa in merito allo stralcio dell'area A2.</p>
<p><b>3.6. Rifiuti</b></p> <p>Per quanto riguarda la componente rifiuti si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in relazione a quanto indicato nel Dv a pag. 28 è opportuno specificare meglio che la pianificazione vigente è costituita dal PRUBAI (approvato con d.c.r. n. 77-11379 del 09.05.2023), mentre l'atto di indirizzo citato non è stato approvato contestualmente al Piano, ma è stato il documento preliminare alla stesura del Piano stesso e risulta quindi superato. Il capitolo 7 del PRUBAI "Criteri di localizzazione" contiene una trattazione completa della normativa e dei criteri localizzativi da considerare per gli impianti di gestione dei rifiuti;</li> <li>• in merito ai contenuti del punto 3.5 "Gestione dei rifiuti urbani" dell'Allegato D alle NTA il riferimento normativo in materia di competenze nella gestione dei rifiuti urbani sul territorio comunale è rappresentato dall'art. 8 della l.r. 1/2018 e la d.g.r. n. 32-13426 del 01.03.2010 è da ritenersi superata dalle previsioni del PRUBAI; in particolare le modalità di raccolta sul territorio comunale sono di competenza del consorzio di area vasta al quale il Comune, sulla base delle disposizioni della l.r. 1/2018, deve aderire obbligatoriamente.</li> </ul>	<p>Si condividono i rilievi e si chiede di perfezionare il documento di Verifica come precisato.</p>
<p><b>3.7. Compensazioni ambientali</b></p> <p>.....</p> <p>Si ritiene necessario subordinare l'attuazione degli interventi compensativi sulle fasce fluviali ad una verifica preventiva dello stato ecologico delle aree riceventi, per evitare di perturbarne l'evoluzione vegetazionale spontanea. Le prescrizioni privilegiano l'impianto di fasce arboree, mentre potrebbe essere ecologicamente più appropriato, ove le condizioni lo consentano, orientarsi verso specie arbustive nettariifere e a frutto capaci di mantenere l'effetto margine e favorire i lepidotteri, riconosciuti dalla Nature Restoration Law (Reg. UE 2024/1991) come indicatori chiave della qualità degli agroecosistemi.</p> <p>.....</p> <p>Si sottolinea inoltre l'opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di integrare gli interventi di riqualificazione delle aree boscate ripariali con azioni orientate al recupero delle funzioni ecosistemiche proprie dei suoli agricoli perduti, quali, a titolo esemplificativo, la ricostituzione di prati permanenti di pianura, di superfici erbacee ecologicamente funzionali e di elementi del mosaico agrario tradizionale. Tali interventi dovranno essere definiti, nel limite del possibile, secondo criteri di omologia ecologica e funzionale rispetto alle componenti ambientali interessate dalla trasformazione, assicurando un'adeguata corrispondenza tra il valore ecologico compromesso e i servizi ecosistemici oggetto di compensazione;</li> <li>• di introdurre interventi diffusi di deimpermeabilizzazione e/o rinaturalizzazione di aree urbanizzate o degradate (depavimentazione e conseguente implementazione delle superfici a verde). Tale tipologia di opere concorre a compensare gli impatti residui delle azioni di rigenerazione dei tessuti esistenti che prevedono una densificazione dell'edificato consolidato: per quanto tali previsioni siano indubbiamente efficaci al fine di contenere l'occupazione di suolo integro dovuto a sfrangiamenti o a diffusioni arteriali del tessuto edilizio, esse comportano la progressiva saturazione di vuoti urbani che, qualora permeabili e/o occupati da vegetazione arboreo-arbustiva, costituirebbero pause del costruito idonee a ridurre l'effetto "isola di calore";</li> </ul> <p>Si segnala che può costituire riferimento per la definizione del progetto delle compensazioni l'"Abaco degli interventi di compensazione ambientale",</p>	<p>Si condividono le indicazioni e si demanda al perfezionamento delle NTA in coerenza con quanto già detto al precedente capitolo A punto 4.</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC OTR
<p>sviluppato dalla Città metropolitana di Torino nell'ambito di un'attività di ricerca con Politecnico di Torino per supportare i processi di valutazione ambientale.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, le norme della Variante dovranno essere integrate dettagliando le tipologie di interventi previste.</p> <p>Per quanto attiene alle trasformazioni attuate mediante strumenti urbanistici esecutivi o titoli abilitativi convenzionati, le NTA dovranno specificare che in sede di convenzione saranno chiaramente individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i soggetti deputati alla realizzazione, alla manutenzione e gestione e al monitoraggio degli interventi compensativi previsti (operatore privato, amministrazione comunale o soggetti terzi);</li> <li>• i tempi di esecuzione delle compensazioni, che dovrebbero essere contestuali alla realizzazione delle trasformazioni che li rendono necessari;</li> <li>• i criteri e le modalità operative per l'attuazione delle opere compensative che ne garantiscano la realizzazione in termini effettivi.</li> </ul> <p>Contestualmente all'approfondimento delle disposizioni a carattere compensativo nelle NTA, nelle tavole della Variante dovranno essere individuate le aree destinate all'atterraggio delle compensazioni.</p>	
<p><b>3.8. Osservazioni su specifiche aree di Variante</b></p> <p><i>Area A1 - località Baraggione</i></p> <p>....</p> <p>Alla luce di quanto sopra, pare opportuno valutare un ridimensionamento dell'ampliamento produttivo proposto, preservando il più possibile l'integrità della porzione di area a ridosso della ZSC.</p> <p>Quanto alle misure correttive, si prende atto favorevolmente delle mitigazioni definite nel Dv ad integrazione di quelle già contenute nell'Allegato D alle NTA, tuttavia, considerati i significativi impatti non mitigabili sulle componenti suolo e biodiversità, si ritiene necessario definire anche specifici interventi compensativi che potranno essere concordati con l'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia. A tal proposito, si suggerisce ad esempio di incrementare le azioni proposte in riferimento alle Misure di conservazione sito-specifiche del sito IT1120003 "Monte Fenera" (Dv, pag. 94) connettendo la fascia arboreo-arbustiva di cui si prevede la conservazione a tutela del Torrente Strona ad una fascia arborata da realizzare a ridosso del confine orientale verso la ZSC.</p> <p>L'attuazione del suddetto intervento dovrà essere preceduta da un'analisi agronomica e vegetazionale dell'area interessata, al fine di orientare la scelta delle essenze da piantumare verso specie coerenti con quelle già presenti e di evitare l'introduzione di elementi che possano alterare gli equilibri ecologici esistenti.</p> <p>.....</p>	<p>Si condividono le indicazioni, dovendo tuttavia considerare nel quadro complessivo del processo valutativo, le esigenze dell'azienda che hanno indotto prioritariamente alla formazione della presente variante. Si deve infatti considerare la possibilità prevista dalla legislazione vigente di operare comunque mediante la cosiddetta variante semplificata SUAP che avrebbe consentito un minore spazio di concertazione con gli enti offerto invece dalla presente Variante.</p> <p>Si concorda che in ragione del modificato quadro del dissesto l'area Ar1 debba ridursi in fregio allo Strona per rientrare nella classe di pericolosità idonea (IIb), e quindi si demanda ad un perfezionamento della soluzione proposta in PTPP.</p> <p>Si richiede inoltre di prevedere una idonea misura di mitigazione interna alle aree di progetto lungo il confine della ZSC ad est.</p> <p>Si richiede quindi il perfezionamento della norma per l'area A1 (allegato D Ar1) in in ordine alla richiesta operata da OTR.</p>
<p><i>Area A2 - località Isolella</i></p>	<p>stralciata</p>
<p><i>Area B7 - nucleo storico di Pianezza</i></p> <p>.....</p> <p>Si mette in luce la criticità localizzativa dell'ambito, che configura un notevole sfrangiamento in area agricola integra del margine orientale della frazione. Si suggerisce di valutare un ridimensionamento della previsione, al fine di limitare il più possibile la sottrazione di aree naturali (area prativa tenuta a</p>	<p>Si condividono le indicazioni richiedendo una riduzione dell'area B7 e un perfezionamento della</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC OTR
<p>sfalcio). Quanto all'intervento di compensazione proposto, si ritiene che sia già presente una fascia arborata di raccordo con le superfici boscate a est dell'area, pertanto potrebbe essere utile una verifica più approfondita dell'effettiva necessità o, in alternativa, l'individuazione di ulteriori azioni compensative (si veda a tal proposito il paragrafo "Compensazioni ambientali"). Ad integrazione delle misure per il corretto inserimento paesaggistico previste, si segnala, infine, l'opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di studiare, anche mediante simulazioni tridimensionali e fotoinserti, differenti alternative dimensionali, localizzative e tipologico-compositive dei futuri volumi, al fine di minimizzarne l'entità e la percezione nel contesto;</li> <li>• di mantenere il sentiero che segna il limite nord dell'area quale strada bianca.</li> </ul>	<p>norma di cui all'allegato B (PIA_I EU1)</p>
<p><i>Area B9 - quartiere Montrigone</i></p> <p>....</p> <p>Ad integrazione delle prescrizioni ambientali previste nel Dv e recepite nella scheda "S16" delle NTA, si segnala l'opportunità di prevedere la deimpermeabilizzazione dell'area a nord della SP75, al fine di ridurre l'effetto "isola di calore" urbana.</p> <p>In merito all'eventuale necessità di bonifica si rimanda al paragrafo dedicato</p>	<p>Si condividono le indicazioni richiedendo un perfezionamento della norma di cui all'allegato A (S16).</p> <p>Si precisa che la disciplina per la caratterizzazione dei suoli delle aree è già prevista dalla PTPP.</p>
<p><i>Area C7 - località Valbusaga</i></p> <p>.....</p> <p>Le ricadute non sono state valutate nel Dv in specifiche schede di approfondimento, tuttavia si ritiene necessario estendere anche a tale fattispecie di previsione la definizione di adeguate misure correttive (azioni di contrasto all'effetto "isola di calore", integrazione paesaggistica dei nuovi edifici, eventuali interventi compensativi, ...).</p>	<p>Si condividono le indicazioni e si richiamano le norme dell'allegato D del PRG vigente che attengono ad una molteplicità di aspetti ambientali e paesaggistici che sono comunque sempre da applicare in tutti gli interventi previsti dal Piano e/o dalla Variante.</p>
<p><i>Area C8 - località Guardella</i></p> <p>.....</p> <p>L'ambito residenziale, avente una superficie pari a circa 8.616 mq, pare sovradimensionato rispetto all'estensione del tessuto edificato della frazione e l'incremento di capacità insediativa pari a 59 nuove unità richiederà la verifica dell'idoneità delle reti infrastrutturali a sostenere il nuovo carico abitativo. In particolare potrebbe rendersi necessario un adeguamento della viabilità di accesso. Per quanto attiene alle compensazioni proposte, si concorda sia con il completamento della fascia arborata a ridosso del rio minore che lambisce l'area, sia con la qualificazione del corridoio fluviale del Torrente Sessera. Tali interventi dovranno essere tuttavia meglio definiti nelle successive fasi di formazione della Variante e preceduti da un'analisi dello stato di fatto delle fasce ripariali dei due corsi d'acqua.</p> <p>Si condividono le misure mitigative integrative a quelle dell'Allegato D alle NTA, in particolare per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico.</p>	<p>Si condividono le indicazioni richiedendo una riduzione dell'area C8 e un perfezionamento della norma di cui all'allegato B (GUA IEU4 ) in ordine agli aspetti richiamati.</p>

C, CONTRIBUTO ARPA PIEMONTE – DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD-EST - STRUTTURA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC ARPA
<p>....</p> <p><i>Quadro di riferimento ambientale</i></p> <p>Lo strumento in esame rappresenta la prima Variante strutturale alla "Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale", approvata da</p>	<p>Si condivide e si dispone la richiesta degli esiti del Piano di Monitoraggio del PRG per il</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC ARPA
<p>Consiglio Comunale con Del. n.16 del 27/05/2016 pubblicata sul BUR 9/6/2016. Sulla base di questa premessa, nel precedente contributo Arpa si evidenziava la necessità di completare il <b>quadro conoscitivo ambientale</b> riassumendo le indicazioni contenute nel parere motivato espresso dall'Autorità Competente per la VAS nelle fasi conclusive di elaborazione del piano e spiegando come queste siano state tenute in considerazione nella revisione dello stesso secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..</p> <p>Si chiedeva altresì di considerare gli esiti del <b>Programma di Monitoraggio</b>, strumento che ha lo scopo di controllare il grado di raggiungimento degli obiettivi di Piano, l'evoluzione degli impatti ambientali determinati dalle trasformazioni urbanistiche nonché lo stato di attuazione delle misure di mitigazione e compensazione, così come indicato dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In sintesi, si chiedeva di completare il RP con gli elementi indicati e rendere disponibili gli esiti del Piano di monitoraggio del piano vigente nonché il parere motivato e il Rapporto Ambientale prodotti nella fase conclusiva della VAS del piano vigente al fine di poter identificare la necessità di <b>azioni correttive</b> rispetto alla pianificazione vigente, anche con valenza ambientale</p>	<p>periodo 2016-2026 ed il rapporto con la presente Variante, che potranno essere inseriti nel documento di Verifica di assoggettabilità.</p>
<p>....</p> <p>Preso atto di quanto fornito si osserva che il documento non riepiloga le indicazioni contenute nella relazione dell'Organo Tecnico Regionale espresso nelle fasi conclusive di elaborazione del PRGC né spiega come queste siano state tenute in considerazione nella revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Non si rintraccia, ad esempio, alcun riscontro alle criticità rilevate sui tratti fognari privi di depurazione o all'orientamento delle compensazioni ecologiche al recupero di aree dismesse.</p>	<p>Si richiede che il documento di Verifica di assoggettabilità preveda un aggiornamento in merito alla situazione del sistema depurativo e delle criticità a suo tempo segnalate.</p>
<p>Con riferimento alla richiesta inerente il Piano di Monitoraggio si osserva che il documento prodotto, mutuato dalla fase di Valutazione Ambientale Strategica del PRGC vigente, non risulta popolato dai dati rilevati nei dieci anni di vigenza. Si ribadisce che il quadro ambientale di riferimento avrebbe però dovuto necessariamente considerarne gli esiti del Monitoraggio, strumento funzionale al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di Piano, dell'evoluzione degli impatti ambientali determinati dalle trasformazioni urbanistiche nonché dello stato di attuazione delle misure di mitigazione e compensazione. In assenza dell'individuazione di eventuali elementi critici, la Variante Strutturale n.1 non può identificare eventuali azioni correttive, anche sotto il profilo ambientale, come previsto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La VAS, infatti, costituisce un processo dinamico che dal monitoraggio trae indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle aree interessate dalle successive Varianti. Tale principio, sancito dall'art.18, c.4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è ribadito anche dalla L.R. 56/77 e s.m.i. che, all'art.3bis, punto 3, specifica, tra l'altro che "la VAS [...] prosegue durante la gestione del piano con il monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti alla sua attuazione".</p>	<p>Si richiama quanto detto al punto precedente integrandolo con l'eventuale valutazione, da prevedere nel documento di Verifica di assoggettabilità, delle residue eventuali criticità, e quindi di conseguenti azioni correttive, se necessarie, in rapporto agli interventi previsti dalla Variante.</p>
<p><i>Acque sotterranee, suolo, compensazioni ecologiche</i></p> <p>Tenuto conto che la Variante in oggetto prevede anche adeguamenti e perfezionamenti di natura normativa, nel precedente contributo si chiedeva di analizzare puntualmente e, nel caso, di rettificare i contenuti dell'ALLEGATO D - CONDIZIONI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI PER L'INSEDIABILITÀ e dell'art.17, c.6 delle Norme Tecniche di Attuazione. In particolare, si chiedeva di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la completezza delle misure di tutela e mitigazione degli eventuali effetti sulle acque sotterranee, che nella formulazione attuale risultano parziali rispetto ai sistemi di gestione delle acque meteoriche; tale lacuna risulta caratterizzare anche il Regolamento edilizio 2018.</li> </ul>	<p>Si prende atto del parere e si richiama il fatto che le norme relative alle acque meteoriche sono già previste dalla Variante all'art 20 comma 6 lettere G), I), come adottate in PTPP.</p> <p>Si conviene che possa essere utile un richiamo ed un rimando a detto articolo all'allegato D ove l'argomento viene ulteriormente trattato.</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC ARPA
<p>-l'adeguatezza delle prescrizioni relative alle misure di compensazione ecologica dovute per gli impatti correlati al consumo di suolo correttamente individuati. Rilevando alcune incertezze nell'utilizzo dei concetti di mitigazione, compensazione e suolo consumato, si richiamavano definizioni, criteri e studi utilizzati e/o sviluppati nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente a cui compete l'analisi delle trasformazioni del territorio e la perdita di suolo, secondo quanto previsto dalla L. 132/2016 utili per gli accertamenti richiesti.</p>	<p>Per quanto attiene alle misure di compensazione, argomento che si condivide, si rimanda a quanto detto ai precedenti capitoli A punto 4) e B punto 3.7).</p>
<p>Non vengono indagati i potenziali effetti sulle <b>acque sotterranee</b>. Le Norme Tecniche di Attuazione – aggiornamento marzo 2026 – al momento forniscono alcune indicazioni relative allo smaltimento delle acque meteoriche senza tuttavia considerare le possibili interferenze di eventuali sistemi di smaltimento delle acque meteoriche nel sottosuolo con le acque sotterranee. Considerato che la Variante Strutturale interviene anche sulle Norme Tecniche di Attuazione, risulta opportuno richiamare nel corpo normativo l'obbligo di evitare qualunque interferenza tra i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche non inquinate e la falda, in conformità agli artt. 104, comma 1, e 113, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In assenza di indicazioni specifiche, e in applicazione del principio di precauzione, occorre fare riferimento alle Norme tecniche generali dell'Allegato 5 della Deliberazione del Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977, che costituiscono tuttora un riferimento tecnico-procedurale per la progettazione degli scarichi nel sottosuolo. Tenuto conto che la dispersione delle acque meteoriche è ammissibile solo qualora sia garantita la non interferenza con la falda, al fine di agevolare la fase progettuale in conformità ai disposti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene necessario precisare che le valutazioni devono essere riferite alla minima soggiacenza della falda freatica, determinata secondo criteri idrogeologici appropriati e con un livello di dettaglio sufficiente a garantire il rispetto della normativa ambientale.</p>	<p>Si condivide e si richiama quanto detto al capoverso precedente.</p>
<p>Gli impatti associati al <b>consumo di suolo</b> risultano sottostimati. La trattazione, infatti, prende in considerazione unicamente la componente di suolo interessata da processi di impermeabilizzazione, mentre fenomeni di artificializzazione si manifestano anche nei casi di compattazione e di rimozione degli orizzonti superficiali. Si richiamano, a tal riguardo, le definizioni già esplicitate nel precedente contributo ARPA. Inoltre, l'analisi non contempla la perdita di servizi ecosistemici né gli impatti indiretti negativi che si generano nell'intorno delle aree in trasformazione. Tenuto conto che gli impatti derivanti dal consumo di suolo sono significativi in base ai criteri espressi dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto certi, irreversibili e con carattere cumulativo, occorre che questi siano controbilanciati da idonee <b>misure di compensazione ecologica</b>. Rispetto alle proposte in variante che nella loro attuazione comportano artificializzazione del suolo occorre distinguere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le modifiche a previsioni già vigenti per le quali è necessario accertare che gli impatti corrispondano a quelli previsti in sede di piano e l'adeguatezza delle misure compensative già previste dal PRGC vigente;</li> <li>• le previsioni che determinano nuovo consumo di suolo, aggiuntivo rispetto al PRGC vigente, per le quali si richiede una valutazione degli impatti e l'individuazione di nuove misure di compensazione..</li> </ul>	<p>Si condivide la necessità di dotare tutti gli interventi previsti dalla Variante che prevedano nuovo consumo di suolo di adeguate misure compensative.</p> <p>Si rimanda in generale a quanto detto al precedente capitolo A punto 4). In merito all'integrazione della normativa per le compensazioni</p>
<p>Il RP presenta alcune imprecisioni e carenze in merito al tema specifico delle compensazioni ecologiche, che si ritiene opportuno evidenziare di seguito, anche mediante il richiamo a casi esemplificativi.</p> <p>-La verifica urbanistica del CSU (Consumo di Suolo da superficie urbanizzata), effettuata in relazione alla direttiva di cui al punto 10 dell'art. 31 del Piano Territoriale Regionale, attiene al profilo del governo del territorio e non rappresenta né sostituisce l'analisi ambientale dell'impatto</p>	<p>Si prende atto delle considerazioni esposte</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC ARPA
<p>sul suolo correlato agli interventi proposti, ovvero la variazione della copertura da non artificiale ad artificiale e la relativa perdita di servizi ecosistemici, condotte in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Con riguardo all'intervento A1, ad esempio, si rileva esclusivamente che il Proponente non prevede misure di compensazione ai sensi della L.R. 7/2025, senza che tale rilievo presupponga alcuna valutazione in ordine alla sussistenza, necessità o adeguatezza di eventuali misure di compensazione ecologica degli impatti residui non mitigabili in applicazione del quadro normativo ambientale statale sopra richiamato. Si precisa quindi che il presente contributo è reso sulla base del quadro normativo vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; eventuali diverse interpretazioni o applicazioni della disciplina di settore restano nella piena responsabilità delle Amministrazioni competenti, nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze e dei relativi principi di prevalenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'analisi ambientale presenta ricorrentemente una trattazione congiunta delle mitigazioni e delle compensazioni ecologiche, con conseguente riduzione della chiarezza valutativa: le mitigazioni sono misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione; le misure di compensazione non riducono gli impatti residui ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente. Ne consegue che le misure individuate in sito risultano prevalentemente orientate alla riduzione degli impatti, ma, con particolare riferimento al consumo di suolo, non appaiono in ogni caso sufficienti a determinarne il completo azzeramento.</li> <li>- Le misure previste dalle NTA e illustrate al punto 3.10 Compensazioni ambientali dell'ALLEGATO D - CONDIZIONI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI PER L'INSEDIABILITÀ – non definiscono misure di compensazione ecologica per il consumo di suolo.</li> <li>- Quando previste, le compensazioni ecologiche non risultano ben definite e chiaramente identificabili sia cartograficamente sia tipologicamente (si veda ad esempio quanto proposto per l'intervento A2).</li> </ul> <p>Nel complesso, si ritiene necessaria la revisione e l'implementazione delle misure di compensazione ecologica. Per la caratterizzazione delle stesse si rimanda alle indicazioni fornite nel precedente contributo</p>	<p>Le misure di 'compensazione' e le misure di 'mitigazione' vengono chiaramente individuate e separate nelle schede di cui al capitolo 3 della Verifica di assoggettabilità. Non si richiedono quindi ulteriori specificazioni ad eccezione di quanto sopra affermato.</p> <p>In merito a queste ultime affermazioni si condividono le esigenze sollevate e si rimanda a quanto detto al precedente capitolo A, punto 4).</p>
<p><b>Rumore</b></p> <p>In relazione agli aspetti pertinenti all'inquinamento acustico, si rilevano alcune difformità tra quanto riportato nella Relazione illustrativa e quanto contenuto nell'ALLEGATO ALLA RELAZIONE DELLA VARIANTE STRUTTURALE 1 AL PRGC (ART.17, COMMA 4, LR.56/77 E S.M.I.) VERIFICA DI CONFORMITA' ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (si veda ad esempio l'intervento A1) che non consentono una valutazione univoca e, conseguentemente, limitano la possibilità di formulare osservazioni puntuali.</p> <p>Preso atto della presenza di salti di classe si rammenta che, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 52/2000, è vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A) anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi. Tale divieto è derogato nel caso che tra le zone esistano discontinuità geomorfologiche che assicurino il necessario abbattimento del rumore. Qualora nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, si prevede l'adozione dei piani di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa e dalla DGR 85-3802 del 6/8/2001. I casi di adiacenza di classi non contigue devono essere evidenziati e giustificati nella relazione di accompagnamento alla classificazione stessa.</p>	<p>Si considera il discordante parere dell'Arpa rispetto a quello dell'OTR, che ha considerato accettabile la valutazione in merito all'area A1 e si chiede un maggiore chiarimento della situazione dell'area A1 in sede di VCA di accompagnamento del PP della Variante.</p>

D. PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SOPRINTENDENZA
<p><i>Con riferimento alle previsioni di tutela della Parte terza del Codice dei beni culturali (TUTELA PAESAGGISTICA)</i></p> <p>1-Osservazioni in merito alla verifica del rapporto fra la variante strutturale contenuta nella Relazione e il Ppr Si rileva innanzitutto che la documentazione integrativa pervenuta non risulta esaustiva rispetto a quanto richiesto in sede di prima seduta della prima conferenza di copianificazione con particolare riferimento alle argomentazioni in merito alla verifica di coerenza tra i contenuti della variante e le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale che risultano insufficienti e generiche. Si rappresenta in generale che in sede di adeguamento al Ppr dovrà essere verificata la coerenza di tutte le previsioni, anche se vigenti, e dovrà essere recepito l'intero apparato previsionale del Ppr.</p> <p><u>1.1.Tabella di raffronto tra le norme del Ppr e le previsioni della variante di adeguamento al Ppr:</u> Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla verifica di coerenza tra i contenuti della variante e le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale, motivando le previsioni in riferimento alle disposizioni degli articoli delle NdA del Ppr relativi alle componenti paesaggistiche ricadenti nelle aree interessate e alle prescrizioni specifiche dei beni paesaggistici interferiti, con particolare riferimento alla previsioni critiche meglio individuate al paragrafo 3.</p>	<p>Si ricorda che la presente Variante è di tipo strutturale puntuale e non 'di adeguamento al PPR' come citato nel parere e che quindi la Tabella di riferimento per la verifica di coerenza è la Tabella II del 'Regolamento regionale per l'adeguamento al PPR' e quindi quanto richiamato dall'ente in merito all'adeguamento al PPR avverrà con diverso e successivo procedimento quando il comune si attiverà in tal senso.</p> <p>Tutto ciò premesso si conferma la richiesta di approfondire ove necessario, nei termini regolamentari, le argomentazioni in merito alla verifica di coerenza di cui alla Relazione Illustrativa della Variante.</p>
<p><b>2. Osservazioni in merito alle Norme di attuazione</b></p>	
<p>Art. 5 punto 3.1 Ristrutturazione edilizia parziale (RE1): con riferimento alla soppressione del seguente paragrafo "L'intervento di sostituzione edilizia dovrà limitarsi alle operazioni indispensabili a garantire la stabilità e la funzionalità dell'edificio. Esclusivamente dove le condizioni strutturali, asseverate da specifica perizia giurata, non consentano il recupero, è consentita la ricostruzione fedele, fermi restando l'obbligo del recupero di parti eventualmente vincolate e previo parere degli organi competenti", si chiede il mantenimento della previsione per gli interventi ricadenti all'interno dei NAF o su edifici di valore storico-documentale e testimonianze storiche del territorio rurale.</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Art. 5 punto 7.3 Interventi di costruzione di bassi fabbricati (BF) o Lettera c): si chiede di evitare l'impiego di coperture trasparenti all'interno dei NAF</p> <p>o</p> <p>Lettera f): si chiede che nei NAF sia limitato l'impiego di tegole cementizie e che i manti di copertura siano cromaticamente simili al laterizio.</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Art. 21 punto 19 si chiede di eliminare i riferimenti all'articolo 136 comma 1 lettera a) del Codice dei beni culturali, considerato che l'albero monumentale oggetto della disposizione è individuato esclusivamente ai sensi della Legge</p>	<p>Si precisa che le modifiche richieste volte a introdurre precisazioni per gli interventi e per le modalità attuative dei progetti edilizi nei NAF, possono essere condivisibili, tuttavia non rientrano nei temi della presente Variante. Tali modifiche non possono esaurirsi ai soli aspetti citati ma richiedono un maggiore e più complesso approfondimento che potrà trovare spazio solo in apposita Variante relativa ai NAF e/o in occasione di una Variante generale.</p> <p>Si condivide la richiesta relativa alla norma per l'albero monumentale e si demanda al</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SOPRINTENDENZA
<p>10/2013 recante 'Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani'. Si chiede altresì di prevedere una normativa specifica nel PRGC secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 9 delle NdA del Ppr, assicurando interventi di valorizzazione entro un intorno adeguato per la sua conservazione e fruibilità pubblica.</p>	<p>comune la rettifica del disposto indicato da operare in sede di Progetto Preliminare.</p>
<p><b>3. Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione</b></p>	
<p>A.1: ampliamento sistema produttivo-terziario di Isolella - preso atto delle argomentazioni sull'impossibilità di localizzazioni alternative, si chiede di prevedere una fascia di mitigazione di adeguata profondità verso l'area del Monte Fenera riducendo l'area di ampliamento. Si chiede inoltre di prevedere prescrizioni specifiche per la qualità paesaggistica degli interventi e la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua e la ricostituzione del paesaggio ripariale prevedendo, se del caso, l'attuazione di misure mitigative e compensative con interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone</p>	<p>Si evidenzia a mero titolo informativo che l'osservazione A1 attiene ad area sita in località Baraggione e non alla Frazione di Isolella come si legge in osservazione, come emerge chiaramente dal restante testo dell'osservazione.</p> <p>Si condivide quindi l'osservazione e si chiede l'integrazione della norma di cui all'allegato E scheda Ar1 con quanto richiesto rispetto alla fascia di mitigazione lungo la ZSC.</p> <p>Si precisa inoltre rispetto alla richiesta operata dalla Soprintendenza che la norma adottata con la PTPP comprende già tutte le prescrizioni specifiche per la 'qualità paesaggistica degli interventi' come anche le prescrizioni per 'la conservazione dei complessi vegetazionali naturali' da attuarsi mediante misure mitigative, cui vengono affiancate anche le misure compensative richieste da Arpa e OTR, di cui ai rispettivi pareri</p>
<p>A.2: ampliamento area produttiva esistente -stabilimento Valvosider- località Baraggione con cambio di destinazione da E1.1 Agricolo normale ed E.2.2 agricolo di tutela e fruizione della fascia fluviale. Si rilevano criticità rispetto all'estensione e alla localizzazione dell'area che interessa un'area individuata ai sensi dell'articolo 19 delle NdA del Ppr secondo cui possono prevedersi "nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare". Al fine di salvaguardare l'area rurale di elevata biopermeabilità e limitare la dispersione insediativa si chiede lo stralcio della previsione o una diversa localizzazione.</p>	<p>Si evidenzia a mero titolo informativo che l'osservazione A2 attiene ad area sita in frazione Isolella e non alla ditta Valvosider di Baraggione come si legge in osservazione, come emerge chiaramente dal restante testo dell'osservazione.</p> <p>Si condivide l'osservazione e si precisa altresì che in sede Progetto Preliminare l'area verrà stralciata.</p>
<p>B.2: modifica area urbana centrale da orti urbani a residenziale. Considerato che l'area interessa una villa con parco annesso tutelata ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera a) del Codice dei beni culturali (Scheda A190 del Catalogo dei beni paesaggistici del Ppr), si chiedono chiarimenti sugli effetti concreti della variazione e sulle possibilità edificatorie e di trasformazione dell'area conseguenti. Si rilevano criticità sulla previsione con particolare riferimento alla modifica della destinazione urbanistica per il parco,</p>	<p>Si condivide la necessità di una maggiore chiarezza nell'esplicitazione della situazione vincolistica e della disciplina del PRG e si demanda ad un perfezionamento nel merito. Si richiede inoltre di perfezionare il</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SOPRINTENDENZA
considerata la valenza paesaggistica e ambientale. Si chiede inoltre di prevedere normative specifiche per gli interventi recependo i disposti dell'art. 26 delle NdA del Ppr.	perimetro del vincolo che non risulta uguale a quello del Catalogo del PPR n. A190 Si richiede l'integrazione dell'art 19 del PRG recependo le prescrizioni dell'art 26 del PPR.
B.3: modifica parametri urbanistici in area urbana centrale residenziale. Si chiede di prevedere una limitazione delle volumetrie e delle altezze massime consentite e di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi considerata l'adiacenza all'area dell'Ex Casa della Divina Provvidenza, tutelata ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali. Si rammenta infine che eventuali interventi in aderenza a beni culturali dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del Codice dei beni culturali.	Si condividono le indicazioni dell'Ente considerando di prevedere una riduzione in altezza e/o in volume.
B.6: modifica articolazione servizi in area urbana ad Agnona – Si chiede di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi considerato che l'area ricade in un NAF e in adiacenza all'Ex Municipio Agnona, bene tutelato ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali.	Si conviene che le due aree ricadendo in NAF richiedano particolare attenzione, e si precisa che esse verranno attuate nell'ambito di un Piano di Recupero che in quanto ricadente in area storica è soggetto a valutazione da parte della Commissione locale per il paesaggio. Si aggiunge inoltre che le aree sono inoltre soggette a tutte le prescrizioni afferenti gli art. 5 e 6 del PRG relativamente agli interventi nelle aree di impianto storico. Sarà in quella sede che potranno puntualmente e con maggiore efficacia essere dettate le condizioni per la realizzazione del verde e del parcheggio oggetto dell'osservazione della Soprintendenza in relazione alla presenza del bene vincolato ad esse contiguo..
B.7: recupero di fabbricato dismesso con rilocalizzazione in area periurbana a Pianezza. Si rilevano criticità in merito alla previsione che prevede una nuova edificazione in area individuata ai sensi dell'articolo 19 delle NdA del Ppr. Si chiede pertanto di dimostrare "l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare". Si chiede di prevedere il mantenimento dell'area residenziale sull'area dell'edificio esistente salvaguardando l'area di elevata biopermeabilità. Si chiede inoltre di inserire normative specifiche per la qualità degli interventi e di prevedere il recupero delle murature del piano terra dell'edificio esistente, per quanto tecnicamente possibile.	Si condivide la richiesta di salvaguardare l'area di elevata biopermeabilità riducendone la compromissione, e confermando la scelta di recupero dell'area a parcheggio a servizio della frazione. Si chiedono quindi modifiche in tal senso a tavole e norme.
B.9: modifica da produttivo a terziario-residenziale in località Montrigone. Si chiede di inserire normative specifiche per la qualità degli interventi	Si condivide l'osservazione richiedendo l'integrazione della Scheda normativa S16 in

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SOPRINTENDENZA
considerata la prossimità al Parco del Monte Fenera e alla porta urbana individuata dal Ppr.	<p>considerazione delle possibili viste dalla strada per Fenera San Giulio e dell'affaccio lungo la via Montrigone, nonché per il miglioramento della qualità degli interventi.</p> <p>Ulteriori elementi potranno essere eventualmente definiti in sede di SUE, in considerazione della specifica progettualità e del fatto che essa sarà oggetto di parere vincolante della CLP,</p>
C.1: eliminazione previsioni vigenti residenziali in Calco. Condividendo l'eliminazione della previsione insediativa relativa all'intervento CAL_IEU4, si esprimono tuttavia criticità sull'area confermata agli usi residenziali, per l'estensione dell'area che interessa un'area attualmente verde in parte boscata. Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla coerenza della previsione rispetto alle disposizioni degli articoli normativi interferiti e di valutare una riduzione dell'area, salvaguardando l'area boscata esistente	<p>Si precisa che le aree in cui si rileva la presenza del bosco sono quelle di cui si prevede lo stralcio dell'edificabilità con la presente Variante. La parte boscata posta a sud del C1 è a tutti gli effetti da sempre insediata e non si prevedono modifiche con la Variante. Vigè naturalmente il vincolo ai sensi dell'art 142 Dlgs42/04 sulle parti in cui si riscontrasse e si confermasse la presenza del bosco ai sensi di legge.</p>
C.2: modifica con ampliamento di completamento residenziale in Isolella. Considerata la prossimità al ponte storico di Isolella e al nucleo storico, si chiede di mantenere una mitigazione verde in corrispondenza dell'area attualmente destinata a "orti urbani" verso la viabilità e il ponte storico tutelato e di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi	<p>Si condivide l'osservazione proponendo di integrare la previsione con un'area cortilizia a verde nella porzione individuata in tavola 3C</p> <p>Non si inserisce invece un percorso in fregio alla viabilità in quanto lo spazio lungo strada disponibile e pubblico esiste sia ad ovest che ad est della viabilità e sarebbe più opportuno venisse utilizzata la parte ad ovest della viabilità..</p>
C.4: modifica articolazione previsioni di completamento in Cartiglia. Si chiede di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi considerata la prossimità al NAF.	<p>Si condivide l'osservazione richiedendo un'opportuna integrazione della scheda normativa del CAR-IEU1 al momento non presente</p>
C.7: perfezionamento aree residenziali esistenti in loc Valbusaga. Si rilevano criticità per l'estensione dell'area in ampliamento che interessa un'area libera in parte boscata. Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla coerenza della previsione rispetto alle disposizioni degli articoli normativi interferiti e di valutare una riduzione dell'estensione dell'area residenziale in previsione salvaguardando l'area boscata. Si chiede inoltre di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi	<p>Si condivide l'osservazione richiedendo il ridimensionamento delle parti compromissibili in funzione del sistema boscato e riportando l'area di tipo B1 al possibile entro la morfologia m.i.4, idonea ad accoglierla.</p> <p>Per quanto attiene alle condizioni di qualità degli interventi si precisa che il Piano è già dotato di adeguata normativa di cui alla disciplina dell'allegato D.</p>
C.8: modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in Guardella. Si rilevano criticità per l'estensione dell'area in ampliamento che interessa un'area libera in parte boscata. Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla coerenza della previsione rispetto alle disposizioni degli articoli normativi interferiti e di valutare una riduzione della nuova area edificabile. Si chiede inoltre di introdurre normative specifiche per	<p>Si condivide l'osservazione richiedendo la riduzione dell'area come sopra descritto e l'attuazione con le procedure urbanistiche ritenute idonee in ragione della riduzione richiesta.</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SOPRINTENDENZA
la qualità degli interventi e di prevedere l'assoggettamento a strumento urbanistico esecutivo	<p>Si richiede inoltre il perfezionamento delle argomentazione in sede di verifica di coerenza con il PPR.</p> <p>Si precisa che la normativa per il corretto inserimento è già prevista dalla norma proposta e dall'allegato D vigente</p> <p>Per l'assoggettamento a SUE si rimanda a quanto sopra stante la riduzione dell'area.</p>
<p>C.10: modifica situazione idrogeologica aree agricole in Vanzone. Considerato che l'area risulta in prossimità del complesso monumentale costituito dalla Chiesa di Santa Maria e dalla Cappella di San Gregorio nonché ricadente sull'area su cui insistono i resti del castello di Vanzone, si rilevano notevoli criticità sulla riclassificazione delle aree agricole da E2.1 (aree agricole inedificabili) ad E1.2 (agricole normali di interesse paesistico) con conseguenti possibilità edificatorie. Si chiede pertanto di mantenere la destinazione urbanistica di tipo E2.1 o di prevedere l'esclusione della possibilità di realizzazione di nuove edificazioni.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione dell'Ente in ragione delle motivazioni esposte, conservando la classificazione come area agricola E.2.1 in luogo della E.1.2 attribuita alle aree in oggetto dalla Variante.</p>
<p>C.11: modifica situazione idrogeologica aree agricole in Guardella con conseguente riclassificazione delle aree agricole da E2.1 (aree agricole inedificabili) ad E1.2 (agricole normali di interesse paesistico). Si chiede di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi per un corretto inserimento rispetto al contesto rurale</p>	<p>Si precisa che la norma per le zone di tipo E.1.2 attribuite alle aree in oggetto dalla Variante prevede già la possibilità di strutture agricole per le sole aziende già insediate e nel rispetto di un adeguato inserimento architettonico e paesaggistico.</p>
<p>C.12: modifica articolazione previsioni di completamento in loc Isola. Considerato che l'area ricade all'interno di un NAF, si rilevano criticità sulla prossimità delle nuove aree residenziali rispetto alla Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore e sull'estensione delle aree in previsione. Si chiedono pertanto approfondimenti sulla localizzazione delle nuove edificazioni anticipando di prevedere una fascia di rispetto rispetto alla chiesa e di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi.</p>	<p>Si accoglie la richiesta di definire un distacco per l'inserimento rispetto alla Chiesa Parrocchiale con inserimento di fascia di rispetto come area cortilizia a verde.</p>
<p>C.16: modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in loc Tamarone. Considerata la prossimità al cimitero e all'Oratorio della Madonna della Cintura si chiede di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi.</p>	<p>Si ritiene quindi richiedere la verifica dell'inserimento nel contesto dallo specifico punto di vista che mette in relazione l'area con il bene dalla via Tamarone in direzione sud.</p>
<p>C.17: modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in frazione Caneto. Considerato che l'area ricade all'interno di un NAF in prossimità dell'Oratorio di S. Bernardino da Siena, si chiede di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi .</p>	<p>Si condivide l'osservazione e si richiede l'integrazione di quanto già previsto in termini generali all'allegato D, con alcune indicazioni normative sulla qualità degli interventi.</p>
<p>E.1: riarticolazione del sistema dei servizi per il produttivo frazione di Isolella. Si chiede di prevedere una fascia di rispetto rispetto al Cimitero, tutelato ai sensi della Parte seconda del codice dei beni culturali. Si chiede inoltre di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi</p>	<p>Si precisa che il cimitero è dotato di propria fascia di rispetto di dimensioni di legge che inibisce nel caso specifico gli interventi edilizi.</p> <p>Non occorrono quindi misure di tutela per gli interventi di realizzazione del parcheggio che eccedano quanto già previsto dalla norma di legge .</p> <p>Si propone di valutare un'eventuale riorganizzazione dei servizi in relazione al tracciato stradale .</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SOPRINTENDENZA
<p><i>E.5 riarticolazione del sistema dei servizi per la residenza in frazione Valbusaga. Si chiede di individuare l'immobile tra gli edifici di valore storico-documentario ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 56/1977 prevedendo interventi di risanamento conservativo. Si chiede inoltre di introdurre specifiche prescrizioni d'uso finalizzate alla conservazione dei caratteri tipologici, distributivi e costruttivi dell'immobile con particolare riferimento al loggiato sul prospetto principale, orizzontamenti lignei e voltati interni, scala principale in sasso, configurazione e materiali di copertura e serramenti.</i></p>	<p>L'immobile è stato oggetto di alienazione nel 2021 (repertorio 11896 del 18/6/2021) da parte del comune a valle di un procedimento di verifica dell'interesse culturale che era stato precedentemente concluso nel 2009 (comunicazione prot.8215/09) con esito negativo.</p> <p>La richiesta di individuare la tutela art.24 della LUR è implicitamente già accolta in relazione alle indicazioni di intervento ad oggi vigenti e derivanti dalla Variante generale successiva alla citata VIC, procedimento urbanistico condiviso con la Soprintendenza tra il 2009 ed il 2016 (anno di approvazione Variante generale vigente).</p> <p>La presente Variante attiene quindi alla sola modificazione degli usi in relazione all'avvenuta alienazione conservando il livello di tutela previsto e condiviso in Variante generale.</p>
<p>E.6 perfezionamento sistema dei servizi interesse generale a Foresto. Si chiede di individuare l'immobile tra gli edifici di valore storico-documentario ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 56/1977, considerata la storica destinazione d'uso scolastica, prevedendo interventi di risanamento conservativo. Si chiede inoltre di introdurre specifiche prescrizioni d'uso finalizzate alla conservazione dei caratteri tipologici, distributivi e costruttivi dell'immobile con particolare riferimento al loggiato sul prospetto est, muro di cinta, orizzontamenti voltati interni, scala principale in sasso, configurazione e materiali di copertura, serramenti e persiane.</p> <p>Con riferimento alla lapide commemorativa esistente si rammenta che i sensi dell'articolo 50 del Codice dei beni culturali è vietato senza l'autorizzazione della Soprintendenza disporre ed eseguire "il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", b) "il distacco di stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli nonché la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della Prima guerra mondiale ai sensi della normativa in materia".</p>	<p>La richiesta è implicitamente accolta mantenendo tutte le specifiche di tutela ad oggi vigenti e condivise con la Soprintendenza in sede di Variante generale nel 2016, modificandone solo la destinazione d'uso, azione operata della presente pianificazione urbanistica.</p> <p>Da ciò discende che si confermano le tutele in atto, mentre le indicazioni di intervento in merito ad ulteriori aspetti specifici potranno essere meglio approfondite in sede autorizzativa in condivisione con la Soprintendenza in funzione della presenza delle tutele di legge (vincoli ope legis) e/o di elementi architettonici o decorativi oggetto di tutele mirate.</p>
<p>E.7 perfezionamento sistema dei servizi interesse generale a Plello. Si rileva che l'immobile, che non risulta correttamente accatastato, risulta di proprietà della parrocchia. Si rilevano perplessità sulla modifica di destinazione della sull'area di pertinenza del mappale 135 (antistante vecchia casa parrocchiale) e si chiede di mantenerne la destinazione come aree di interesse generale. Si rammenta che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le cose immobili di proprietà di soggetti pubblici che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni sono sottoposte a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004 fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale e che ai sensi degli artt. 55-58 del citato Decreto, l'alienazione di beni culturali di proprietà di enti pubblici è subordinata ad autorizzazione di questo Ministero e che, ai sensi dell'art. 54 del suddetto codice, i beni tutelati ope legis sono inalienabili, fino alla conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale.</p>	<p>Si richiamano le posizioni sopra descritte in relazione alla differenza tra i procedimenti urbanistici ed amministrativi: si tratta infatti di due processi distinti, quello urbanistico che attiene alle scelte autonome e programmatiche del comune e quello amministrativo che attiene alle regole di gestione dei beni soggetti vincolo 'ope legis', procedimenti che debbono procedere nel rispetto delle reciproche autonomie e competenze .</p> <p>Da ciò discende quindi la conferma del cambio di destinazione dell'edificio che ha perso la funzione di servizio pubblico da tempo.</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SOPRINTENDENZA
<p>E.9 perfezionamento sistema dei servizi verde in sponda f. Sesia. Si chiede di mantenere una fascia verde verso il fiume e di introdurre prescrizioni specifiche per la qualità paesaggistica degli interventi e la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua e la ricostituzione del paesaggio ripariale prevedendo, se del caso, l'attuazione di misure mitigative e compensative con interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone</p>	<p>Si precisa che la fascia a verde è stata conservata seppure ridotta.</p> <p>Si precisa inoltre che esiste già una specifica normativa per tutti i servizi ricadenti in fascia spondale, ivi compreso quello in oggetto, che prevede le attenzioni esposte dall'ente, ovvero l'art 8 comma 11.</p>
<p>F.9 aggiornamento cartografico a Marasco. Si chiede ulteriore documentazione fotografica degli altri prospetti dell'immobile per valutare la modifica della tipologia d'intervento. Si anticipa sin da ora di prevedere il mantenimento della facciata con loggiato</p>	<p>Si precisa che la modifica attiene solo all'allineamento della tavola 3C2, con la tavola 3D4, al momento non coerenti per mero errore materiale, che già prevedono alla scala di maggior dettaglio la tutela del bene, compresa la tutela di facciata.</p>
<p>G.2 perfezionamento puntuale del vincolo relativo a "Muretti e scalinate" (Vanzone). Si chiede di trasmettere documentazione fotografica ad adeguata risoluzione, con individuazione grafica del tratto in oggetto, al fine della valutazione della modifiche proposte</p>	<p>La documentazione è stata trasmessa con l'integrazione, riferita ai tratti oggetto di richiesta.</p>
<p>G.3 introduzione vincolo albero monumentale (Foresto). Si rimanda a quanto riportato al punto 2 in riferimento all'Art. 21 punto 19 delle Nta del Prgc</p>	<p>Si condivide l'osservazione e si richiede la modifica del disposto di cui all'art 21 c,19, come già detto in punto precedente.</p>

#### E, PARERE ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALSESIA

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC PARCO DEL MONTE FENERA
<p>esaminata la documentazione messa a disposizione dal comune di Borgosesia e avendo constatato che le modifiche riguardano aree poste al di fuori dei confini dell'Area Protetta del Parco Naturale del Monte Fenera e del Sito della Rete Natura 2000 - ZSC IT1120003 - "Monte Fenera", non si ritiene di esprimere osservazioni in merito e non si ravvisa la necessità di sottoporre la Variante di P.R.G.C. alla Valutazione di Incidenza.</p>	<p>Si prende atto del parere dell'ente di gestione del Parco Naturale del Monte Fenera.</p>

#### F, COMUNICAZIONE Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SETTORE USI CIVICI
<p>Premesso che, in base alla documentazione depositata agli atti del Settore Scrivente, il Comune di Borgosesia (VC) rientra tra i comuni per i quali è stata accertata l'esistenza di usi civici, i quali sono stati assegnati a categoria con Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici del 25 giugno 1935, ai sensi dell'art. 11 della legge 1766 del 16 giugno 1927; tuttavia i terreni individuati nel Decreto fanno riferimento all'antico catasto e, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.P.G.R. n. 8/R del 27 giugno 2016, "nel caso i</p>	<p>Si prende atto del parere del Settore regionale che è stato contattato durante l'iter procedurale.</p> <p>Gli usi civici sono stati verificati presso il settore regionale, ma</p>

Aspetti evidenziati e richieste operate dagli SCA	Riscontri valutativi dell'OTC SETTORE USI CIVICI
<p>provvedimenti commissariali di assegnazione a categoria dei terreni riportino riferimenti a vecchi catasti, deve esser effettuata la sovrapposizione tra la vecchia cartografia e l'attuale".</p> <p>Vista la documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Borgosesia (VC) con nota del 12 febbraio 2026, per quanto di competenza, si rileva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli elaborati 1C2.1, 1C2.2, 1C2.3 "Vincoli sovraordinati" individuano le aree gravate da uso civico all'interno del Comune di Borgosesia (VC), tuttavia agli atti del Settore Scrivente non risulta la trasposizione catastale da cartografia antica a cartografia del Nuovo Catasto Terreni di cui sopra e pertanto non vi è certezza circa l'attuale ubicazione delle aree gravate da uso civico;</li> <li>• negli elaborati cartografici recanti l'individuazione delle aree gravate da diritti di uso civico sarebbe opportuno specificare i riferimenti catastali dei terreni interessati, al fine di consentire la verifica della corretta individuazione nella cartografia di riferimento; a tal fine, si propone di attribuire un numero identificativo a ciascun mappale da collegare a una tabella esplicativa riportante i relativi dati catastali (foglio e particella), in alternativa, tali riferimenti catastali potranno essere indicati direttamente in cartografia su ciascun mappale, garantendo in ogni caso la chiarezza e la leggibilità della rappresentazione grafica;</li> <li>• le N.T.A. del P.R.G.C. dovrebbero fornire puntuali indicazioni in merito alle aree gravate da uso civico, in particolare sarebbe opportuno precisare che "I terreni di uso civico sono inalienabili, inusufruttabili e soggetti a vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale in materia. L'autorizzazione regionale all'alienazione o al mutamento di destinazione dei beni di uso civico può essere rilasciata nelle modalità previste dalla l.r. 2 dicembre 2009, n. 29, secondo quanto stabilito dall'art. 12 della L. 1766/1927, per le finalità agro-forestali richiamate dall'art. 41 del RD 332/1928, ovvero per altre finalità d'interesse pubblico.", indicando eventuali ulteriori peculiarità relative ai gravami posti nel Comune di Borgosesia (VC).</li> </ul> <p>Alla luce di quanto sopra evidenziato, al fine di verificare l'esatta localizzazione delle aree gravate da diritti di uso civico nella cartografia di riferimento, si ritiene necessario che il Comune di Borgosesia aggiorni questo Ufficio in merito alle eventuali operazioni di trasposizione catastale espletate e/o in corso di definizione tali da consentire di definire puntualmente la localizzazione dei terreni soggetti a uso civico, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 29/2009 e nelle modalità previste dal Titolo II del D.P.G.R. n. 8/R del 27 giugno 2016.</p>	<p>sono risultati privi nel Decreto citato di riscontri cartografici per contro presenti nella documentazione del PRG vigente. Si è quindi definito congiuntamente di descrivere in dettaglio la situazione dell'attuale riconoscimento presente nel PRG in sede di Progetto Preliminare.</p> <p>Si demanda quindi al Progetto Preliminare il chiarimento e l'illustrazione della situazione in essere, come concordato.</p>

#### 4. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso l'Organo Tecnico comunale, in relazione alla decisione in materia di assoggettabilità alla VAS della variante parziale al P.R.G.C. (art.17 5 comma L.R.56/77 smi) relativa alla Variante in oggetto con riferimento ai disposti della D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 s.m.i., della L.R. 56/1977 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla luce delle analisi, delle informazioni, delle motivazioni, degli obiettivi e dei dati illustrati nel documento tecnico di "Verifica di assoggettabilità a VAS", oltre che dei pareri consultivi acquisiti dagli enti con competenza ambientale, allegati e facenti parte integrante della presente relazione, **ritiene che non esistano criticità ambientali tali da rendere necessaria l'assoggettabilità della Variante in oggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in quanto ritiene che le previsioni in essa contenute generino effetti non rilevanti sul sistema ambientale e territoriale di riferimento, comunque ulteriormente attenuabili introducendo nel corpo normativo della variante le indicazioni e prescrizioni riportate al punto 3.3 e di cui ai pareri ambientali allegati in calce alla presente.**

Si aggiunge che si ritiene opportuno operare l'integrazione nel documento di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. con quanto oggetto di specifica indicazione nel presente documento.

#### 5. ALLEGATI:

Pareri pervenuti dagli enti con competenza ambientale:

- A. Provincia di Vercelli prot. n.15054/2026 del 15.05.2026;
- B. Organo tecnico regionale prot. n. 73269 del 14.05.2026;
- C. Arpa Piemonte prot. n. 41112 del 14.05.2026 e precedente con nota prot. 22064 del 13.03.2026
- D. Ministero della Cultura - SABAP-NO prot. n. 6432 del 13.05.2026;
- E. Ente di Gestione delle aree protette della Valsesia, Contributo, prot. n. 4235857 del 09.03.2026;
- F. F.Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici

Borgosesia, 9 giugno 2026

In fede

Arch Sara Bellan – architetto

Dott. Stefano Assone – agronomo



## PROVINCIA DI VERCELLI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

*Servizio Pianificazione Territoriale (VAS)*

**Oggetto: Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione – Seconda seduta, della Proposta Tecnica del progetto Preliminare (ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.) della Variante strutturale (redatta ai sensi dell'art. 17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.).**

**Seduta del 14/05/2026 - Parere di competenza.**

### VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

#### 1. PREMESSA

In data 13/02/2026 con nota prot. n. 0003769, prot. prov. n. 4610 del 13/02/2026, il Comune di Borgosesia ha trasmesso alla Provincia di Vercelli gli elaborati relativi alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e alla Verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS della Variante Strutturale n.1 al P.R.G.C. vigente, adottati dal Consiglio Comunale con DCC n. 1 del 06/02/2026, ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i..

In data 16/03/2026 si è svolta la prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione. Il Servizio Pianificazione Territoriale – V.A.S., a seguito della prima seduta della prima conferenza, come riportato nel verbale della conferenza, ha ritenuto di formulare una nota di richiesta integrazioni.

In data 15/04/2026 con nota prot. n. 0009234, prot. prov. n. 11674 del 15/04/2026, il Comune di Borgosesia a seguito della prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione ha trasmesso alla Provincia di Vercelli gli elaborati integrativi alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare.

In data 23/04/2026 con nota prot. n. 0009917, prot. prov. n. 12671 del 23/04/2026, il Comune di Borgosesia ha comunicato la volontà di procedere allo stralcio della localizzazione L2 individuata in località Isolella, in considerazione delle criticità connesse al rischio idraulico. L'area rientra nella categoria dei temi afferenti la Variante Strutturale definite "Modifiche/Perfezionamenti di classificazione esistenti rivolte allo sviluppo ed alla valorizzazione del sistema produttivo" – sigla A2 "ampliamento sistema produttivo-terziario di Isolella".

L'art. 15 comma 6 della Legge regionale 56/77, così come modificata dalla Legge regionale n. 3 del 25 marzo 2013 e dalla Legge regionale n. 17 del 12 agosto 2013, prevede che entro novanta giorni dalla prima seduta della conferenza di copianificazione e valutazione, i soggetti partecipanti di cui all'articolo 15 bis, commi 2 e 3, esprimono la propria valutazione tramite osservazioni e contributi in merito:

a) alla **proposta tecnica del progetto preliminare**, con particolare riferimento alla sua coerenza con i piani e programmi vigenti di livello regionale, provinciale e metropolitano;

b) alla specificazione dei contenuti del rapporto ambientale o, per le varianti strutturali, **alla necessità di assoggettare a VAS la variante**;

L'art. 17, comma 4 della L.R. 56/77 stabilisce, inoltre, che per le varianti strutturali, il termine di cui sopra, sia ridotto di trenta giorni.

Il principale strumento di pianificazione e governo del territorio provinciale, è il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vercelli (PTCP). Il PTCP è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 240-8812 del 24/02/09 e pubblicato sul BUR n. 10 del 12 marzo 2009. Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 138 del 29 Novembre 2013, il PTCP è stato adeguato al Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).

Il PTCP costituisce lo strumento prioritario al quale l'Ente si riferisce per verificare, nei casi in cui è chiamato a svolgere tale compito, la coerenza dei piani, dei progetti e dei programmi con l'assetto complessivo del territorio provinciale e con le determinazioni operanti nella varie materie sottoposte a tutela.

Nella formulazione delle **osservazioni e contributi** in merito alla **proposta tecnica del progetto preliminare** in oggetto, si farà, pertanto, riferimento alla coerenza della stessa, con i contenuti del PTCP, oltre che, con i contenuti di eventuali piani e programmi provinciali vigenti. Si fornirà, inoltre, il contributo in merito **alla necessità di assoggettare a VAS la variante**.

## 2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Lo strumento urbanistico generale vigente della Città di Borgosesia è rappresentato dalla Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale, approvata da Consiglio Comunale con Del. n.16 del 27/05/2016 e successive varianti parziali.

La presente Variante si configura come una Variante Strutturale nel rispetto dell'art.15 e 14 della L.R. 56/77 ed è soggetta a VAS ai sensi del c.4 dell'art 17.

Le modifiche proposte dalla presente Variante, sono articolate secondo i seguenti gruppi:

A. Modifiche/Perfezionamenti di classificazioni esistenti rivolte allo sviluppo ed alla valorizzazione del sistema produttivo: A1, A2

B. Modifiche comportanti la rimodulazione di classificazioni vigenti, rivolte a favorire la rigenerazione dei tessuti esistenti : da B1 a B10

C. Modifiche derivanti da declassificazioni e/o rimodulazioni di previsioni insediative vigenti : da C1 a C17

D. Modifiche di classificazioni in relazione alla ridefinizione del quadro del dissesto: D1

E. Modifiche relative al sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche: da E1 a E9

F. Modifiche/perfezionamenti derivanti da adeguamenti allo stato di fatto e/o rettifiche di errori materiali: da F1 a F12

G. Modifiche relative al sistema dei vincoli e delle tutele: da G1 a G5

H. Modifiche normative, scheda unica.

Per ciascuna modifica di cui ai gruppi tematici soprariportati, è stata inserita una scheda descrittiva che definisce ed evidenzia:

- località
- situazione urbanistica attuale (stralcio PRG vigente)
- sintesi della modifica proposta
- elementi valutativi e/o di inquadramento (inquadramento orto/fotografico, infrastrutture a rete, riferimenti alla perimetrazione del Centro Abitato, alla Classificazione Acustica Comunale ed alla Tavola dei Vincoli)
- situazione urbanistica proposta (stralcio PRG variato, a livello cartografico e/o normativo)
- elaborati oggetto di modifica

### **3. OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI SULLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE – COMPATIBILITÀ CON IL PTCP**

Il parere del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli è volto alla valutazione della compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nella Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale in oggetto con le disposizioni normative e cartografiche del PTCP.

Per quanto concerne i contenuti degli elaborati della Variante Strutturale in oggetto relativi alla verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le disposizioni del PTCP, si fa riferimento in particolare alla *Relazione Illustrativa – VS1 – Aprile 2026, Cap. 5 “Coerenza con la pianificazione sovraordinata”, par. 5.3 “PTP – Piano Territoriale Provinciale di Vercelli”,* nonché alla *Relazione Illustrativa – Aprile 2026, Cap. 5 Chiarimenti richiesti dalla Provincia di Vercelli,* elaborato predisposto a corredo delle integrazioni trasmesse a seguito della prima seduta della prima Conferenza.

Relativamente all’ambito di Variante A2 “Ampliamento del sistema produttivo-terziario di Isolella”, ricompreso nella categoria delle “Modifiche/Perfezionamenti di classificazioni esistenti rivolte allo sviluppo e alla valorizzazione del sistema produttivo” e riportato nella tabella del Capitolo 4 “I temi della Variante” della Relazione Illustrativa, si prende atto che il Comune di Borgosesia, con nota prot. n. 0009917 del 23/04/2026 (prot. prov. n. 12671 del 23/04/2026), ha comunicato la volontà di procedere allo stralcio della localizzazione L2, individuata in località Isolella e afferente al suddetto ambito di Variante, in ragione delle criticità connesse al rischio idraulico.

Pertanto, sebbene tale previsione risulti tuttora riportata negli elaborati della PTPP della Variante Strutturale in oggetto, non sarà oggetto di valutazione.

Relativamente alle disposizioni contenute nel **Titolo II – “Tutela e valorizzazione del paesaggio quale sistema di ecosistemi”** e ai relativi riferimenti cartografici riportati nella **Tavola P.2.A/5-6**, si riportano di seguito le previsioni urbanistiche della variante che presentano potenziali elementi di criticità in relazione alle interferenze con la rete ecologica definita dal PTCP.

A tal fine, sono state oggetto di specifica analisi le previsioni ricadenti all’interno o in prossimità della Zona 2 – “Sistema naturale e seminaturale – Ecosistemi di montagna e collina ad alta naturalità”, disciplinata ai sensi dell’art. 13 delle NTA del PTCP.

All’interno del suddetto sistema ricadono le seguenti previsioni urbanistiche: C8, C9, C10, C11 e C17.

Preso atto delle specificazioni riportate al Cap. 5 della Relazione Illustrativa predisposta a corredo delle integrazioni trasmesse a seguito della prima seduta della prima Conferenza di copianificazione, si rileva che, per le previsioni C10 e C11, permane la destinazione agricola, nello specifico di tipo E.1.2. Per tali ambiti risultano pertanto rispettate le prescrizioni di cui all'art. 13, comma 3, lett. b), delle NTA del PTCP, che ammette la "costruzione di edifici per la residenza rurale, di annessi agricoli, di edifici per attività agrosilvopastorale e di turismo alpino e rurale, da realizzare ricorrendo all'utilizzo di materiali tradizionali e adottando le tipologie tradizionali".

Per le restanti previsioni C8, C9 e C17, pur risultando applicabile quanto disposto dall'art. 13, comma 2, lett. d), delle NTA del PTCP, si ritiene opportuno richiamare gli indirizzi di cui al comma 1, lett. a), del medesimo articolo, con particolare riferimento alla "conservazione della copertura vegetale del suolo e alla limitazione delle trasformazioni dello stato dei luoghi (terrazzamenti, sterri e altri movimenti di terra)". Dall'analisi delle ortofoto, le aree oggetto di intervento risultano parzialmente interessate dalla presenza di copertura arborea. Pertanto, al fine di garantire la coerenza con gli indirizzi del PTCP, si richiede inoltre che le schede normative relative ai suddetti ambiti, oltre a prevedere un adeguato indice di permeabilità, analogamente a quanto già disposto per gli ambiti C8 e C9, definiscano specifici parametri riferiti alla densità arborea finalizzati alla conservazione e al potenziamento della copertura vegetazionale esistente, nonché alla realizzazione di adeguate fasce di mitigazione, tra il perimetro delle aree di trasformazione e le aree agricole.

In merito al **Titolo III - Tutela e Valorizzazione dei Beni storico-culturali e ambientali** (artt. dal 19 al 35 delle NTA del PTCP). La Relazione Illustrativa della Variante in merito alle disposizioni di cui all'art.28 Centri Storici e all'art. 29 Insediamenti urbanistici storico-architettonici, chiarisce che le perimetrazioni originali del PTCP (**Tav. P.2.B/5-6**) sono state superate e precisate dalla variante generale al PRG del 2016. Per le modifiche che ricadono all'interno dei centri storici (come la modifica B.6 nella frazione di Agnona), l'obiettivo dichiarato è quello di agevolare il recupero dei fabbricati esistenti e riqualificare gli spazi pubblici, con un aumento delle aree pedonali a scapito della viabilità carrabile. Questo approccio è in linea con l'art. 28 del PTCP, che prescrive di tutelare l'impianto urbano e privilegiare il recupero abitativo.

Riguardo alle Zone Archeologiche (art. 30 PTCP) e Viabilità Storica (art. 20 PTCP): nelle schede di dettaglio delle singole modifiche (es. B.3, B.5, C.14), viene mappata la presenza di "Aree di interesse archeologico" e di "Viabilità storica principale o minore". Per queste aree, la Variante non prevede aumenti di capacità insediativa e impone il rispetto delle prescrizioni di mitigazione degli interventi, in linea con le direttive del PTCP che impongono la non alterazione dei tracciati storici e l'inedificabilità o la stretta tutela dei siti archeologici.

Relativamente alla coerenza con il **Titolo IV - Prevenzione e Riduzione del Rischio Idrogeologico** (artt. 36-45). Il Titolo IV del PTCP stabilisce limitazioni per le aree ricadenti nelle "Fasce di Tutela Fluviale" e richiede un aggiornamento continuo degli studi geologici e idraulici da parte dei Comuni (art. 37). Si rimanda al parere del Settore Regionale competente.

In relazione al presente tema, si richiamano le disposizioni conseguenti alle deliberazioni n. 10/2025 e n. 11/2025 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Con tali atti, la Conferenza ha preso atto dell'aggiornamento delle mappe di pericolosità da alluvione e ha disposto l'adozione di misure temporanee di salvaguardia per le aree interessate, nelle more dell'approvazione del PGRA – III ciclo (2027–2033). In ragione della rilevanza delle suddette disposizioni e delle limitazioni

derivanti dall'applicazione delle misure di salvaguardia, si invita il Comune ad adottare specifiche azioni di carattere tecnico-amministrativo, con particolare riferimento all'adeguamento delle previsioni urbanistiche ed edilizie, nonché all'introduzione di idonee limitazioni e prescrizioni coerenti con il quadro normativo definito dalle nuove disposizioni del PGRA .

#### **4. CONCLUSIONI**

Alla luce delle valutazioni sopra esposte e limitatamente alla verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nella Variante Strutturale con il PTCP, si chiede che le osservazioni formulate vengano recepite nelle successive fasi progettuali.

Si richiede inoltre che le analisi di compatibilità delle previsioni urbanistiche rispetto al PTCP siano sviluppate con un maggiore livello di approfondimento, sia sotto il profilo cartografico sia in relazione ai contenuti normativi, così da consentire una valutazione più puntuale degli impatti sulle diverse componenti territoriali e della coerenza con la pianificazione sovraordinata. Tali approfondimenti dovranno riguardare in particolare le aree interessate dalla variante ricadenti in zona 2 che, pur presentando destinazioni d'uso differenti rispetto al PRG vigente, risultano a oggi non ancora attuate.

Per quanto attiene alle aree ricadenti nella Zona 2 del "Sistema naturale e seminaturale – Ecosistemi di montagna e collina ad alta naturalità", la compatibilità delle previsioni urbanistiche dovrà considerare gli indirizzi contenuti all'art.12 del PTCP, con particolare riferimento alla tutela e conservazione della copertura vegetazionale esistente, al contenimento delle trasformazioni dello stato dei luoghi.

In particolare, si richiede di valutare l'opportunità di introdurre specifiche prescrizioni normative per le aree localizzate in corrispondenza degli ambiti territoriali di transizione tra la Zona 2 e la Zona 3 del PTCP, finalizzate alla realizzazione di fasce arboree e vegetazionali di mitigazione e ricucitura ecologica tra i nuclei insediativi e il contesto agricolo-ambientale circostante.

In conclusione, si chiede che nelle successive fasi progettuali vengano recepite le indicazioni sopra richiamate all'interno degli elaborati normativi e cartografici della Variante, nonché mediante l'adeguamento delle relative schede d'ambito, con particolare riferimento alla disciplina della rete ecologica e alle misure di mitigazione paesaggistica e vegetazionale.

**“PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE STRUTTURALE N. 1 DEL P.R.G.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 C. 4 DELLA L.R. 56/77. - SECONDA SEDUTA DELLA PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE – AI SENSI DELL'ART. 15 E 15 BIS DELLA L.R.56/77, DEL D.LGS. 152/06, L.R. 40/98 E DELLA D.G.R. 25-2977 DEL 29.02.2016”.**

**CONTRIBUTO TECNICO AL PROGETTO PRELIMINARE DI PRGC DELLA VARIANTE STRUTTURALE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.**

## **PREMESSA**

In data 12/02/2026 (Prot. n.3769 - prot. Provincia n. 4610 del 13/02/2026), il Comune di Borgosesia ha trasmesso alla Provincia di Vercelli la proposta tecnica del progetto Preliminare relativa alla Revisione Strutturale del P.R.G.C., adottata con D.C.C. n. 1 del 6/02/2026 ed in particolare il Documento Tecnico Preliminare per la Fase di verifica di assoggettabilità alla VAS, per la quale si fornisce il Contributo Provinciale (Osservazioni) così come previsto dalla D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008, modificata dalla D.G.R. 25-2977 del 29.02.2016.

In data 16/03/2026 in modalità di videoconferenza, si è svolta la 1<sup>a</sup> seduta della 1<sup>a</sup> Conferenza di copianificazione e valutazione, rispetto alla quale sono emerse una serie di osservazioni ed indicazioni come di seguito riportate.

Si precisa che le presenti osservazioni non escludono né esonerano il proponente della Variante Strutturale al P.R.G.C. dalla acquisizione di ogni altro parere e contributo previsto per legge.

## **FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VAS (FASE DI SCREENING) – OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS**

### **1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE STRUTTURALE**

Si prende atto che la Variante Strutturale del PRGC assume i principali riferimenti nazionali e internazionali in tema di sviluppo sostenibile, verificandone la coerenza con gli strumenti d'area vasta, che a loro volta hanno impostato le proprie strategie in funzione di tali documenti di inquadramento generale; di fatto, considerando le politiche/normative ambientali, in questo periodo in decisa evoluzione soprattutto a livello UE, sono stati indicati in Relazione di verifica di VAS, gli obiettivi di protezione ambientale recepiti dalla normativa e dalla documentazione specifica europea e nazionale-regionale, con particolare riferimento alle seguenti componenti ambientali:

- Acqua
- Clima
- Aria
- Rifiuti e inquinamento
- Natura e biodiversità
- Suolo e sottosuolo
- Paesaggio e patrimonio culturale

- Sistema insediativo
- Reti infrastrutturali per la mobilità

## **2. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

Si prende atto che è stata verificata la compatibilità con i piani sovraordinati, per i quali la presente Variante Strutturale, a fronte delle rispettive verifiche puntuali tra le azioni/trasformazioni previste dal piano e le normative di pianificazione d'area vasta, di fatto non presenta particolari criticità; i piani sovraordinati che sono stati esaminati sono qui elencati:

- Piano Territoriale Regionale - PTR
- Piano Paesaggistico Regionale - PPR
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP
- Piano di Assetto Idrogeologico - PAI
- Piano Energetico Ambientale – PEAR
- Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTA
- Piano regionale per la qualità dell'aria
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata - PRUBAI
- Piano Forestale Regionale - Indicazioni gestionali per la selvicoltura - PFR
- Complemento di sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027
- Piano di zonizzazione acustica

Risultano invece da verificare le compatibilità con i seguenti Piani:

- Piano d'ambito – Autorità d'Ambito ATO2 (EGATO 2)
- Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Vercelli (P.F.V.)
- Piano di gestione del rischio alluvionale – PGRA (in salvaguardia)

## **3. CONSIDERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**

Nel determinare la valutazione degli impatti delle azioni/trasformazioni di piano sulle componenti ambientali, si evidenzia la necessità di utilizzare matrici di confronto, attraverso le quali vengono analizzate e confrontate le diverse categorie di pressione; ogni trasformazione/azione del piano può avere impatti su diverse componenti ambientali (es. acqua, aria, suolo, ecc.) ed allo stesso tempo creare ulteriori effetti cumulativi, ovvero la quantificazione dell'insieme degli impatti delle trasformazioni rispetto ad una specifica componente ambientale (ad es. modificazioni che implicano il consumo di suolo, ecc.), che può dare luogo ad una sommatoria di impatti specifici.

A fronte di questa premessa diviene necessario, anche alla luce delle recenti variazioni normative (vedi in particolare la D.D. Regionale n. 701 del 30/11/2022), che la matrice finale, incrociando azioni/trasformazioni di piano e componenti ambientali (biodiversità, aria, acqua, suolo, paesaggio, ecc.), possa giungere attraverso le valutazioni specifiche dei singoli effetti (positivi, negativi o ininfluenti, cumulativi, ecc.) per le rispettive componenti ambientali, ad una rappresentazione matriciale tesa ad evidenziare eventuali "effetti cumulativi", in seguito ai quali applicare sia opere di mitigazione che di compensazione o in alternativa addirittura rivedere in parte o del tutto la trasformazione proposta.

Attraverso la rappresentazione realistica dello “scenario ambientale”, sarà pertanto possibile individuare la “direzione opportuna”, ai fini del raggiungimento dei vari obiettivi di sostenibilità ambientale, per i quali più volte nella predisposizione del Documento di Verifica, si è ribadita la volontà di perseguire modificazioni/trasformazioni in linea con le direttive europee e regionali in fatto di sostenibilità/tutela ambientale. La disamina della matrice finale offrendo pertanto una “valutazione completa e oggettiva” degli impatti, potrà indirizzare a perseguire scelte di trasformazione ambientale sostenibili ed allo stesso modo eventualmente anche a rivedere le stesse scelte di piano, qualora le mitigazioni e le compensazioni non fossero sufficientemente adeguate.

A tal fine si ritiene pertanto indispensabile riferirsi strettamente a quanto indicato nella recente revisione normativa del Rapporto Ambientale, come base informativa fondamentale per il processo di VAS, a fronte di quanto indicato dalla Regione Piemonte nella: Determinazione Dirigenziale n.701 del 30/11/2022 - Valutazione Ambientale Strategica. Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" (approvato con D.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con d.d. n. 31 del 19 gennaio 2017).

#### **4. INDICAZIONI RIGUARDO AL CONSUMO DI SUOLO**

Al fine di evidenziare l'importanza della limitazione del consumo di suolo ed allo stesso tempo, viste comunque le necessità legate alla disponibilità di suoli per attività edilizie, produttive e infrastrutturali, e pertanto il suolo venga di fatto “sigillato/impermeabilizzato”, come conseguenza di attività legate alle trasformazioni urbanistiche, si rende utile richiamare alcune indicazioni/note derivanti dalla vasta ricerca scientifica in merito, da parte sia della Unione Europea che a livello Nazionale e Regionale, in collaborazione con Agenzie e Università, finalizzate appunto alla valorizzazione/tutela della componente “suolo” quale risorsa indispensabile alla vita umana. Tutto ciò al fine di valutare negli interventi di trasformazione del suolo, dovuti alle varie tipologie di varianti urbanistiche, la reale necessità dell'impiego di nuovi suoli, rispetto all'alternativa dovuta all'impiego di aree già compromesse, ma disponibili a soluzioni di riuso, si veda ad es. i cosiddetti “brown fields” che rappresentano un patrimonio disponibile di suoli che possono essere riutilizzati, salvaguardando la trasformazione di nuove aree non ancora edificate. A tal fine si propone una serie di indicazioni/osservazioni a carattere generale:

- Con riferimento alla componente ambientale “suolo”, si evidenzia che la Variante Strutturale prevede una serie di trasformazioni territoriali e modifiche di destinazione d'uso, prevalentemente a carattere residenziale e produttivo. Tali previsioni, pur essendo in tutto o in parte già contemplate dal PRGC vigente ma non ancora attuate, comportano fenomeni di sigillamento e impermeabilizzazione del suolo, configurando di fatto nuovo consumo di suolo e la conseguente compromissione, totale o parziale, delle relative funzioni ecosistemiche. Considerato il ruolo fondamentale che tali funzioni rivestono nel garantire uno sviluppo sostenibile e compatibile con le trasformazioni previste dal piano, si ritiene necessario che il nuovo consumo di suolo venga puntualmente quantificato e adeguatamente compensato.

- Per quanto riguarda le modalità di valutazione delle compensazioni ambientali della Variante Strutturale, si prende atto delle valutazioni sviluppate per le aree che determinano nuovo consumo di suolo, orientate a superare il principio della mera compensazione omologa. Gli interventi compensativi dovrebbero essere in grado di rigenerare un valore ambientale equivalente a quello compromesso,

garantendo il ripristino dei servizi ecosistemici originari, ad esempio attraverso la ricostituzione di superfici boscate analoghe a quelle eventualmente interessate dalle trasformazioni.

In tale prospettiva, si ritiene utile approfondire ulteriormente l'impiego di un metodo di calcolo specifico per la valutazione delle compensazioni ecologiche che, sulla base di parametri quali capacità d'uso del suolo, permeabilità, livello di naturalità, connettività ecologica e produzione di biomassa, consenta di definire in modo chiaro e oggettivo il livello di mitigazioni e compensazioni necessario rispetto agli impatti generati. Ciò permetterebbe di rendere maggiormente omogenee, verificabili ed efficaci le misure compensative connesse alle trasformazioni previste dalla Variante.

- La metodologia adottata nella Variante Strutturale per la definizione delle mitigazioni e compensazioni, basata sulla valutazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali (biodiversità, acqua, aria, rumore, reti infrastrutturali, paesaggio, suolo, ecc.), appare in alcuni casi non sufficientemente chiara nella quantificazione degli effettivi benefici ecologici restituiti rispetto al suolo consumato o artificializzato dalle trasformazioni previste dal piano. In particolare, per alcune tipologie di intervento compensativo, le misure proposte sembrano configurarsi più come mitigazioni o compensazioni puntuali, definite in relazione alle specificità delle singole aree di trasformazione, piuttosto che come esito dell'applicazione di una metodologia univoca e strutturata di calcolo delle compensazioni ambientali. Si ritiene pertanto utile approfondire ulteriormente tale impostazione metodologica, anche attraverso un confronto con gli enti competenti in materia ambientale, al fine di valutarne l'efficacia e la coerenza rispetto a metodologie consolidate e supportate da riferimenti tecnico-scientifici riconosciuti.

## **5. INVARIANZA IDRAULICA**

In base al D.Lgs. 152/2006 "le trasformazioni del territorio non devono aggravare il regime dei deflussi né il rischio idraulico ovvero esattamente il principio di invarianza idraulica".

La presente Variante Strutturale prevede la trasformazione di ambiti attualmente a destinazione agricola in ambiti per insediamenti residenziali e produttivi, tali trasformazioni comportano un potenziale incremento delle superfici impermeabili e delle portate di deflusso superficiale, con possibili interferenze sul regime idraulico locale, che devono essere affrontate e mitigate già a livello di pianificazione urbanistica.

La variante dovrà recepire integralmente le indicazioni di seguito riportate, assumendo come principio inderogabile il rispetto della compatibilità idraulica e dell'invarianza idraulica dell'area trasformata.

In coerenza con la pianificazione di bacino (PAI e PGRA del Distretto idrografico del fiume Po) e con gli indirizzi regionali in materia di difesa del suolo, la variante dovrà garantire che le portate di deflusso "post-operam risultino non superiori a quelle ante-operam", per gli eventi di pioggia "di progetto" definiti dalla normativa vigente. A tal fine, l'attuazione degli interventi edilizi dovrà essere subordinata alla realizzazione preventiva di idonei sistemi di gestione, ritenzione e laminazione delle acque meteoriche, da dimensionarsi mediante specifici studi idrologici e idraulici di dettaglio.

A tal fine si suggerisce a titolo esemplificativo di inserire nelle NTA del PRGC riferite alle area in esame le indicazioni seguenti:

1. Gli interventi edilizi e urbanistici ammessi nelle aree (inserire denominazione specifica per area in variante) sono subordinati al rispetto del principio di invarianza idraulica, da garantirsi mediante la realizzazione di idonee opere di gestione e laminazione delle acque meteoriche, tali da assicurare che le portate di deflusso “post-operam” non risultino superiori a quelle “ante-operam” per gli eventi di pioggia di progetto previsti dalla normativa vigente.

2. Il progetto degli interventi dovrà essere corredato da studio idrologico e idraulico di dettaglio, redatto da tecnico abilitato, finalizzato al dimensionamento delle opere di laminazione e regolazione delle portate, da sottoporre al parere degli enti competenti.

3. Le opere di gestione delle acque meteoriche dovranno prevedere sistemi di accumulo e laminazione con scarico regolato (vasche di laminazione, bacini di ritenzione o soluzioni tecnicamente equivalenti) e favorire, ove compatibile con le condizioni geologiche e ambientali, l’adozione di soluzioni di drenaggio urbano sostenibile (SUDS).

4. È prescritta la separazione delle acque meteoriche dalle acque reflue e il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti da superfici potenzialmente inquinanti, in conformità alla normativa ambientale vigente.

5. L’edificabilità degli ambiti è subordinata alla preventiva realizzazione e funzionalità delle opere di invarianza idraulica, che costituiscono opere di urbanizzazione a tutti gli effetti. Il recapito finale delle acque meteoriche è consentito esclusivamente previo rilascio dei necessari pareri e nulla osta da parte degli enti competenti.

## **6. PIANO DI MONITORAGGIO**

- Il Piano di Monitoraggio, come illustrato nello specifico allegato della Variante, oltre a evidenziare e valutare lo stato di attuazione del PRGC vigente (approvato nel 2016), deve costituire uno strumento di supporto e indirizzo per le scelte della presente Variante Strutturale, garantendo che le nuove previsioni risultino coerenti con gli esiti e le verifiche emerse dal monitoraggio stesso. In tale prospettiva, il Piano di Monitoraggio consente di valutare l’idoneità delle proposte di modifica e trasformazione rispetto allo stato di fatto dei luoghi e, attraverso l’analisi delle aree già previste dal vigente PRG, di orientare le future previsioni urbanistiche verso scelte maggiormente coerenti e sostenibili.

- Il Documento di verifica dovrà pertanto includere e valutare le indicazioni sopra descritte ed alla luce delle stesse provvedere ad integrare le necessarie matrici di valutazione per giungere ad una rappresentazione coerente dell’impatto della variante strutturale sulle diverse componenti ambientali coinvolte, fermo restando le successive attività di confronto con l’amministrazione comunale e con gli enti competenti in materia ambientale per valutare le specifiche proposte di mitigazione e compensazione, anche attraverso una fase di negoziazione indispensabile per giungere ad un accordo.

- Si ritiene opportuno verificare se le trasformazioni previste dalla Variante Strutturale, relative ad aree con differenti destinazioni d’uso, siano già state oggetto di valutazione nell’ambito del precedente PRGC – Variante Generale 2016 e successive varianti parziali e se, per tali aree, fossero già state individuate specifiche misure di mitigazione e compensazione. A tal fine risultano fondamentali le risultanze del Piano di Monitoraggio allegato alla Variante Generale 2016, che consentirebbero anche di disporre di un quadro aggiornato sullo stato di attuazione del piano vigente. Qualora tali verifiche non trovino conferma e le aree interessate risultino ancora non attuate o non urbanizzate (ad esempio mantenute a prato o in condizioni

naturali), le trasformazioni previste configurerebbero nuovo consumo di suolo, con conseguente necessità di prevedere adeguate misure di mitigazione e compensazione ecologica in relazione al sigillamento del suolo e alla perdita dei relativi servizi ecosistemici.

## **7. INDICAZIONI / OSSERVAZIONI A CARATTERE PROGETTUALE-EDILIZIO**

Con riferimento alle trasformazioni territoriali sia a carattere residenziale che produttivo, si raccomandano le seguenti indicazioni progettuali:

- utilizzare tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici;
- utilizzare morfologie, materiali e colori derivanti dalla tradizione costruttiva locale;
- prediligere soluzioni finalizzate al contenimento della impermeabilizzazione dei suoli, ovvero attraverso l'impiego di materiali permeabili, in particolare per le aree di sosta, i cortili interni, ecc.
- favorire la sistemazione di aree verdi di quartiere;
- utilizzare soluzioni per il risparmio e riuso delle risorse idriche;
  - utilizzare soluzioni finalizzate al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici e con preferenza per l'uso di fonti alternative).
  - minimizzare gli eventuali impatti sul paesaggio circostante (di pregio) attraverso la redazione, in fase attuativa, di studi specifici (foto inserimenti, simulazioni plano-volumetriche, ecc.) riguardanti eventuali trasformazioni edilizie che potrebbero incidere sulla qualità paesaggistica;
  - progettare le opere di mitigazione con studi specifici di dettaglio, contenenti anche indicazioni per la gestione futura delle diverse azioni (come piantumazioni di essenze arboree autoctone, modalità di sistemazioni del terreno, eventuale valorizzazione sentieri e percorsi pedonali, ecc.).
  - per le aree a destinazione d'uso produttiva: riferirsi a quanto indicato nel documento "Linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" finalizzate ad una gestione sostenibile delle aree oggetto della variante;
  - Impiego di "accorgimenti progettuali", finalizzati a minimizzare gli impatti, che costituiscono le cosiddette "Best Practice" (pratiche migliori), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

## **CONCLUSIONI**

Pertanto, con riferimento ai contenuti evidenziati nel "Documento Tecnico Preliminare" di verifica di assoggettabilità alla VAS (fase di screening), si evidenzia che le pressioni sulle componenti ambientali più direttamente legate alle trasformazioni urbanistiche della Variante Strutturale, risultano connesse a: consumo di suolo, consumo di acqua, aumento delle emissioni e dei rifiuti; si rende pertanto necessaria la rivalutazione delle medesime a fronte di un sistema condiviso di opere di mitigazione e compensazione. Il presente documento e le rispettive indicazioni costituiscono il contributo da recepire nella stesura finale del Documento Preliminare ai fini della corretta e completa stesura del Rapporto stesso.

Il riconoscimento e rispettivo perfezionamento delle sopra indicate osservazioni/indicazioni, servirà a costituire il presupposto indispensabile al fine dall'esclusione dalla fase di VAS della Variante Strutturale del PRGC del Comune di Borgosesia.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono Distinti Saluti.

**Il Responsabile del Procedimento**  
*(Arch. Cristiana Merani)*

Responsabile del Servizio:

**Arch. Cristiana Merani**

Tel. 0161/590.288

Cell. 339-1758484

e-mail: cristiana.merani@provincia.vercelli.it

Referente per Urbanistica:

**Pianif. Territoriale Rocco Meoli**

Tel. 0161/590.702

e-mail: rocco.meoli@provincia.vercelli.it

Referente per VAS:

**Arch. Francesco Giordano**

Tel. 0161/590.320

e-mail: francesco.giordano@provincia.vercelli.it



*Direzione Ambiente, Energia e territorio  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it  
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

*Ns. Protocollo rif. n. 65617 del 29.04.2026*

*Classificazione 13.200.60 VASCOM 008/COM/2026 A1600*

*I dati di Protocollo associati al documento sono  
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Al Settore regionale  
**Urbanistica Piemonte orientale**  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio

E, p.c.  
Al **Comune di Borgosesia (VC)**  
Ufficio Urbanistica  
protocollo.borgosesia@cert.ruparpiemonte.it

**Oggetto: Comune di BORGOSIESIA (VC) - Conferenza di copianificazione e valutazione. Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla fase di Verifica della procedura di VAS di competenza comunale inerente alla Proposta tecnica di Progetto preliminare della Variante strutturale n. 1 al PRGC, ai sensi dell'art. 17, comma 4, della l.r. 56/1977 e s.m.i. Contributo dell'Organo Tecnico regionale**

## INDICE GENERALE

1. PREMESSA.....	3
2. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO.....	3
2.1. Norme di attuazione e monitoraggio.....	3
2.2. Valutazione di incidenza.....	4
3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO.....	4
3.1. Suolo, natura e biodiversità.....	4
<i>Viabilità interpodereale</i> .....	6
<i>Rete irrigua</i> .....	6
<i>Contrasto all'effetto "isola di calore"</i> .....	6
<i>Superfici scoperte pavimentate</i> .....	7
<i>Riutilizzo del terreno arabile rimosso</i> .....	7
<i>Prevenzione dalla diffusione di specie esotiche invasive e di organismi nocivi da quarantena</i> .....	7
3.2. Acqua.....	7
<i>Reti infrastrutturali</i> .....	7
<i>Pozzi e sorgenti idropotabili</i> .....	8
<i>Attitudine idrogeologica del territorio all'infiltrazione nel sottosuolo</i> .....	9
3.3. Bonifica.....	9
3.4. Elettromagnetismo.....	10
<i>Rete elettrodottistica</i> .....	10
<i>Impianti di teleradiocomunicazione</i> .....	10
3.5. Rumore.....	10
3.6. Rifiuti.....	11
3.7. Compensazioni ambientali.....	11
3.8. Osservazioni su specifiche aree di Variante.....	13
<i>Area A1 - località Baraggione</i> .....	13
<i>Area A2 - località Isolella</i> .....	14
<i>Area B7 - nucleo storico di Pianezza</i> .....	16
<i>Area B9 - quartiere Montrigone</i> .....	16
<i>Area C7 - località Valbusaga</i> .....	17
<i>Area C8 - località Guardella</i> .....	17
4. CONCLUSIONI.....	18

## **1. PREMESSA**

Con riferimento alla fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di cui all'oggetto, si trasmette il contributo dell'Organo tecnico regionale redatto a seguito dell'istruttoria condotta dai Settori interessati delle Direzioni regionali *Agricoltura e Cibo e Ambiente, Energia e Territorio*, secondo le disposizioni normative e regolamentari di riferimento statali e regionali vigenti in materia (d.lgs. 152/2006, l.r. 13/2023, d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016 e d.g.r. n. 14-8374 del 29.03.2024), ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica, di cui all'art. 12, comma 4, del d.lgs. 152/2006 da parte dell'autorità competente comunale.

L'espressione del presente contributo si basa:

- sull'analisi del documento "Verifica di assoggettabilità alla VAS - VS1" (di seguito anche Dv) e degli elaborati della Proposta tecnica del Progetto preliminare (PTPP) della Variante strutturale n. 1 al PRGC, adottata con d.c.c. n. 1 del 06.02.2026;
- sulle risultanze della prima seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione, svoltasi in data 16.03.2026;
- sull'esame della documentazione integrativa trasmessa nel mese di aprile 2026 alla luce delle richieste avanzate dagli enti coinvolti nella Conferenza;
- sugli esiti del sopralluogo effettuato in data 04.05.2026.

Si forniscono di seguito specifiche indicazioni da tenere in considerazione nelle successive fasi di elaborazione della Variante strutturale al fine di perseguirne una maggiore sostenibilità ambientale.

## **2. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO**

L'articolazione del Dv è coerente con i criteri per la verifica di assoggettabilità indicati dall'Allegato I alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

### **2.1. Norme di attuazione e monitoraggio**

Considerata la molteplicità di previsioni proposte dalla Variante, si prende atto delle valutazioni preliminari sui loro possibili effetti ambientali, che hanno condotto all'articolazione delle azioni in quattro categorie:

1. modifiche che non inducono ricadute in quanto stralci di aree edificabili vigenti non attuate;
2. riduzioni e/o conferme dello stato dei luoghi o delle previsioni in essere con modeste modifiche che non determinano impatti ulteriori rispetto a quelli già valutati in sede di VAS dello strumento urbanistico vigente;
3. introduzione di nuove aree o di trasformazioni complesse che determinano impatti ambientali;

4. perfezionamenti normativi o cartografici del PRGC vigente o riconoscimenti di stati di fatto ininfluenti dal punto di vista ambientale.

Le previsioni di cui al punto 3 sono state oggetto nel Dv di specifiche schede di approfondimento nelle quali, a fronte della valutazione della tipologia di impatto determinato da ciascuna area sulle differenti componenti ambientali considerate, sono state definite puntuali misure di carattere mitigativo e compensativo. Tali misure:

- come dichiarato nello stesso Dv, al fine di garantirne l'effettiva messa in opera dovranno essere recepite nell'elaborato "Norme di attuazione" della Variante, analogamente alle ulteriori mitigazioni e compensazioni conseguenti alla presente fase di Verifica di VAS;
- a partire dagli esiti del Piano di monitoraggio del PRGC vigente, dovranno essere oggetto di monitoraggio al fine di verificarne lo stato di attuazione e l'efficacia.

## **2.2. Valutazione di incidenza**

Il territorio comunale di Borgosesia è interessato dalla ZSC IT1120003 "Monte Fenera". In merito allo screening di Vinca allegato al Dv, si prende atto del contributo dell'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, soggetto gestore dei suddetti Siti della Rete Natura 2000<sup>1</sup> e autorità competente per la valutazione di incidenza, che non ha ravvisato la necessità di sottoporre la Variante alla Valutazione di incidenza.

## **3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO**

### **3.1. Suolo, natura e biodiversità**

Nel prendere visione della documentazione trasmessa, si osserva che l'insieme delle previsioni introdotte dalla Variante incide sulle matrici ambientali suolo e biodiversità.

Le previsioni che determinano nuovo consumo di suolo libero, producendo effetti negativi sulla componente pedologica e sui sistemi agricoli, risultano in particolare associate alle aree A2 (località Isolella) e C8 (località Guardella), a cui si somma la previsione già vigente e ora riconfermata A1 (località Baraggione).

L'incremento del consumo di suolo agricolo, specialmente su terreni di buona fertilità costituisce una criticità rilevante poiché l'impermeabilizzazione determina un impatto irreversibile sulla risorsa suolo e sulla sua capacità di fornire servizi ecosistemici fondamentali. La normativa e le strategie europee - dalla Comunicazione COM(2011)57 alla Strategia UE per il suolo 2030 - riconoscono il consumo di suolo come una delle principali pressioni ambientali e fissano l'obiettivo del consumo netto zero entro il 2050, stabilendo una gerarchia di priorità basata su evitare, riutilizzare, ridurre e compensare. Tali principi rappresentano un riferimento imprescindibile per orientare le scelte

---

<sup>1</sup> L'Ente è stato delegato da Regione Piemonte con d.g.r. n. 36-13220 del 08.02.2010.

urbanistiche dei comuni caratterizzati da suoli agricoli di elevata qualità e risultano di particolare rilievo per il comune di Borgosesia, dove solo una piccola porzione del territorio naturale è ad uso agricolo e produttivo<sup>2</sup>.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi documentale, si evidenzia che la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) risulta pari a circa 64 ha<sup>3</sup> per l'intero comune di Borgosesia e pertanto la sottrazione delle superfici interessate dalla Variante assume un peso significativo rispetto alla consistenza complessiva delle aree agricole attive presenti sul territorio. Si dovrà conseguentemente valutare attentamente l'incidenza cumulativa delle trasformazioni previste sul comparto agricolo comunale, in quanto, in tale contesto, si rileva la necessità di assicurare la coerenza delle previsioni urbanistiche con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo dichiarati, al fine di evitare una progressiva compromissione della funzionalità produttiva, paesaggistica ed ecosistemica del sistema agricolo comunale.

Per garantire la tutela delle superfici agricole interessate dagli interventi e di preservarne le funzioni produttive ed ecosistemiche, si ritiene necessario definire specifiche azioni compensative e mitigative volte a mantenere la continuità dei comparti agricoli, la loro accessibilità e la funzionalità dei servizi ecosistemici associati. Tali azioni, da integrare nelle NTA e da adottare nella successiva progettazione degli interventi, dovranno assicurare la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le normative regionali e comunitarie vigenti.

In merito alle misure di compensazione, che dovranno garantire la contemporaneità rispetto agli interventi che determinano il consumo di suolo, la contestualità territoriale rispetto agli ambiti trasformati e una dimensione ecologica adeguata agli impatti generati, contribuendo al mantenimento della permeabilità ecologica e al recupero delle funzioni ecosistemiche perse, si rimanda al successivo paragrafo "Compensazioni ambientali".

Per quanto attiene alle mitigazioni si segnalano ulteriori misure ad integrazione di quelle già contenute nelle NTA.

---

<sup>2</sup> Sotto il profilo dell'uso del suolo, il territorio comunale risulta fortemente caratterizzato da ambienti agricoli e seminaturali, che coprono complessivamente l'85% della superficie totale. In particolare, il 73% è a dominanza netta delle aree boscate, mentre le superfici agricole utilizzate si attestano attorno al 3,4%.

Dalla consultazione della versione aggiornata della Carta di capacità d'uso dei suoli del Piemonte (IPLA-Regione Piemonte, 2010), risulta che il comune è censito a sud dalla Carta alla scala 1:50.000 e per la restante parte dalla Carta alla scala 1:250.000. Il territorio comunale è caratterizzato nel suo complesso da suoli in IV, V e VI classe di capacità d'uso e si evidenzia una minima presenza di suolo in classe II in prossimità del centro abitato.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata: <https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

<sup>3</sup> I dati al 2025 estrapolati dall'Anagrafe agricola del Piemonte indicano in 64,5 ha la superficie agricola utilizzata (SAU) e in 456,2 ha la superficie agricola totale (SAT) rispetto ai 4.109,00 ha di superficie comunale (quest'ultimo dato è tratto dal documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2021" i cui contenuti sono stati oggetto di presa d'atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2-6683 del 04.04.2023). Prevalgono pascoli e prati permanenti.

Nel comune sono inoltre presenti aziende attive con allevamenti a prevalenza di bovini ed equini. In minor quantità si riscontrano aziende di ovini e caprini.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi>

### *Viabilità interpodereale*

Nel caso di interferenze con la viabilità interpodereale dovranno essere adottate misure idonee a garantire la sicurezza della circolazione agricola e la corretta convivenza tra traffico ordinario e mezzi a servizio delle attività agricole.

### *Rete irrigua*

Quale affinamento dei disposti di cui al punto 3.1 dell'Allegato D alle NTA, si suggerisce di prescrivere che sia effettuata una ricognizione preventiva della rete irrigua interferita dagli interventi previsti in Variante, comprensiva dell'individuazione di eventuali canali irrigui, opere di derivazione e infrastrutture funzionali al comparto agricolo. Qualora siano presenti elementi appartenenti alla rete irrigua consortile, dovrà esserne data tempestiva comunicazione al comprensorio irriguo competente, concordando con lo stesso le modalità operative e le eventuali lavorazioni interferenti nelle diverse fasi di attuazione degli interventi<sup>4</sup>.

### *Contrasto all'effetto "isola di calore"*

Per gli ambiti oggetto di Variante inseriti nel contesto urbano (si citano, a mero titolo di esempio, le aree B2, B5, B10, C13, C16 e C17) si sottolinea l'importanza:

- di prevedere elevate percentuali di superfici permeabili;
- di ricorrere all'uso di colorazioni/pigmentazioni delle superfici pavimentate che consentano la minimizzazione della temperatura superficiale e l'aumento del coefficiente di albedo;
- di prestare attenzione al disegno del verde, che dovrà essere progettato al fine di creare e/o potenziare pause del costruito, varchi e connessioni ecologiche residuali, schermature arboreo-arbustive.

L'insieme di tali misure concorrerà a contrastare l'effetto "isola di calore".

In particolare, per l'area in C17 in frazione Caneto, ad integrazione delle misure sopra richiamate e a quelle già previste nelle NTA per ridurre la perdita di biodiversità e garantire un'adeguata integrazione paesaggistica del nuovo ambito residenziale si suggerisce di valutare la possibilità di preservare l'esemplare di castagno esistente, in quanto elemento caratterizzante del lotto.

---

4 Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), si evince che il territorio è incluso, ad eccezione della parte montana, nei Comprensori di irrigazione:

- Baraggia, gestito dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese;
- Pianura Novarese, gestito dall'Associazione d'Irrigazione Est Sesia.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/bonifica-irrigazione-sibi>

Le informazioni circa le derivazioni idriche, potranno essere reperite al seguente link:

<https://conoscenzaambientale.sistemapiemonte.it/decsiraweb/map.html#/map/>

### **Superfici scoperte pavimentate**

Al fine di perfezionare le disposizioni relative alle pavimentazioni drenanti contenute al punto 3.1 dell'Allegato D alle NTA, dovrà essere precisato che per gli ambiti artigianali e produttivi le pavimentazioni filtranti dovranno essere utilizzate unicamente nelle aree non adibite a parcheggi per mezzi pesanti o a piazzali dedicati alle attività lavorative e alle operazioni di carico e scarico, prevedendo sistemi di prevenzione e controllo di possibili sversamenti.

### **Riutilizzo del terreno arabile rimosso**

Si segnala l'importanza di prescrivere l'asportazione selettiva e il riutilizzo del suolo agrario (*topsoil*), da preservare nelle fasi di cantiere e destinare ad usi idonei quali rinaturalizzazioni, mitigazioni o recuperi ambientali. Al fine di limitare l'espansione di specie vegetali alloctone invasive, la progettazione e la realizzazione degli interventi dovranno rispettare quanto previsto dalla d.g.r. n. 33-5174 del 12.06.2017<sup>5</sup>.

### **Prevenzione dalla diffusione di specie esotiche invasive e di organismi nocivi da quarantena**

Si raccomanda di adottare criteri di progettazione e gestione del verde finalizzati a prevenire i rischi dovuti alla presenza e allo sviluppo di specie esotiche invasive<sup>6</sup>, nonché all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, in particolare degli insetti *Popillia japonica*<sup>7</sup>.

## **3.2. Acqua**

### **Reti infrastrutturali**

Preliminarmente all'attuazione delle previsioni, si sottolinea la necessità di valutare, in collaborazione con l'ente gestore del Servizio idrico integrato, la potenzialità residua delle infrastrutture acquedottistiche e fognarie e dei sistemi di depurazione a fronte dell'aumento del fabbisogno idrico e dei carichi idraulici e organici biodegradabili delle acque reflue connessi alle nuove utenze.

Tale rilievo è particolarmente significativo per le previsioni che comportano aumenti consistenti del carico insediativo e/o degli addetti, quali quelle attinenti alle aree di nuova introduzione C7, C8 e A2, nonché alle modifiche di aree vigenti non attuate C9 e C12.

---

<sup>5</sup> <https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/26/siste/00000019.htm>

<sup>6</sup> A tal fine dovranno essere messe in atto le indicazioni e le misure di cui alla d.g.r. n. 14-85 del 02.08.2024 (elenco delle specie - *Black list*). Per maggiori informazioni si rimanda al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>

<sup>7</sup> Il territorio comunale di Borgosesia è compreso all'interno del perimetro della Zona infestata ai sensi della d.d. 965 del 04.11.2025 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica Newman* in Piemonte", con riferimento alla problematica fitosanitaria legata alla presenza degli insetti *Popillia japonica Newman*.

### *Pozzi e sorgenti idropotabili*

Quale aggiornamento dei contenuti del paragrafo 2.1.1.2 “Qualità delle acque” del Dv che non risulta allineato allo stato di fatto, si segnala a titolo collaborativo che nel Comune di Borgosesia ricadono le aree di salvaguardia ridefinite ai sensi del Regolamento regionale 15/R/2006 delle seguenti captazioni destinate al consumo umano:

- pozzo “Fornace” - Codice univoco VC-P-00181 - determinazione n. 499 del 26.11.2013;
- pozzo “Vanzone” - Codice univoco VC-P-00182 - determinazione n. 235 del 31.07.2014;
- sorgente “Mirabello” a servizio degli acquedotti dei Comuni di Guardabosone (VC) e di Crevacuore (VC) - determinazione n. 640/A1604B/2020 del 12.11.2020;
- n. 39 sorgenti gestite dal S.I.I. spa a servizio dell’acquedotto del Comune di Borgosesia - determinazione n. 381 del 19.07.2019. Le aree di salvaguardia interessano anche i Comuni di Cellio con Breia (VC), Quarona (VC) e di Valduggia (VC);
- pozzo “S3” in località Bornate - determinazione n. 243 del 18.06.2015, modificata dalla determinazione n. 459 del 20.10.2015. Il pozzo è ubicato nel Comune di Serravalle Sesia (VC), tuttavia l’area di salvaguardia interessa anche il Comune di Borgosesia.

A norma dell’articolo 8, comma 4, del Regolamento regionale 15/R/2006, copia di tali provvedimenti era stata trasmessa al Comune di Borgosesia, affinché lo stesso provvedesse a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia i provvedimenti di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le definizioni delle aree di salvaguardia.

Alla luce di tale disposto normativo si ritiene pertanto necessario verificare la corretta e completa rappresentazione nelle tavole delle aree sottoposte a vincolo.

Si ricorda che, in assenza dell’individuazione delle aree di salvaguardia tramite specifico provvedimento da parte della Regione ai sensi del Regolamento 15/R/2006, le stesse aree restano definite con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa; la revisione delle aree può essere predisposta solo successivamente all’approvazione del settore regionale competente.

Per quanto attiene alle disposizioni normative relative alle opere di captazione idropotabile si fa presente quanto segue:

- all’art. 20 “Limiti e prescrizioni per la tutela idrogeologica del territorio”, comma 6 “Aspetti prescrittivi e principi di carattere generale”, il punto I “Fasce di rispetto delle opere di

captazione idropotabile” fa riferimento al d.p.r. n. 236 del 25.05.1988 che risulta superato da successivi aggiornamenti normativi in materia;

- all’art. 21 “Vincoli e rispetti”, comma 8, si ritiene opportuno eliminare il riferimento al criterio cronologico in quanto non è l’unico ammesso dalla normativa vigente in materia.

#### *Attitudine idrogeologica del territorio all’infiltrazione nel sottosuolo*

Per quanto attiene alle misure mitigative che prevedono la “verifica dell’invarianza idraulica degli interventi” si richiamano i contenuti di dettaglio del parere del Settore tecnico regionale.

Come indicato dall’Annesso IV alla d.g.r. n. 8-905 del 24.03.2025, *“al fine di una corretta applicazione del principio dell’invarianza idraulica, per quanto riguarda il meccanismo di controllo naturale delle piene attraverso l’infiltrazione e l’immagazzinamento delle piogge nel suolo e nel sottosuolo, deve essere valutata l’attitudine idrogeologica all’infiltrazione delle acque attraverso i parametri grado di permeabilità della zona non satura e valore della soggiacenza di cui all’Annesso I”*.

Considerato che il territorio comunale di Borgosesia presenta valori di soggiacenza bassi, compresi perlopiù tra -2 e -5 metri dal piano campagna, a fini precauzionali si ritiene opportuno che:

- sia garantito un franco di almeno un metro fra la massima escursione della falda in periodo di morbida e la quota di imposta dei fabbricati;
- non vengano adottate tecniche di dispersione della acque meteoriche nel sottosuolo in modo da garantire la possibilità tecnica di realizzare opere di drenaggio in linea con i dettami del del d.lgs. 152/2006<sup>8</sup>.

### **3.3. Bonifica**

La Variante strutturale al PRGC di Borgosesia prevede numerose trasformazioni di ambiti produttivi in residenziali. A titolo di esempio si citano le aree B5, B8, B9 e B10.

Si concorda con la prescrizione di cui all’art. 11 “Usi produttivi”, comma 10, delle NTA relativa alla necessità, in caso di riconversioni di uso di aree, di preventiva analisi di coerenza e compatibilità tra le destinazioni insediate e quelle in previsione ai fini dell’accertamento dell’assenza di contaminazione dei terreni. Si invita a estendere tale disposizione anche alle aree sopra richiamate.

Nello specifico, su tutte le aree già interessate da attività produttive o commerciali, ogni trasformazione deve essere preceduta dalla bonifica ambientale, da attuarsi secondo le procedure previste dagli artt. 242 e seguenti del d.lgs. 152/2006 e tenendo conto delle Concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) idonee per la nuova destinazione d’uso dell’area (Colonna A o B della Tabella 1 dell’Allegato V alla Parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/2006).

---

<sup>8</sup> D.lgs. 152/2006, art. 113 “Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia”, comma 4: *“È comunque vietato lo scarico o l’immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee”*

### **3.4. Elettromagnetismo**

#### *Rete elettrodottistica*

Per quanto attiene alle aree connotate dall'interferenza con la rete elettrodottistica, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli ambiti B7 e B9, si ricorda che in fase attuativa dovrà essere rispettata la coerenza con la normativa vigente in materia, richiamata all'art. 21 "Vincoli e rispetti", comma 10, delle NTA della Variante. Al fine di garantire il pieno allineamento del citato comma 10 alla normativa vigente in materia se ne propone la riscrittura come segue:

*"Per gli elettrodotti si applicano le normative specifiche, comprensive anche della determinazione delle fasce di rispetto, di cui alle norme nazionali (legge n. 36 del 22.02.2001, d.p.c.m. 08.07.2003, d.m. 29.05.2008) e regionali (l.r. n. 19 del 03.08.2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici") e loro eventuali modifiche ed integrazioni. Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore".*

#### *Impianti di teleradiocomunicazione*

A titolo collaborativo si segnala che, per quanto riguarda gli impianti radioelettrici, l'art. 21, comma 12, fa riferimento al Regolamento regionale del 1/R/2000 che è ormai superato.

Al fine di disciplinare la localizzazione degli impianti radioelettrici, il Comune può provvedere a redigere il Regolamento comunale di cui di cui all'articolo 8, comma 6 della legge 36/2001 e all'articolo 7, comma 1, lettera c) della l.r. 19/2004, secondo i criteri stabiliti dalla d.g.r. n. 16/757 del 05.09.2005 ("Legge regionale n. 19 del 3 agosto 2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici". Direttiva tecnica in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, spese per attività istruttorie e di controllo, redazione del regolamento comunale, programmi localizzativi, procedure per il rilascio delle autorizzazioni e del parere tecnico"), nel rispetto della coerenza con i piani sovraordinati e non, con cui detto regolamento potrebbe interferire.

### **3.5. Rumore**

Nel prendere atto delle precisazioni fornite nell'elaborato "PTPT - Integrazioni documentali 1° Conferenza di copianificazione - Relazione - Aprile 2026" in merito alle richieste di chiarimento avanzate in sede di Conferenza di copianificazione e valutazione sulle aree A1e A2<sup>9</sup>, si ricorda

---

<sup>9</sup> Nel citato elaborato integrativo in merito all'area A1 viene specificato che "le classi acustiche attuali vengono conservate per lo stabilimento esistente, non modificando gli attuali accostamenti sul fronte est. La parte che costituisce ampliamento a sud dello stabilimento esistente, introdotta dalla Variante, viene inserita in classe IV, ampliando la fascia in classe IV attualmente già presente. La classe II, presente sul fronte est, viene mantenuta seppure in parte ridotta, risultando quindi per un tratto di circa 65 m di lunghezza, di profondità inferiore ai 50 m".

che la variazione del Piano di classificazione acustica dovrà avvenire contestualmente all'approvazione della Variante.

Per quanto attiene all'area A1, considerata l'assenza di ricettori abitativi sensibili nell'immediato intorno, può essere accolta la parziale riduzione a meno di 50 metri della fascia cuscinetto in classe II per un tratto di circa 65 metri.

In merito all'area A2 si invita a una valutazione più approfondita della scelta di modificare la destinazione d'uso del lotto residenziale, attualmente abitato, a scopi produttivi/commerciali. Si evidenzia inoltre che, nel periodo medio-lungo che precederà l'effettiva riconversione del fabbricato esistente, la previsione proposta potrebbe determinare condizioni di maggiore esposizione al rumore per il recettore abitativo, in relazione al possibile incremento dei flussi veicolari e delle emissioni acustiche connesse alle attività di cantiere.

### **3.6. Rifiuti**

Per quanto riguarda la componente rifiuti si segnala quanto segue:

- in relazione a quanto indicato nel Dv a pag. 28 è opportuno specificare meglio che la pianificazione vigente è costituita dal PRUBAI (approvato con d.c.r. n. 77-11379 del 09.05.2023), mentre l'atto di indirizzo citato non è stato approvato contestualmente al Piano, ma è stato il documento preliminare alla stesura del Piano stesso e risulta quindi superato. Il capitolo 7 del PRUBAI "Criteri di localizzazione" contiene una trattazione completa della normativa e dei criteri localizzativi da considerare per gli impianti di gestione dei rifiuti;
- in merito ai contenuti del punto 3.5 "Gestione dei rifiuti urbani" dell'Allegato D alle NTA il riferimento normativo in materia di competenze nella gestione dei rifiuti urbani sul territorio comunale è rappresentato dall'art. 8 della l.r. 1/2018 e la d.g.r. n. 32-13426 del 01.03.2010 è da ritenersi superata dalle previsioni del PRUBAI; in particolare le modalità di raccolta sul territorio comunale sono di competenza del consorzio di area vasta al quale il Comune, sulla base delle disposizioni della l.r. 1/2018, deve aderire obbligatoriamente.

### **3.7. Compensazioni ambientali**

Per quanto concerne le compensazioni ambientali, la Variante prevede, in aggiunta alle prescrizioni obbligatorie per tutti gli interventi che generano consumo di suolo (realizzazione di passaggi faunistici - vincolanti solo per l'area A1 in ragione della ZSC "Monte Fenera" -,

*Riguardo all'area A2 viene segnalato che "il recettore residenziale posto all'interno dell'area viene previsto in base alla proposta di Variante come area da trasformare in area produttiva/commerciale. Tale trasformazione è obbligatoria e contestuale al SUE (strumento urbanistico esecutivo) che è prescritto per l'attuazione dell'area produttiva. Non esiste quindi, con l'attuazione del Piano, un contrasto tra le classi acustiche in quanto non è ammessa la coesistenza delle due destinazioni. Per i recettori residenziali esistenti posti ad ovest oltre la viabilità della SP299 si mantiene invece la classe acustica attuale (classe III) che non costituisce salto di classe rispetto alla classe IV prevista per l'area produttiva/commerciale".*

mantenimento di indici di permeabilità significativi, conservazione delle alberature esistenti e formazione di siepi lungo i margini agricoli, ...), specifiche misure commisurate alla superficie impermeabilizzata e localizzate preferenzialmente nelle fasce perifluviali.

Si ritiene necessario subordinare l'attuazione degli interventi compensativi sulle fasce fluviali ad una verifica preventiva dello stato ecologico delle aree riceventi, per evitare di perturbarne l'evoluzione vegetazionale spontanea. Le prescrizioni privilegiano l'impianto di fasce arboree, mentre potrebbe essere ecologicamente più appropriato, ove le condizioni lo consentano, orientarsi verso specie arbustive nettariifere e a frutto capaci di mantenere l'effetto margine e favorire i lepidotteri, riconosciuti dalla Nature Restoration Law (Reg. UE 2024/1991) come indicatori chiave della qualità degli agroecosistemi. Le misure proposte, incentrate prevalentemente sulla riqualificazione delle fasce boscate lungo il Fiume Sesia e il Torrente Sessera, risultano infatti non sempre pienamente adeguate a compensare la perdita dei servizi ecosistemici tipici dei suoli agricoli, quali:

- servizi di supporto, come la conservazione della fertilità, il mantenimento della biodiversità agricola e la funzionalità dei cicli biogeochimici;
- servizi di approvvigionamento, quali la capacità produttiva e la fornitura di beni agroalimentari;
- servizi paesaggistici, connessi alla continuità del mosaico rurale e alla fruibilità del paesaggio agrario tradizionale.

Si sottolinea inoltre l'opportunità:

- di integrare gli interventi di riqualificazione delle aree boscate ripariali con azioni orientate al recupero delle funzioni ecosistemiche proprie dei suoli agricoli perduti, quali, a titolo esemplificativo, la ricostituzione di prati permanenti di pianura, di superfici erbacee ecologicamente funzionali e di elementi del mosaico agrario tradizionale. Tali interventi dovranno essere definiti, nel limite del possibile, secondo criteri di omologia ecologica e funzionale rispetto alle componenti ambientali interessate dalla trasformazione, assicurando un'adeguata corrispondenza tra il valore ecologico compromesso e i servizi ecosistemici oggetto di compensazione;
- di introdurre interventi diffusi di deimpermeabilizzazione e/o rinaturalizzazione di aree urbanizzate o degradate (depavimentazione e conseguente implementazione delle superfici a verde). Tale tipologia di opere concorre a compensare gli impatti residui delle azioni di rigenerazione dei tessuti esistenti che prevedono una densificazione dell'edificato consolidato: per quanto tali previsioni siano indubbiamente efficaci al fine di contenere l'occupazione di suolo integro dovuto a sfrangiamenti o a diffusioni arteriali del tessuto edilizio, esse comportano la progressiva saturazione di vuoti urbani che, qualora permeabili e/o occupati da vegetazione arboreo-arbustiva, costituirebbero pause del costruito idonee a ridurre l'effetto "isola di calore";

- di definire misure gestionali volte alla salvaguardia dei positivi effetti ambientali e paesaggistici conseguiti con i singoli interventi compensativi.

Si segnala che può costituire riferimento per la definizione del progetto delle compensazioni l'“Abaco degli interventi di compensazione ambientale”, sviluppato dalla Città metropolitana di Torino nell'ambito di un'attività di ricerca con Politecnico di Torino per supportare i processi di valutazione ambientale<sup>10</sup>.

Alla luce di quanto sopra, le norme della Variante dovranno essere integrate dettagliando le tipologie di interventi previste.

Per quanto attiene alle trasformazioni attuate mediante strumenti urbanistici esecutivi o titoli abilitativi convenzionati, le NTA dovranno specificare che in sede di convenzione saranno chiaramente individuati:

- i soggetti deputati alla realizzazione, alla manutenzione e gestione e al monitoraggio degli interventi compensativi previsti (operatore privato, amministrazione comunale o soggetti terzi);
- i tempi di esecuzione delle compensazioni, che dovrebbero essere contestuali alla realizzazione delle trasformazioni che li rendono necessari;
- i criteri e le modalità operative per l'attuazione delle opere compensative che ne garantiscano la realizzazione in termini effettivi<sup>11</sup>.

Contestualmente all'approfondimento delle disposizioni a carattere compensativo nelle NTA, nelle tavole della Variante dovranno essere individuate le aree destinate all'atterraggio delle compensazioni.

### **3.8. Osservazioni su specifiche aree di Variante**

#### *Area A1 - località Baraggione*

L'intervento, che interessa una superficie complessiva pari a circa 2,3 ha, riguarda la ridefinizione delle previsioni urbanistiche connesse all'ampliamento delle attività produttive della ditta Valvosider. In aggiunta alle criticità dovute al consumo di suolo attualmente libero, assume inoltre notevole rilevanza la contiguità dell'ambito di intervento con la ZSC “Monte Fenera”, appartenente alla Rete Natura 2000. Le superfici agricole interessate svolgono infatti una funzione di area cuscinetto e di transizione ecologica rispetto agli habitat di maggior pregio naturalistico, contribuendo al mantenimento della permeabilità ecologica del territorio e alla continuità dei corridoi di connessione faunistica. L'incremento della pressione antropica connessa alla nuova

---

<sup>10</sup> <https://www.cittametropolitana.torino.it/ambiente/aree-protette-e-riqualificazioni/riqualificazioni-e-compensazioni-ambientali/abaco-delle#>

<sup>11</sup> Si chiarisce in tal senso che l'eventuale possibilità di ricorrere alla monetizzazione nell'ambito delle convenzioni dei PdCC o dei SUE deve avvenire esclusivamente per assicurare l'effettiva realizzabilità delle specifiche compensazioni che la Variante necessita.

previsione produttiva potrebbe pertanto determinare effetti indiretti sul sistema ecologico limitrofo, riducendo la funzionalità degli spazi aperti residuali posti in connessione con il sito protetto.

Alla luce di quanto sopra, pare opportuno valutare un ridimensionamento dell'ampliamento produttivo proposto, preservando il più possibile l'integrità della porzione di area a ridosso della ZSC.

Quanto alle misure correttive, si prende atto favorevolmente delle mitigazioni definite nel Dv ad integrazione di quelle già contenute nell'Allegato D alle NTA, tuttavia, considerati i significativi impatti non mitigabili sulle componenti suolo e biodiversità, si ritiene necessario definire anche specifici interventi compensativi che potranno essere concordati con l'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia. A tal proposito, si suggerisce ad esempio di incrementare le azioni proposte in riferimento alle Misure di conservazione sito-specifiche del sito IT1120003 "Monte Fenera" (Dv, pag. 94) connettendo la fascia arboreo-arbustiva di cui si prevede la conservazione a tutela del Torrente Strona ad una fascia arborata da realizzare a ridosso del confine orientale verso la ZSC.

L'attuazione del suddetto intervento dovrà essere preceduta da un'analisi agronomica e vegetazionale dell'area interessata, al fine di orientare la scelta delle essenze da piantumare verso specie coerenti con quelle già presenti e di evitare l'introduzione di elementi che possano alterare gli equilibri ecologici esistenti.

Il rafforzamento della componente arbustiva autoctona nella zona di margine tra l'area agricola, la fascia perfluviale e l'ambito adiacente alla ZSC determina la creazione di un ecotono che può migliorare la funzionalità ecologica dell'area offrendo rifugio e siti di alimentazione alla fauna selvatica, oltre a incrementare l'attrattività per l'avifauna e per gli insetti impollinatori, con benefici rilevanti in termini di biodiversità.

Per ulteriori spunti in merito alle misure di compensazione si rimanda al precedente paragrafo "Compensazioni ambientali".

#### ***Area A2 - località Isolella***

L'intervento è localizzato nella piana del Sesia, in fregio alla SS299 e presenta un'estensione pari a circa 4,65 ha. La previsione comporta la trasformazione di aree classificate E1.1 "agricolo normale" ed E2.2 "agricolo di tutela e fruizione della fascia fluviale" in ambiti a destinazione produttiva e terziario/commerciale.

Le superfici interessate sono attualmente caratterizzate dalla presenza di prati permanenti, seminativi e foraggere avvicendate, che contribuiscono alla Superficie Agricola Utilizzata riferita all'anno 2025 del comune di Borgosesia. L'attuazione della previsione urbanistica determinerà pertanto la sottrazione definitiva di superfici agricole attive, con conseguente perdita delle relative funzioni produttive ed ecosistemiche.

Più nel dettaglio, l'intervento comporterà una riduzione della continuità della matrice agricola e un incremento della frammentazione fondiaria, con possibili ricadute sulla funzionalità dei comparti agricoli residui. La frammentazione delle superfici coltivate potrebbe infatti generare maggiori difficoltà nella gestione agronomica dei fondi, sia in termini di accessibilità ai lotti residui sia sotto il profilo della sostenibilità tecnico-economica delle attività agricole, favorendo nel medio-lungo periodo fenomeni di marginalizzazione e progressivo abbandono delle superfici residue.

Ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'impermeabilizzazione di aree attualmente occupate da prati permanenti, che costituiscono elementi di elevato interesse agroecologico in quanto assicurano risorse trofiche e habitat favorevoli per l'entomofauna impollinatrice. La perdita di tali superfici determinerà una riduzione delle disponibilità nettariifere e della diversità floristico-vegetazionale, con possibili ripercussioni sulla biodiversità locale, sulla funzionalità degli agroecosistemi e sulle attività apistiche presenti sul territorio.

Considerate le ricadute sull'assetto ambientale e paesaggistico locale sopra evidenziate, oltre alle problematiche di sicurezza idrogeologica dell'area, si ritiene necessaria una rivalutazione della previsione anche alla luce dell'effettivo fabbisogno di ambiti produttivi e terziario/commerciali, fabbisogno che dovrebbe essere supportato da concrete richieste di nuovo insediamento.

Si concorda con le misure di mitigazione previste nel Dv e richiamate tra le "Prescrizioni particolari" della scheda normativa "S17 - Scheda di prescrizione specifica per l'area di Isolella".

In merito alle azioni volte a garantire la qualità architettonica dei futuri volumi e la loro coerenza rispetto al contesto paesaggistico, si segnala la necessità di contemplare nelle previste simulazioni di inserimento anche possibili soluzioni di mascheramento visivo dell'edificio produttivo esistente (in posizione isolata nell'area), quali, a titolo esemplificativo, idonee schermature arboreo-arbustive che potrebbero assolvere anche la funzione di filtro acustico verso il ricettore residenziale esistente.

Per quanto riguarda le compensazioni si condivide la proposta di interventi di qualificazione ambientale della fascia spondale del Fiume Sesia tra l'area e la frazione di Isolella e/o di formazione di difese spondali nel tratto in oggetto, tuttavia si sottolinea quanto segue:

- le azioni previste dovranno essere meglio dettagliate a fronte di un'analisi delle dinamiche vegetazionali e erosive in atto nel tratto fluviale interessato, finalizzata a definire la tipologia di interventi selvicolturali necessari, le specie arboreo-arbustive da utilizzare (con caratteristiche di generale rusticità ed adattamento all'evoluzione dello scenario climatico), le eventuali tecniche di ingegneria naturalistica da prediligere,...
- le misure ipotizzate potrebbero risultare non pienamente sufficienti a controbilanciare gli impatti netti residui determinati dall'intervento (si fa presente che da un esame visivo speditivo e non esaustivo effettuato in sede di sopralluogo la vegetazione ripariale parrebbe essere abbastanza definita e pertanto le esigenze di qualificazione ambientale potrebbero

risultare poco significative). Si ritiene necessario valutare interventi integrativi tenendo conto anche dei contenuti del precedente paragrafo “Compensazioni ambientali”.

#### ***Area B7 - nucleo storico di Pianezza***

Si prende atto dell'esigenza di recuperare un fabbricato esistente in stato di abbandono, che sarà oggetto di demolizione per realizzare sul suo attuale sedime uno spazio di sosta e un allargamento della viabilità di accesso al nucleo storico. La volumetria residenziale da ricostruire sarà rilocalizzata immediatamente a est del rudere, in un'area con estensione superficiale pari a 1.354 mq, che accoglierà 12 nuovi abitanti.

Si mette in luce la criticità localizzativa dell'ambito, che configura un notevole sfrangiamento in area agricola integra del margine orientale della frazione. Si suggerisce di valutare un ridimensionamento della previsione, al fine di limitare il più possibile la sottrazione di aree naturali (area prativa tenuta a sfalcio).

Quanto all'intervento di compensazione proposto, si ritiene che sia già presente una fascia arborata di raccordo con le superfici boscate a est dell'area, pertanto potrebbe essere utile una verifica più approfondita dell'effettiva necessità o, in alternativa, l'individuazione di ulteriori azioni compensative (si veda a tal proposito il paragrafo “Compensazioni ambientali”).

Ad integrazione delle misure per il corretto inserimento paesaggistico previste, si segnala, infine, l'opportunità:

- di studiare, anche mediante simulazioni tridimensionali e fotoinserti, differenti alternative dimensionali, localizzative e tipologico-compositive dei futuri volumi, al fine di minimizzarne l'entità e la percezione nel contesto;
- di mantenere il sentiero che segna il limite nord dell'area quale strada bianca.

#### ***Area B9 - quartiere Montrigone***

La Variante intende rifunzionalizzare l'area in dismissione dello stabilimento Franchi mediante un progetto unitario volto a riqualificare la porta urbana di accesso sud al concentrico di Borgosesia.

Tale progetto:

- ammette la compresenza di destinazioni terziarie, commerciali e residenziali;
- include la frontistante area libera, attualmente a parcheggio, a nord della SP75.

Ad integrazione delle prescrizioni ambientali previste nel Dv e recepite nella scheda “S16” delle NTA, si segnala l'opportunità di prevedere la deimpermeabilizzazione dell'area a nord della SP75, al fine di ridurre l'effetto “isola di calore” urbana.

In merito all'eventuale necessità di bonifica si rimanda al paragrafo dedicato.

### **Area C7 - località Valbusaga**

La previsione individua un ambito residenziale consolidato che in realtà parrebbe un'area di completamento nella quale si stima un incremento del carico insediativo pari a 22 abitanti.

Le ricadute non sono state valutate nel Dv in specifiche schede di approfondimento, tuttavia si ritiene necessario estendere anche a tale fattispecie di previsione la definizione di adeguate misure correttive (azioni di contrasto all'effetto "isola di calore", integrazione paesaggistica dei nuovi edifici, eventuali interventi compensativi, ...).

### **Area C8 - località Guardella**

L'intervento comporta l'individuazione di un nuovo ambito edificabile ai margini del territorio urbanizzato della frazione, interessando aree che, pur non risultando attualmente condotte da aziende agricole attive, mantengono destinazione d'uso agricola e conservano caratteristiche tipiche del paesaggio rurale locale.

La trasformazione prevista determinerà la sottrazione di suolo libero e la conseguente perdita delle funzioni plurivalenti proprie del suolo agricolo, con particolare riferimento ai servizi ecosistemici di supporto (quali il mantenimento della fertilità, della biodiversità e degli equilibri biogeochimici), nonché alle funzioni di regolazione idrologica e microclimatica, legate alla capacità infiltrativa dei suoli e alla mitigazione delle temperature locali. Risulteranno inoltre compromesse le potenzialità produttive future delle superfici interessate, in un contesto nel quale il mantenimento delle aree agricole residuali assume valore strategico anche ai fini della resilienza territoriale.

Si evidenzia altresì come l'area presenti elementi caratteristici del paesaggio agrario tradizionale, quali la presenza di alberature isolate inserite in contesti prativi aperti. Tali componenti rivestono un ruolo rilevante non soltanto sotto il profilo percettivo e identitario, contribuendo alla riconoscibilità dell'assetto paesaggistico rurale locale, ma anche dal punto di vista ecologico, in quanto incrementano l'eterogeneità ambientale del mosaico agricolo e costituiscono elementi di rifugio, alimentazione e connessione per la fauna e l'entomofauna.

La progressiva urbanizzazione di tali spazi marginali comporterà pertanto non solo una riduzione quantitativa delle superfici agricole, ma anche un'alterazione qualitativa della struttura del paesaggio rurale, con perdita di quegli elementi diffusi che ne definiscono l'identità storica, ecologica e percettiva.

L'ambito residenziale, avente una superficie pari a circa 8.616 mq, pare sovradimensionato rispetto all'estensione del tessuto edificato della frazione e l'incremento di capacità insediativa pari a 59 nuove unità richiederà la verifica dell'idoneità delle reti infrastrutturali a sostenere il nuovo carico abitativo. In particolare potrebbe rendersi necessario un adeguamento della viabilità di accesso.

Per quanto attiene alle compensazioni proposte, si concorda sia con il completamento della fascia arborata a ridosso del rio minore che lambisce l'area, sia con la qualificazione del corridoio fluviale del Torrente Sessera. Tali interventi dovranno essere tuttavia meglio definiti nelle successive fasi di

formazione della Variante e preceduti da un'analisi dello stato di fatto delle fasce ripariali dei due corsi d'acqua.

Si condividono le misure mitigative integrative a quelle dell'Allegato D alle NTA, in particolare per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico.

#### **4. CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra la Variante presenta alcune criticità che l'autorità competente comunale dovrà prendere in considerazione per le proprie determinazioni, valutando se effettuare gli approfondimenti evidenziati mediante l'assoggettamento a VAS. Il Progetto Preliminare dovrà essere comunque redatto tenendo conto dei contenuti del presente contributo, nonché di quelli espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione.

Distinti saluti

**Il Dirigente del Settore  
Ing. Salvatore Scifo**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Referente:  
arch. R. Delmastro - 011.4325228  
raffaella.delmastro@regione.piemonte.it

**From:** valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it  
**Sent:** Thu, 14 May 2026 09:02:55 +0200 (CEST)  
**To:** protocollo.borgosesia@cert.ruparpiemonte.it  
**Subject:** Protocollo n. 00073269/2026 del 14/05/2026 Codice Ente: r\_piemon Codice Aoo: ACE68C2  
**Attachments:** Borgosesia\_VER\_Contributo OTR.pdf.p7m, segnatura.xml

Borgosesia\_VER\_Contributo OTR

Elenco dei documenti contenuti nel presente messaggio:

- Documento principale
  - Borgosesia\_VER\_Contributo OTR.pdf.p7m
    - Impronta SHA-256: bj7bigapvgyuQ74k4WXMjrstTT1+19mjIpMxkpkTh50=

---

Alcuni dei documenti contenuti nel presente messaggio potrebbero essere firmati digitalmente o marcati temporalmente, con estensione .p7m (formato CAdES) o .pdf (formato PAdES). Qualora si dovessero incontrare difficoltà nella loro consultazione, si consiglia di utilizzare il software per la verifica delle firme digitali / marche temporali in dotazione presso la propria organizzazione, oppure di fare riferimento agli strumenti di verifica indicati sul portale istituzionale AgID.

**From:** dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it  
**Sent:** Thu, 14 May 2026 08:00:21 +0200 (CEST)  
**To:** protocollo.borgosesia@cert.ruparpiemonte.it  
**Cc:** presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it  
**Subject:** Protocollo n. 00041112/2026 del 14/05/2026 Codice Ente: arlpa\_to Codice Aoo: A4A9D7E  
**Attachments:** VAL\_B\_B2\_04\_Var\_Strutt\_Borgosesia\_13\_5\_2026.pdf,  
VAL\_B\_B2\_04\_Var\_Strutt\_Borgosesia\_13\_5\_2026 - Copia di cortesia.pdf, segnatura.xml

VAL\_B\_B2\_04\_Var\_Strutt\_Borgosesia\_13\_5\_2026

Elenco dei documenti contenuti nel presente messaggio:

- Documento principale
  - VAL\_B\_B2\_04\_Var\_Strutt\_Borgosesia\_13\_5\_2026.pdf
    - Impronta SHA-256:  
MUezwCf0dMA9Kbp6m8dO4R0jBQcfNVBwWs8/tMfCeLA=

Il presente messaggio è corredato di copia di cortesia (file  
VAL\_B\_B2\_04\_Var\_Strutt\_Borgosesia\_13\_5\_2026 - Copia di cortesia.pdf)

---

Alcuni dei documenti contenuti nel presente messaggio potrebbero essere firmati digitalmente o marcati temporalmente, con estensione .p7m (formato CAdES) o .pdf (formato PAdES). Qualora si dovessero incontrare difficoltà nella loro consultazione, si consiglia di utilizzare il software per la verifica delle firme digitali / marche temporali in dotazione presso la propria organizzazione, oppure di fare riferimento agli strumenti di verifica indicati sul portale istituzionale AgID.

**TRASMISSIONE VIA PEC**

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.  
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio B.B2.04  
Pratica n. K13\_2026\_00660

Spett. Comune di Borgosesia  
[protocollo.borgosesia@cert.ruparpiemonte.it](mailto:protocollo.borgosesia@cert.ruparpiemonte.it)

e p.c. Provincia di Vercelli  
Servizio Pianificazione Territoriale  
VAS/Procedure Urbanistico-Ambientali  
[presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it](mailto:presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it)

*Riferimenti:*

- prot. Comune di Borgosesia n. 3769 del 12/02/2026, prot. ARPA n. 12596 del 13/02/2026;
- prot. Comune di Borgosesia n. 5316 del 03/03/2026, prot. ARPA n. 18470 del 03/03/2026;
- prot. Comune di Borgosesia n. 6844 del 19/03/2026, prot. ARPA n. 24066 del 20/03/2026;
- prot. Comune di Borgosesia n. 9234 del 15/04/2026, prot. ARPA n. 32249 del 15/04/2026;
- prot. Comune di Borgosesia n. 10187 del 27/04/2026, prot. ARPA n. 35810 del 28/04/2026

**Oggetto: PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE STRUTTURALE N. 1 DEL P.R.G.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 C. 4 DELLA L.R. 56/77 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ex art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Osservazioni al Rapporto Preliminare integrato dalla documentazione trasmessa con prot. Comune di Borgosesia n. 9234 del 15/04/2026 (prot. ARPA n. 32249 del 15/04/2026).**

Con la presente si trasmettono le osservazioni in oggetto.  
Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
della Struttura Attività di Produzione Nord Est  
Dott.ssa Francesca Vietti

Responsabile dell'Istruttoria  
Oriana Marzari  
011/19681488 – o.marzari@arpa.piemonte.it

OM/om

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: [dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it) – [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

**STRUTTURA COMPLESSA**  
**Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est**  
**Struttura Semplice K13.02**

**RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO**

**Servizio B2.04**

**Pratica K13\_2020\_00660**  
**Contributo tecnico K13\_2026\_00660\_002**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**  
**ex art. 12 D. Lgs 152/2006 e s.m.i.**

**Comune di Borgosesia**  
**Variante Strutturale 1 al PRGC vigente ex art.17, c.4, L.R. 56/77 e s.m.i.**

<b>Redazione</b>	<p><b>Funzione:</b> Collaboratore tecnico professionale</p> <p><b>Nome:</b> Dott.ssa Oriana MARZARI Dott.ssa Paola GUALA</p>	
<b>Verifica</b>	<p><b>Funzione:</b> Collaboratore tecnico professionale I.F. Valutazioni Ambientali</p> <p><b>Nome:</b> Dott.ssa Laura ANTONELLI</p>	
<b>Approvazione</b>	<p><b>Funzione:</b> Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est</p> <p><b>Nome:</b> Dott.ssa Francesca VIETTI</p>	

## 1. Premessa

Oggetto della presente relazione è il Rapporto Preliminare (RP) – aggiornamento dicembre 2025 - integrato dalla documentazione trasmessa con prot. Comune di Borgosesia n. 9234 del 15/04/2026 (prot. ARPA n. 32249 del 15/04/2026), redatto per la procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante Strutturale 1 ex art.17, c.4 L.R. 56/77 e s.m.i. alla Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale di Borgosesia.

L'analisi considera i criteri riportati nell'Allegato I di cui alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. nonché le indicazioni presenti nella pubblicazione [Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS](#)<sup>1</sup> e nelle [Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS](#)<sup>2</sup> del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)<sup>3</sup>.

Nell'ambito della fase di verifica del sopra citato strumento urbanistico, Arpa fornisce il proprio contributo quale Ente con competenze in materia ambientale ai sensi dell'art. 5, punto s, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in qualità di supporto tecnico scientifico agli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d, della D.G.R. n.25-2977 del 29 febbraio 2016 e dall'art. 6 della L.R. n.13/2023.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico né gli aspetti inerenti la stabilità dei fronti e gli aspetti geotecnici, poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici, che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

## 2. Caratteristiche della Variante strutturale 1 (All.1, p.to 1, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Di seguito si illustrano le finalità della Variante in esame attraverso la riproduzione di stralci significativi del Rapporto Preliminare (pagg. 3, 13, 14).

*Il Comune di Borgosesia predispone la presente Variante strutturale ai sensi dell'art 17 c.4) della L.R.56/77 per introdurre una serie di modifiche puntuali allo strumento in vigore. Le ragioni di fondo della presente Variante strutturale sono legate a esigenze di tipo generale, volte al perfezionamento dello strumento urbanistico vigente. Dopo circa 10 anni di vigenza del Piano sono infatti emerse alcune necessità supportate da richieste emerse sia dagli uffici (circa 20 richieste) sia dalla cittadinanza (circa 30 richieste).*

[...]

*Le richieste e le conseguenti proposte di modifica evidenziano l'interesse pubblico della scelta effettuata. I temi affrontati sono infatti:*

- *la valorizzazione del sistema produttivo (industriale ed agricolo)*
- *la ridefinizione del quadro del dissesto*
- *la valutazione e ridefinizione delle previsioni vigenti (nell'ottica di favorire la riqualificazione urbana ed il contenimento del consumo di suolo)*
- *perfezionamenti normativi e procedurali.*

[...]

<sup>1</sup> Manuali e linee guida 148 / 2017

<sup>2</sup> Manuali e linee guida 124 / 2015

<sup>3</sup> Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) istituito con la Legge 28 giugno 2016, n. 132, Sistema a rete che riunisce in un'unica identità le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA

*La presente Variante strutturale, non costituisce nel suo insieme un quadro di riferimento per progetti o altre attività [...] In particolare non costituisce riferimento per progetti sottoposti a VIA-valutazione impatto ambientale. Essa costituisce riferimento esclusivamente per le aree oggetto di modifica.*

[...]

*Le modifiche proposte dalla presente Variante, sono state articolate, in funzione delle differenti caratteristiche che presentano, secondo i seguenti gruppi ai fini di una più agevole e logica disamina:*

- **A.** Modifiche/Perfezionamenti di classificazioni esistenti rivolte allo sviluppo ed alla valorizzazione del sistema produttivo
- **B.** Modifiche comportanti la rimodulazione di classificazioni vigenti, rivolte a favorire la rigenerazione dei tessuti esistenti
- **C.** Modifiche derivanti da declassificazioni e/o rimodulazioni di previsioni insediative vigenti
- **D.** Modifiche di classificazioni in relazione alla ridefinizione del quadro del dissesto
- **E.** Modifiche relative al sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche
- **F.** Modifiche/perfezionamenti derivanti da adeguamenti allo stato di fatto e/o rettifiche di errori materiali
- **G.** Modifiche relative al sistema dei vincoli e delle tutele
- **H.** Modifiche normative

[...]

*Le modifiche previste dalla Variante sono **in totale 54** articolate in base alle tipologie di cui sopra come segue:*

*Gruppo A: A.1, A.2*

*Gruppo B B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, B.7, B.8, B.9*

*Gruppo C: C.1, C.2, C.3, C.4, C.5, C.6, C.7, C.8, C.9, C.10, C.11, C.12, c.13, C.14, C.14, C.16, C.17, C18*

*Gruppo D: D1*

*Gruppo E: E.1, E.2, E.3, E.4, E.5, E.6, E.7, E.8, E.9*

*Gruppo F: F.1, F.2, F.3, F.4, F.5, F.6, F.7, F.8, F.9, F.10, F.11*

*Gruppo G: G.1, G.2, G.3, G.4, G.5*

Per tutti i dettagli si rimanda alla lettura della documentazione tecnica citata.

### **3. Osservazioni al Rapporto Preliminare integrato dalla documentazione trasmessa con prot. Comune di Borgosesia n. 9234 del 15/04/2026 (prot. ARPA n. 32249 del 15/04/2026)**

Lo scopo dell'applicazione delle procedure di VAS agli strumenti per la "pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli" è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione.

La fase di screening determina se e come procedere nel processo di VAS. In essa occorre applicare, in forma semplificata, criteri e metodi di valutazione ambientale al fine di verificare se lo strumento sottoposto a Verifica possa avere effetti significativi sull'ambiente.

La valutazione ambientale si basa sul principio di prevenzione.

Valutata la documentazione tecnica predisposta dal Proponente, richiamate le richieste formulate da questa Agenzia con nota prot. 22064 del 13/03/2026 (d'ora in poi anche solo "precedente contributo Arpa"), si formulano le seguenti osservazioni.

## Aspetti documentali

Con nota comunale prot. n. 9234 del 15/04/2026 sono stati trasmessi i documenti integrativi, tra questi i file vettoriali richiesti in sede di conferenza di co-pianificazione del 15 marzo 2026, non condivisi nel primo invio di febbraio 2026.

Si segnala che non risultano in elenco gli elaborati citati alla pag.9 del documento denominato “PTPT- INTEGRAZIONI DOCUMENTALI 1° CONFERENZA DI CO-PIANIFICAZIONE-RELAZIONE - Aprile 2026” (d’ora in poi anche solo *INTEGRAZIONI*) quali allegati allo stesso, ovvero:

VAS_RA	Rapporto ambientale	
VAS_A	Aree vulnerabili e situazioni critiche	1:10.000
VAS_A1	Allegato 1 RA - Sintesi in linguaggio non tecnico	
VAS_A2	Allegato 2 RA - Valutazione del rischio industriale in base alla D.G.R. n.17-377/luglio 2010	
VAS_A2a	Elementi territoriali areali e puntuali vulnerabili	1:10.000
VAS_A2b	Elementi vulnerabili ambientali	1:10.000
VAS_A2c	Compatibilità territoriale e ambientale	1:5.000
VAS_A2d	Aree di esclusione e di osservazione VS1	1:5.000
VAS_A4	Allegato 4 RA - Relazione di compatibilità acustica VS1	
VAS_A5	Allegato 5 RA – Osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali	
VAS_A6	Allegato 6 RA – Relazione inerente i rapporti tra processo di valutazione e formazione del Piano	

Tali elaborati non risultano neppure tra quelli indicati nella nota di trasmissione.

## Aspetti ambientali

Con le prime osservazioni e richieste di integrazioni, trasmesse con nota prot. Arpa 22064 del 13/03/2026 e illustrate nell’ambito della prima seduta della I conferenza di co-pianificazione del 16/03/2026, questa Agenzia richiedeva una serie di approfondimenti di cui si rintraccia solo un parziale riscontro nella documentazione integrativa.

Preso atto di quanto prodotto si osserva quanto segue:

### Quadro di riferimento ambientale

Lo strumento in esame rappresenta la prima Variante strutturale alla “Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale”, approvata da Consiglio Comunale con Del. n.16 del 27/05/2016 pubblicata sul BUR 9/6/2016. Sulla base di questa premessa, nel precedente contributo Arpa si evidenziava la necessità di completare il **quadro conoscitivo ambientale** riassumendo le indicazioni contenute nel parere motivato espresso dall’Autorità Competente per la VAS nelle fasi conclusive di elaborazione del piano e spiegando come queste siano state tenute in considerazione nella revisione dello stesso secondo quanto stabilito all’art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si chiedeva altresì di considerare gli esiti del **Programma di Monitoraggio**, strumento che ha lo scopo di controllare il grado di raggiungimento degli obiettivi di Piano, l’evoluzione degli impatti ambientali determinati dalle trasformazioni urbanistiche nonché lo stato di attuazione delle misure di mitigazione e compensazione, così come indicato dall’art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In sintesi, si chiedeva di completare il RP con gli elementi indicati e rendere disponibili gli esiti del Piano di monitoraggio del piano vigente nonché il parere motivato e il Rapporto Ambientale prodotti

nella fase conclusiva della VAS del piano vigente al fine di poter identificare la necessità di **azioni correttive** rispetto alla pianificazione vigente, anche con valenza ambientale.

Rispetto a quanto richiesto il Proponente fornisce un riscontro nel documento denominato “PTPT-INTEGRAZIONI DOCUMENTALI 1° CONFERENZA DI CO-PIANIFICAZIONE-RELAZIONE - Aprile 2026”, pagg.8-9, dove si indica la messa a disposizione dei seguenti documenti:

- *Parere motivato relativo all'approvazione del PRG vigente ovvero il documento che titola: Procedura di valutazione ambientale strategica -fase di valutazione (Dlgs 152/2006, LR 40/1988, DGR 09/06/2006 n.12-8931, DGR 29/02/2016 n.25.2977) Comune di Borgosesia (VC) -Revisione Generale 2010 al PRGC trasmissione relazione dell'Organo Tecnico Regionale, nella funzione di Organo Tecnico Comunale per la VAS, finalizzata all'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente comunale -Protocollo 0005396 del 15/03/2016*
- *Piano di Monitoraggio come approvato in sede approvativa finale della Variante generale vigente avvenuta con DCC n.16 del 27/5/2026.*

Preso atto di quanto fornito si osserva che il documento non riepiloga le indicazioni contenute nella relazione dell'Organo Tecnico Regionale espresso nelle fasi conclusive di elaborazione del PRGC né spiega come queste siano state tenute in considerazione nella revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Non si rintraccia, ad esempio, alcun riscontro alle criticità rilevate sui tratti fognari privi di depurazione o all'orientamento delle compensazioni ecologiche al recupero di aree dismesse.

Con riferimento alla richiesta inerente il Piano di Monitoraggio si osserva che il documento prodotto, mutuato dalla fase di Valutazione Ambientale Strategica del PRGC vigente, non risulta popolato dai dati rilevati nei dieci anni di vigenza. Si ribadisce che il quadro ambientale di riferimento avrebbe però dovuto necessariamente considerarne gli esiti del Monitoraggio, strumento funzionale al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di Piano, dell'evoluzione degli impatti ambientali determinati dalle trasformazioni urbanistiche nonché dello stato di attuazione delle misure di mitigazione e compensazione. In assenza dell'individuazione di eventuali elementi critici, la Variante Strutturale n.1 non può identificare eventuali azioni correttive, anche sotto il profilo ambientale, come previsto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La VAS, infatti, costituisce un processo dinamico che dal monitoraggio trae indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle aree interessate dalle successive Varianti. Tale principio, sancito dall'art.18, c.4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è ribadito anche dalla L.R. 56/77 e s.m.i. che, all'art.3bis, punto 3, specifica, tra l'altro che “*la VAS [...] prosegue durante la gestione del piano con il monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti alla sua attuazione*”.

#### Acque sotterranee, suolo, compensazioni ecologiche

Tenuto conto che la Variante in oggetto prevede anche adeguamenti e perfezionamenti di natura normativa, nel precedente contributo si chiedeva di analizzare puntualmente e, nel caso, di rettificare i contenuti dell'ALLEGATO D - CONDIZIONI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI PER L'INSEDIABILITÀ e dell'art.17, c.6 delle Norme Tecniche di Attuazione. In particolare, si chiedeva di verificare:

- la completezza delle misure di tutela e mitigazione degli eventuali effetti sulle acque sotterranee, che nella formulazione attuale risultano parziali rispetto ai sistemi di gestione delle acque meteoriche; tale lacuna risulta caratterizzare anche il Regolamento edilizio 2018.

- l'adeguatezza delle prescrizioni relative alle misure di compensazione ecologica dovute per gli impatti correlati al consumo di suolo correttamente individuati. Rilevando alcune incertezze nell'utilizzo dei concetti di mitigazione, compensazione e suolo consumato, si richiamavano definizioni, criteri e studi utilizzati e/o sviluppati nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente a cui compete l'analisi delle trasformazioni del territorio e la perdita di suolo, secondo quanto previsto dalla L. 132/2016 utili per gli accertamenti richiesti.

Le INTEGRAZIONI, facendo riferimento alla richiesta riportata in sintesi nel verbale e non alla sua illustrazione di dettaglio riportata nel contributo, spiegano come l'analisi ambientale prodotta per la di Verifica di assoggettabilità si sia basata sui criteri di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e richiamano i temi ambientali ritenuti rilevanti nell'ambito del presente procedimento. Oltre a ciò, evidenziano come le valutazioni siano state sviluppate per le specifiche aree d'intervento e, infine, concludono precisando che, qualora i pareri degli Enti coinvolti ne evidenziassero la necessità, si potranno prevedere ulteriori analisi integrative e misure correttive nell'ambito del Progetto Preliminare.

Preso atto della posizione del Proponente, in assenza di riscontri a quanto espresso nel precedente contributo, si evidenzia che, allo stato attuale il RP non presenta i necessari approfondimenti utili alla corretta caratterizzazione delle azioni di variante nonché degli impatti generati dalle stesse. Si evidenzia in particolare quanto segue.

Non vengono indagati i potenziali effetti sulle **acque sotterranee**. Le Norme Tecniche di Attuazione – aggiornamento marzo 2026 – al momento forniscono alcune indicazioni relative allo smaltimento delle acque meteoriche senza tuttavia considerare le possibili interferenze di eventuali sistemi di smaltimento delle acque meteoriche nel sottosuolo con le acque sotterranee.

Considerato che la Variante Strutturale interviene anche sulle Norme Tecniche di Attuazione, risulta opportuno richiamare nel corpo normativo l'obbligo di evitare qualunque interferenza tra i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche non inquinate e la falda, in conformità agli artt. 104, comma 1, e 113, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In assenza di indicazioni specifiche, e in applicazione del principio di precauzione, occorre fare riferimento alle Norme tecniche generali dell'Allegato 5 della Deliberazione del Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977, che costituiscono tuttora un riferimento tecnico-procedurale per la progettazione degli scarichi nel sottosuolo.

Tenuto conto che la dispersione delle acque meteoriche è ammissibile solo qualora sia garantita la non interferenza con la falda, al fine di agevolare la fase progettuale in conformità ai disposti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene necessario precisare che le valutazioni devono essere riferite alla minima soggiacenza della falda freatica, determinata secondo criteri idrogeologici appropriati e con un livello di dettaglio sufficiente a garantire il rispetto della normativa ambientale.

Gli impatti associati al **consumo di suolo**<sup>4</sup> risultano sottostimati. La trattazione, infatti, prende in considerazione unicamente la componente di suolo interessata da processi di impermeabilizzazione, mentre fenomeni di artificializzazione si manifestano anche nei casi di compattazione e di rimozione degli orizzonti superficiali. Si richiamano, a tal riguardo, le definizioni già esplicitate nel precedente contributo ARPA. Inoltre, l'analisi non contempla la perdita di servizi ecosistemici né gli impatti indiretti negativi che si generano nell'intorno delle aree in trasformazione.

Tenuto conto che gli impatti derivanti dal consumo di suolo sono significativi in base ai criteri espressi dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto certi, irreversibili e con carattere cumulativo,

<sup>4</sup> <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/definizioni>

occorre che questi siano controbilanciati da idonee **misure di compensazione ecologica**. Rispetto alle proposte in variante che nella loro attuazione comportano artificializzazione del suolo occorre distinguere:

- le modifiche a previsioni già vigenti per le quali è necessario accertare che gli impatti corrispondano a quelli previsti in sede di piano e l'adeguatezza delle misure compensative già previste dal PRGC vigente;
- le previsioni che determinano nuovo consumo di suolo, aggiuntivo rispetto al PRGC vigente, per le quali si richiede una valutazione degli impatti e l'individuazione di nuove misure di compensazione.

Il RP presenta alcune imprecisioni e carenze in merito al tema specifico delle compensazioni ecologiche, che si ritiene opportuno evidenziare di seguito, anche mediante il richiamo a casi esemplificativi.

- La verifica urbanistica del CSU (Consumo di Suolo da superficie urbanizzata), effettuata in relazione alla direttiva di cui al punto 10 dell'art. 31 del Piano Territoriale Regionale, attiene al profilo del governo del territorio e non rappresenta né sostituisce l'analisi ambientale dell'impatto sul suolo correlato agli interventi proposti, ovvero la variazione della copertura da non artificiale ad artificiale e la relativa perdita di servizi ecosistemici, condotte in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Con riguardo all'intervento A1, ad esempio, si rileva esclusivamente che il Proponente non prevede misure di compensazione ai sensi della L.R. 7/2025, senza che tale rilievo presupponga alcuna valutazione in ordine alla sussistenza, necessità o adeguatezza di eventuali misure di compensazione ecologica degli impatti residui non mitigabili in applicazione del quadro normativo ambientale statale sopra richiamato.  
Si precisa quindi che il presente contributo è reso sulla base del quadro normativo vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; eventuali diverse interpretazioni o applicazioni della disciplina di settore restano nella piena responsabilità delle Amministrazioni competenti, nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze e dei relativi principi di prevalenza.
- L'analisi ambientale presenta ricorrentemente una trattazione congiunta delle mitigazioni e delle compensazioni ecologiche, con conseguente riduzione della chiarezza valutativa: le mitigazioni sono misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione; le misure di compensazione non riducono gli impatti residui ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente. Ne consegue che le misure individuate in sito risultano prevalentemente orientate alla riduzione degli impatti, ma, con particolare riferimento al consumo di suolo, non appaiono in ogni caso sufficienti a determinarne il completo azzeramento.
- Le misure previste dalle NTA e illustrate al punto 3.10 *Compensazioni ambientali dell'ALLEGATO D - CONDIZIONI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI PER L'INSEDIABILITÀ* – non definiscono misure di compensazione ecologica per il consumo di suolo.
- Quando previste, le compensazioni ecologiche non risultano ben definite e chiaramente identificabili sia cartograficamente sia tipologicamente (si veda ad esempio quanto proposto per l'intervento A2).

Nel complesso, si ritiene necessaria la revisione e l'implementazione delle misure di compensazione ecologica. Per la caratterizzazione delle stesse si rimanda alle indicazioni fornite nel precedente contributo.

## Rumore

In relazione agli aspetti pertinenti all'inquinamento acustico, si rilevano alcune difformità tra quanto riportato nella Relazione illustrativa e quanto contenuto nell'ALLEGATO ALLA RELAZIONE DELLA VARIANTE STRUTTURALE 1 AL PRGC (ART.17, COMMA 4, LR.56/77 E S.M.I.) VERIFICA DI CONFORMITA' ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (si veda ad esempio l'intervento A1) che non consentono una valutazione univoca e, conseguentemente, limitano la possibilità di formulare osservazioni puntuali.

Preso atto della presenza di salti di classe si rammenta che, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 52/2000, è vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A) anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi. Tale divieto è derogato nel caso che tra le zone esistano discontinuità geomorfologiche che assicurino il necessario abbattimento del rumore. Qualora nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, si prevede l'adozione dei piani di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa e dalla DGR 85-3802 del 6/8/2001. I casi di adiacenza di classi non contigue devono essere evidenziati e giustificati nella relazione di accompagnamento alla classificazione stessa.

## **4. Conclusioni**

Valutato il Rapporto Preliminare unitamente alle integrazioni trasmesse nel mese di aprile 2026, sono stati messi in evidenza gli aspetti ancora meritevoli di approfondimenti, già evidenziati nel contributo trasmesso con prot. n.22064 del 13/03/2026 e illustrati nell'ambito della Conferenza di copianificazione del 16/03/2026.

Questa Agenzia rimane a disposizione per eventuali future valutazioni.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Lettera inviata solo tramite E-MAIL, SOSTITUISCE  
L'ORIGINALE, ai sensi dell'articolo 43 comma 6 del DPR  
445/2000 e dell'articolo 47 commi 1 e 2 del D.lgs. 82/2005

Spett.le Comune di Borgosesia (VC)

Risposta al Foglio prot. n. 10187 del 27/04/2026 (agli atti con  
prot. n. 5764 del 30/04/2026)

Class.: 34.28.04/96

Oggetto: **BORGOSIESIA (VC) - Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) - Proposta Tecnica di Progetto Preliminare di Variante Strutturale al PRGC vigente ai sensi dell'articolo 17 comma 4 della Legge regionale della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56, recante "Tutela ed uso del suolo", di seguito 'Legge regionale n. 56/1977' - Adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 06/02/2026**  
**Convocazione della seconda seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione ai sensi degli articoli 15 e 15bis della Legge Regionale n. 56/1977, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", della Legge Regionale della Regione Piemonte 14 dicembre 1998, n. 40, recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", e della Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Piemonte 29 febbraio 2016, n. 25-2977, recante "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"**  
**Seconda seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione: 14 maggio 2026**  
**Richiedente: Comune di Borgosesia**  
**PARERE**

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei beni culturali';

**Vista** la Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante "Legge urbanistica";

**Vista** la Legge regionale della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56, recante "Tutela ed uso del suolo", di seguito 'Legge regionale n. 56/1977';

**Vista** la Deliberazione del Consiglio regionale della Regione Piemonte 3 ottobre 2017, n. 233 - 35836, recante "Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)", di seguito 'Piano paesaggistico regionale', o anche solo 'Ppr';

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Regione Piemonte 22 marzo 2019, n. 4/R con cui è stato adottato il Regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr", di seguito 'Regolamento di attuazione del Ppr';

**Visto** il Regolamento regionale 1/R/2017 ("Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale"), di seguito 'Regolamento regionale 1/R/2017';

**Vista** la richiesta presentata dal Comune di Borgosesia inerente alla Variante Strutturale al PRGC vigente ai sensi dell'articolo 17 comma 4 della Legge regionale n. 56/1977;

**Esaminati** gli elaborati della Proposta tecnica del progetto preliminare messi a disposizione dal Comune di Rossa e le integrazioni documentali elaborate a seguito delle richieste emerse dagli Enti nella prima seduta della prima Conferenza di copianificazione, l'Ufficio Scrivente esprime il proprio parere rispetto alle seguenti aree di competenza:

**Con riferimento alle previsioni di tutela della Parte terza del Codice dei beni culturali (TUTELA PAESAGGISTICA)**





*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

2

## **1. Osservazioni in merito alla verifica del rapporto fra la variante strutturale contenuta nella Relazione e il Ppr**

Si rileva innanzitutto che la documentazione integrativa pervenuta non risulta esaustiva rispetto a quanto richiesto in sede di prima seduta della prima conferenza di copianificazione con particolare riferimento alle argomentazioni in merito alla verifica di coerenza tra i contenuti della variante e le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale che risultano insufficienti e generiche.

Si rappresenta in generale che in sede di adeguamento al Ppr dovrà essere verificata la coerenza di tutte le previsioni, anche se vigenti, e dovrà essere recepito l'intero apparato previsionale del Ppr.

### 1.1. Tabella di raffronto tra le norme del Ppr e le previsioni della variante di adeguamento al Ppr:

Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla verifica di coerenza tra i contenuti della variante e le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale, motivando le previsioni in riferimento alle disposizioni degli articoli delle Nda del Ppr relativi alle componenti paesaggistiche ricadenti nelle aree interessate e alle prescrizioni specifiche dei beni paesaggistici interferiti, con particolare riferimento alle previsioni critiche meglio individuate al paragrafo 3.

## **2. Osservazioni in merito alle Norme di attuazione**

Con riferimento alle Norme di attuazione si formulano le ulteriori seguenti considerazioni:

- Art. 5 punto 3.1 Ristrutturazione edilizia parziale (RE1): con riferimento alla soppressione del seguente paragrafo *“L'intervento di sostituzione edilizia dovrà limitarsi alle operazioni indispensabili a garantire la stabilità e la funzionalità dell'edificio. Esclusivamente dove le condizioni strutturali, asseverate da specifica perizia giurata, non consentano il recupero, è consentita la ricostruzione fedele, fermi restando l'obbligo del recupero di parti eventualmente vincolate e previo parere degli organi competenti”*, si chiede il mantenimento della previsione per gli interventi ricadenti all'interno dei NAF o su edifici di valore storico-documentale e testimonianze storiche del territorio rurale.
- Art. 5 punto 7.3 Interventi di costruzione di bassi fabbricati (BF)
  - Lettera c): si chiede di evitare l'impiego di coperture trasparenti all'interno dei NAF
  - Lettera f): si chiede che nei NAF sia limitato l'impiego di tegole cementizie e che i manti di copertura siano cromaticamente simili al laterizio.
- Art. 21 punto 19 si chiede di eliminare i riferimenti all'articolo 136 comma 1 lettera a) del Codice dei beni culturali, considerato che l'albero monumentale oggetto della disposizione è individuato esclusivamente ai sensi della Legge 10/2013 recante *‘Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani’*. Si chiede altresì di prevedere una normativa specifica nel PRGC secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 9 delle Nda del Ppr, assicurando interventi di valorizzazione entro un intorno adeguato per la sua conservazione e fruibilità pubblica.

Rimandando a quanto più dettagliatamente indicato al paragrafo 3, si invita infine ad inserire normative specifiche per la qualità degli interventi per le previsioni che interessano i NAF e per gli edifici di valore storico-documentario o testimonianze storiche del territorio rurale, al fine di garantire interventi coerenti con la morfologia di impianto del tessuto edilizio storico e con i principali caratteri tipologici, compositivi, costruttivi e architettonici della tradizione locale.

## **3. Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione**

Con riferimento alle singole previsioni si osserva quanto segue:

- A.1: ampliamento sistema produttivo-terziario di Isolella - preso atto delle argomentazioni sull'impossibilità di localizzazioni alternative, si chiede di prevedere una fascia di mitigazione di adeguata profondità verso l'area del Monte Fenera riducendo l'area di ampliamento. Si chiede inol-





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

3

tre di prevedere prescrizioni specifiche per la qualità paesaggistica degli interventi e la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua e la ricostituzione del paesaggio ripariale prevedendo, se del caso, l'attuazione di misure mitigative e compensative con interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone.

- A.2: ampliamento area produttiva esistente -stabilimento Valvosider- località Baraggione con cambio di destinazione da E1.1 Agricolo normale ed E.2.2 agricolo di tutela e fruizione della fascia fluviale. Si rilevano criticità rispetto all'estensione e alla localizzazione dell'area che interessa un'area individuata ai sensi dell'articolo 19 delle NdA del Ppr secondo cui possono prevedersi *“nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare”*. Al fine di salvaguardare l'area rurale di elevata biopermeabilità e limitare la dispersione insediativa si chiede lo stralcio della previsione o una diversa localizzazione.
- B.2: modifica area urbana centrale da orti urbani a residenziale. Considerato che l'area interessa una villa con parco annesso tutelata ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera a) del Codice dei beni culturali (Scheda A190 del Catalogo dei beni paesaggistici del Ppr), si chiedono chiarimenti sugli effetti concreti della variazione e sulle possibilità edificatorie e di trasformazione dell'area conseguenti. Si rilevano criticità sulla previsione con particolare riferimento alla modifica della destinazione urbanistica per il parco, considerata la valenza paesaggistica e ambientale. Si chiede inoltre di prevedere normative specifiche per gli interventi recependo i disposti dell'art. 26 delle NdA del Ppr.
- B.3: modifica parametri urbanistici in area urbana centrale residenziale. Si chiede di prevedere una limitazione delle volumetrie e delle altezze massime consentite e di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi considerata l'adiacenza all'area dell'Ex Casa della Divina Provvidenza, tutelata ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali. Si rammenta infine che eventuali interventi in aderenza a beni culturali dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del Codice dei beni culturali.
- B.6: modifica articolazione servizi in area urbana ad Agnona – Si chiede di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi considerato che l'area ricade in un NAF e in adiacenza all'Ex Municipio Agnona, bene tutelato ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali.
- B.7: recupero di fabbricato dismesso con rilocalizzazione in area periurbana a Pianezza. Si rilevano criticità in merito alla previsione che prevede una nuova edificazione in area individuata ai sensi dell'articolo 19 delle NdA del Ppr. Si chiede pertanto di dimostrare *“l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare”*. Si chiede di prevedere il mantenimento dell'area residenziale sull'area dell'edificio esistente salvaguardando l'area di elevata biopermeabilità. Si chiede inoltre di inserire normative specifiche per la qualità degli interventi e di prevedere il recupero delle murature del piano terra dell'edificio esistente, per quanto tecnicamente possibile.
- B.9: modifica da produttivo a terziario-residenziale in località Montrigone. Si chiede di inserire normative specifiche per la qualità degli interventi considerata la prossimità al Parco del Monte Fenera e alla porta urbana individuata dal Ppr.
- C.1: eliminazione previsioni vigenti residenziali in Calco. Condividendo l'eliminazione della previsione insediativa relativa all'intervento CAL\_IEU4, si esprimono tuttavia criticità sull'area confermata agli usi residenziali, per l'estensione dell'area che interessa un'area attualmente verde in parte boscata. Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla coerenza della previsione rispetto



alle disposizioni degli articoli normativi interferiti e di valutare una riduzione dell'area, salvaguardando l'area boscata esistente.

- C.2: modifica con ampliamento di completamento residenziale in Isolella. Considerata la prossimità al ponte storico di Isolella e al nucleo storico, si chiede di mantenere una mitigazione verde in corrispondenza dell'area attualmente destinata a "orti urbani" verso la viabilità e il ponte storico tutelato e di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi.
- C.4: modifica articolazione previsioni di completamento in Cartiglia. Si chiede di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi considerata la prossimità al NAF.
- C.7: perfezionamento aree residenziali esistenti in loc Valbusaga. Si rilevano criticità per l'estensione dell'area in ampliamento che interessa un'area libera in parte boscata. Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla coerenza della previsione rispetto alle disposizioni degli articoli normativi interferiti e di valutare una riduzione dell'estensione dell'area residenziale in previsione salvaguardando l'area boscata. Si chiede inoltre di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi.
- C.8: modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in Guardella. Si rilevano criticità per l'estensione dell'area in ampliamento che interessa un'area libera in parte boscata. Si chiede di approfondire le argomentazioni in merito alla coerenza della previsione rispetto alle disposizioni degli articoli normativi interferiti e di valutare una riduzione della nuova area edificabile. Si chiede inoltre di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi e di prevedere l'assoggettamento a strumento urbanistico esecutivo.
- C.10: modifica situazione idrogeologica aree agricole in Vanzone. Considerato che l'area risulta in prossimità del complesso monumentale costituito dalla Chiesa di Santa Maria e dalla Cappella di San Gregorio nonché ricadente sull'area su cui insistono i resti del castello di Vanzone, si rilevano notevoli criticità sulla riclassificazione delle aree agricole da E2.1 (aree agricole inedificabili) ad E1.2 (agricole normali di interesse paesistico) con conseguenti possibilità edificatorie. Si chiede pertanto di mantenere la destinazione urbanistica di tipo E2.1 o di prevedere l'esclusione della possibilità di realizzazione di nuove edificazioni.
- C.11: modifica situazione idrogeologica aree agricole in Guardella con conseguente riclassificazione delle aree agricole da E2.1 (aree agricole inedificabili) ad E1.2 (agricole normali di interesse paesistico). Si chiede di introdurre normative specifiche per la qualità degli interventi per un corretto inserimento rispetto al contesto rurale.
- C.12: modifica articolazione previsioni di completamento in loc Isola. Considerato che l'area ricade all'interno di un NAF, si rilevano criticità sulla prossimità delle nuove aree residenziali rispetto alla Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore e sull'estensione delle aree in previsione. Si chiedono pertanto approfondimenti sulla localizzazione delle nuove edificazioni anticipando di prevedere una fascia di rispetto rispetto alla chiesa e di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi.
- C.16: modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in loc Tamarone. Considerata la prossimità al cimitero e all'Oratorio della Madonna della Cintura si chiede di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi.
- C.17: modifica con inserimento di nuovo completamento residenziale in frazione Caneto. Considerato che l'area ricade all'interno di un NAF in prossimità dell'Oratorio di S. Bernardino da Siena, si chiede di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi.



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

5

- E.1: riarticolazione del sistema dei servizi per il produttivo frazione di Isolella. Si chiede di prevedere una fascia di rispetto rispetto al Cimitero, tutelato ai sensi della Parte seconda del codice dei beni culturali. Si chiede inoltre di introdurre specifiche normative per la qualità degli interventi.
- E.5 riarticolazione del sistema dei servizi per la residenza in frazione Valbusaga. Si chiede di individuare l'immobile tra gli edifici di valore storico-documentario ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 56/1977 prevedendo interventi di risanamento conservativo. Si chiede inoltre di introdurre specifiche prescrizioni d'uso finalizzate alla conservazione dei caratteri tipologici, distributivi e costruttivi dell'immobile con particolare riferimento al loggiato sul prospetto principale, orrizzontamenti lignei e voltati interni, scala principale in sasso, configurazione e materiali di copertura e serramenti.
- E.6 perfezionamento sistema dei servizi interesse generale a Foresto. Si chiede di individuare l'immobile tra gli edifici di valore storico-documentario ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 56/1977, considerata la storica destinazione d'uso scolastica, prevedendo interventi di risanamento conservativo. Si chiede inoltre di introdurre specifiche prescrizioni d'uso finalizzate alla conservazione dei caratteri tipologici, distributivi e costruttivi dell'immobile con particolare riferimento al loggiato sul prospetto est, muro di cinta, orrizzontamenti voltati interni, scala principale in sasso, configurazione e materiali di copertura, serramenti e persiane. Con riferimento alla lapide commemorativa esistente si rammenta che i sensi dell'articolo 50 del Codice dei beni culturali è vietato senza l'autorizzazione della Soprintendenza disporre ed eseguire *“il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista”*, b) *“il distacco di stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli nonché la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della Prima guerra mondiale ai sensi della normativa in materia”*.
- E.7 perfezionamento sistema dei servizi interesse generale a Pello. Si rileva che l'immobile, che non risulta correttamente accatastato, risulta di proprietà della parrocchia. Si rilevano perplessità sulla modifica di destinazione della sull'area di pertinenza del mappale 135 (antistante vecchia casa parrocchiale) e si chiede di mantenerne la destinazione come aree di interesse generale. Si rammenta che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le cose immobili di proprietà di soggetti pubblici che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni sono sottoposte a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004 fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale e che ai sensi degli artt. 55-58 del citato Decreto, l'alienazione di beni culturali di proprietà di enti pubblici è subordinata ad autorizzazione di questo Ministero e che, ai sensi dell'art. 54 del suddetto codice, i beni tutelati *ope legis* sono inalienabili, fino alla conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale.
- E.9 perfezionamento sistema dei servizi verde in sponda f. Sesia. Si chiede di mantenere una fascia verde verso il fiume e di introdurre prescrizioni specifiche per la qualità paesaggistica degli interventi e la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua e la ricostituzione del paesaggio ripariale prevedendo, se del caso, l'attuazione di misure mitigative e compensative con interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone.
- F.9 aggiornamento cartografico a Marasco. Si chiede ulteriore documentazione fotografica degli altri prospetti dell'immobile per valutare la modifica della tipologia d'intervento. Si anticipa sin da ora di prevedere il mantenimento della facciata con loggiato.
- G.2 perfezionamento puntuale del vincolo relativo a *“Muretti e scalinate”* (Vanzone). Si chiede di trasmettere documentazione fotografica ad adeguata risoluzione, con individuazione grafica dei tratti in oggetto, al fine della valutazione della modifiche proposte.



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

6

- G.3 introduzione vincolo albero monumentale (Foresto). Si rimanda a quanto riportato al punto 2 in riferimento all'Art. 21 punto 19 delle Nta del Prgc.

#### **4. Osservazioni in merito alla perimetrazione dei Nuclei di antica formazione e agli elaborati di sviluppi dei centri storici.**

Si rimanda al paragrafo 3 per le previsioni che interessano nuclei storici.

Si rappresenta in generale che in sede di adeguamento del Prgc al Ppr dovranno essere prodotti approfondimenti sui centri storici e potranno essere formulate richieste di eventuali parziali modifiche alle previsioni vigenti. Si rammenta inoltre che in sede di adeguamento, in attuazione dei disposti dell'articolo 25 delle Nda del Ppr (Testimonianze storiche del territorio rurale) dovrà essere approfondita la presenza di immobili e manufatti di interesse storico-documentario e/o devozionale presenti nel territorio, anche esterni ai nuclei storici, operando una schedatura degli stessi e da sottoporre a una adeguata normativa di tutela e valorizzazione

#### **Con riferimento alle previsioni di tutela di cui alla Parte seconda del Codice dei beni culturali (TUTELA ARCHITETTONICA e ARCHEOLOGICA)**

Si rammenta che per i beni culturali sottoposti a tutela a mente degli articoli 10-13 del Codice dei beni culturali, valgono le disposizioni contenute nella Parte seconda del medesimo Codice. Inoltre, in considerazione di quanto sopra, si segnala l'opportunità di evidenziare nella Relazione Illustrativa le specifiche di seguito esposte:

- Le cose immobili appartenenti a soggetti pubblici nonché a persone giuridiche private senza fine di lucro ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni sono sottoposte al regime di tutela di cui alla Parte seconda del Codice dei beni culturali fino a quando non sia stato effettuato e concluso il procedimento di verifica dell'interesse culturale previsto dall'articolo 12 del Codice dei beni culturali.
- Tali beni sono pertanto assoggettati a tutela sulla scorta del combinato disposto degli articoli 10 comma 1 e 12 comma 1 del Codice dei beni culturali.
- Le edicole votive e le cappelle, i lavatoi e le fontane, ancorché non cartografati ma rientranti nelle fattispecie sopra richiamate, sono tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali.
- Ai sensi dell'articolo 20 del Codice dei beni culturali qualsiasi modificazione d'uso di beni culturali, ancorché in assenza di opere edilizie, dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla Soprintendenza competente.
- Ai sensi dell'articolo 21 e seguenti del Codice dei beni culturali la demolizione, la rimozione anche con successiva ricostituzione, lo spostamento, nonché l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali immobili e sulle cose sottoposte a tutela ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 10 comma 1 e 12, devono essere preventivamente autorizzati dalla competente Soprintendenza.
- Ai sensi dell'articolo 45 del Codice dei beni culturali il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro. Si rammenta in questa sede che tali prescrizioni, adottate e notificate ai sensi degli articoli 46 e 47 del citato Codice, sono immediatamente precettive e vanno recepite all'interno dei regolamenti edilizi e negli strumenti urbanistici.
- Ai sensi dell'articolo 50 del Codice dei beni culturali è vietato senza l'autorizzazione della Soprintendenza disporre ed eseguire a) "il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", b) "il distacco di stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli nonché la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della Prima guerra mondiale ai sensi della normativa in materia".



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

7

- Relativamente alle aree a servizi pubblici individuate in prossimità di beni tutelati in forza o ai sensi della legge, si ricorda che a termini dell'articolo 10 comma 4 lettera g) del Codice dei beni culturali *“le pubbliche piazze vie strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico”* sono sottoposti a tutela fino a quando non sia intervenuta la verifica dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del citato Codice. Valgono pertanto le misure di protezione già sopra richiamate.
- Ai sensi degli articoli 55-58 del Codice dei beni culturali le concessioni in uso, locazioni o alienazioni, le costituzioni di ipoteca e di pegno e tutti i negozi giuridici che possono comportare l'alienazione di beni culturali immobili pubblici o appartenenti a persone giuridiche private senza fine di lucro sono subordinate ad autorizzazione del Ministero.
- Ai sensi dell'articolo 59 del Codice dei beni culturali i trasferimenti di proprietà devono essere denunciati alla competente Soprintendenza entro il termine di trenta giorni.

Per quanto riguarda gli aspetti concernenti la tutela archeologica, si chiede di mantenere la perimetrazione dell'area a rischio archeologico in essere e le previsioni dell'articolo 19 delle NTA del Prgc.

Si trattiene agli atti la documentazione tecnica pervenuta.

### I RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA

arch. A. Ferrante  
arch. E. Appendino  
dott.ssa F. Garanzini

### IL SOPRINTENDENTE

**dott. Federico BARELLO**

(documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)



## Ente di gestione delle aree protette della Valsesia



Parco naturale  
Alta Valsesia e dell'Alta Val Strona



Parco naturale  
Monte Fenera

Prot. come da segnatūra

Varallo, 03/2026

Comune di Borgosesia - Ufficio Tecnico  
P.zza Martiri, 1  
13011 Borgosesia (VC)

PEC: [protocollo.borgosesia@cert.ruparpiemonte.it](mailto:protocollo.borgosesia@cert.ruparpiemonte.it)

*Rif. Vs istanza ns prot. n°281 del 13/02/2026.*

OGGETTO: PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE STRUTTURALE N. 1 DEL P.R.G.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 C. 4 DELLA L.R. 56/77. - CONVOCAZIONE DELLA PRIMA SEDUTA DELLA PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 E 15 BIS DELLA L.R. 56/77 E DEL D.LGS. 152/06, L.R. 40/98 E DELLA D.G.R. 25-2977 DEL 29.02.2016. Invio contributo scritto.

In riferimento a quanto in oggetto,

esaminata la documentazione messa a disposizione dal comune di Borgosesia e avendo constatato che le modifiche riguardano aree poste al di fuori dei confini dell'Area Protetta del Parco Naturale del Monte Fenera e del Sito della Rete Natura 2000 - ZSC IT1120003 - "Monte Fenera", non si ritiene di esprimere osservazioni in merito e non si ravvisa la necessità di sottoporre la Variante di P.R.G.C. alla Valutazione di Incidenza.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Il Direttore Vicario  
Dott.ssa Roberta Denicola  
(F.to digitalmente)

Ente di gestione delle aree protette della Valsesia

Corso Roma, 35 • 13019 Varallo VC

tel. 0163.54680

[info@areeprotettevallesesia.it](mailto:info@areeprotettevallesesia.it) • [areeprotettevallesesia@pec-mail.it](mailto:areeprotettevallesesia@pec-mail.it)

[www.areeprotettevallesesia.it](http://www.areeprotettevallesesia.it)

P.IVA 01828400026 / C.F. 91006800022



Parco naturale  
Alta Valsesia e dell'Alta Val Strona



Parco naturale  
Monte Fenera



**Direzione della Giunta Regionale**  
Settore Rapporti con le Autonomie Locali,  
Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata.  
Espropri – usi civici

[laura.didomenico@regione.piemonte.it](mailto:laura.didomenico@regione.piemonte.it)  
[autonomie.locali@cert.regione.piemonte.it](mailto:autonomie.locali@cert.regione.piemonte.it)  
[ufficio.elettorale@cert.regione.piemonte.it](mailto:ufficio.elettorale@cert.regione.piemonte.it)  
[polizialocale@cert.regione.piemonte.it](mailto:polizialocale@cert.regione.piemonte.it)

Data (\*)

Protocollo (\*)

Class. (\*)2.140.20-AUTPAR/A1000A-1/A1000A-1/2026A/A1000A-2026-11

Alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Urbanistica Piemonte Orientale

**OGGETTO: Comune di BORGOSIESIA. Provincia di VERCELLI. VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. VIGENTE (L.R. 56/77 art. 17 c. 4). PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE. Deliberazione C.C. n. 1 in data 06.02.2026. Richiesta di partecipazione ai lavori della prima Conferenza di copianificazione e valutazione sulla PTPP, di cui agli artt. 15 e 15 bis della L.R. 56/1977. Pratica n. C60051. Comunicazione di avvio del procedimento, richiesta di parere e di partecipazione alla Conferenza di Servizi. Comunicazione.**

La presente fa riferimento alla nota del 16 febbraio 2026 (Ns prot. 7987) con la quale è stato richiesto parere in merito agli elaborati della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. del Comune di Borgosesia (VC) di cui all'oggetto.

Premesso che, in base alla documentazione depositata agli atti del Settore Scrivente, il Comune di Borgosesia (VC) rientra tra i comuni per i quali è stata accertata l'esistenza di usi civici, i quali sono stati assegnati a categoria con Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici del 25 giugno 1935, ai sensi dell'art. 11 della legge 1766 del 16 giugno 1927; tuttavia i terreni individuati nel Decreto fanno riferimento all'antico catasto e, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.P.G.R. n. 8/R del 27 giugno 2016, "*nel caso i provvedimenti commissariali di assegnazione a categoria dei terreni riportino riferimenti a vecchi catasti, deve esser effettuata la sovrapposizione tra la vecchia cartografia e l'attuale*".

Vista la documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Borgosesia (VC) con nota del 12 febbraio 2026, per quanto di competenza, si rileva quanto segue:

- gli elaborati 1C2.1, 1C2.2, 1C2.3 "*Vincoli sovraordinati*" individuano le aree gravate da uso civico all'interno del Comune di Borgosesia (VC), tuttavia agli atti del Settore Scrivente non risulta la trasposizione catastale da cartografia antica a cartografia del Nuovo Catasto Terreni di cui sopra e pertanto non vi è certezza circa l'attuale ubicazione delle aree gravate da uso civico;
- negli elaborati cartografici recanti l'individuazione delle aree gravate da diritti di uso civico sarebbe opportuno specificare i riferimenti catastali dei terreni interessati, al fine di consentire la verifica della corretta individuazione nella cartografia di riferimento; a tal fine, si propone di attribuire un numero identificativo a ciascun mappale da collegare a una tabella esplicativa riportante i relativi dati catastali (foglio e particella), in alternativa, tali riferimenti catastali potranno essere indicati direttamente in cartografia su ciascun mappale, garantendo in ogni caso la chiarezza e la leggibilità della rappresentazione grafica;
- le N.T.A. del P.R.G.C. dovrebbero fornire puntuali indicazioni in merito alle aree gravate da uso civico, in particolare sarebbe opportuno precisare che "*I terreni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti a vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale in materia. L'autorizzazione regionale*

*all'alienazione o al mutamento di destinazione dei beni di uso civico può essere rilasciata nelle modalità previste dalla l.r. 2 dicembre 2009, n. 29, secondo quanto stabilito dall'art. 12 della L. 1766/1927, per le finalità agro-forestali richiamate dall'art. 41 del RD 332/1928, ovvero per altre finalità d'interesse pubblico.”, indicando eventuali ulteriori peculiarità relative ai gravami posti nel Comune di Borgosesia (VC).*

Alla luce di quanto sopra evidenziato, al fine di verificare l'esatta localizzazione delle aree gravate da diritti di uso civico nella cartografia di riferimento, si ritiene necessario che il Comune di Borgosesia aggiorni questo Ufficio in merito alle eventuali operazioni di trasposizione catastale espletate e/o in corso di definizione tali da consentire di definire puntualmente la localizzazione dei terreni soggetti a uso civico, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 29/2009 e nelle modalità previste dal Titolo II del D.P.G.R. n. 8/R del 27 giugno 2016.

Si ricorda che qualora si riscontrassero aree gravate da uso civico occupate da terzi o per le quali è stata variata la destinazione agro-silvo-pastorale, in assenza di autorizzazione sovrana (ministeriale ante 1977 o regionale), il possesso/mutamento illegittimo dovrà essere regolarizzato nelle modalità di cui al Titolo III, Capo III del D.P.G.R. n. 8/R del 27 giugno 2016, onde evitare che, nelle more, avvengano ulteriori passaggi di proprietà.

Distinti saluti.

La Dirigente Responsabile  
Dott.ssa Laura DI DOMENICO  
*firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.lgs 82/2005*

Referente: arch. Elena Morabito  
e-mail: [ufficio.usicivici@regione.piemonte.it](mailto:ufficio.usicivici@regione.piemonte.it)  
tel: 011-4322231